DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 170

il Quotidiano del NordEst

Martedì 20 Luglio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Mense, risolto il contratto con la ditta finita sotto accusa
A pagina II e III

Cinema
"Madri parallele" Venezia 78 apre affidandosi ad Almodóvar
De Grandis a pagina 17

L'intervista
Sara Simeoni: «Senza tifo non sono Olimpiadi»
Catapano a pagina 19

Test per chi arriva da 14 Paesi

▶Ordinanza del Veneto: tampone ai non vaccinati di rientro da nazioni europee con molti contagi

▶Regioni, verso nuove regole: scatterà il giallo se le terapie intensive superano il 5% del totale

Da ieri aeroporti e porti del Veneto sono sorvegliati speciali: i passeggeri non vaccinati che rientrano dai 14 Paesi considerati più a rischio devono («è fortemente raccomandato», si legge nell'ordinanza del governatore Zaia) sottoporsi a tampone molecolare prima di uscire dallo scalo. Intanto Governo e Regioni sembrano aver trovato l'intesa per cambiare i parametri che determinano le zone di rischio: quella gialla scatterà con un'occupazione delle terapie intensive superiore al 5% e con quella dei reparti ordinari superiore al 10%.

Conti e Trevisan
alle pagine 2 e 3

Il caso Il ministro a Pordenone: «Presto la scelta»

Vaccino obbligatorio ai prof scontro tra Bianchi e Salvini

OBBLIGO Maggioranza divisa sul vaccino ai prof.

Loiacono a pagina 5

L'analisi

Fisco, è ancora lunga la strada per un mondo più equo

Paolo Balduzzi

E finalmente tassa sulle multinazionali fu. O no? I Paesi del G20 vorrebbero infatti introdurre al più presto un'imposta sui profitti delle multinazionali. Per molti, e in particolare per chi vi ha partecipato, la memoria non poteva che tornare al G8 di Genova quando, esattamente venti anni fa, i manifestanti sfilavano anche per chiedere interventi di questo tipo.

Il tema di una distribuzione più equa delle risorse e dei redditi era già molto presente in quella manifestazione: gli eventi più drammatici di questo ventennio - come la guerra in Medioriente, le migrazioni, la crisi economica e la pandemia - non hanno fatto altro che accrescere la consapevolezza di opinione pubblica e legislatori sul tema.

Si tratta quindi di una vittoria postuma di quel movimento no global? Nonostante tutto, la risposta non può che essere negativa. Per capirne la ragione, bisogna fare un passo indietro e chiarire i termini dell'accordo.

La riunione dei ministri delle Finanze e dei Governatori delle Banche Centrali del G20, che ovviamente (...)

Continua a pagina 23

Venezia

Affitto troppo alto col Covid, il giudice lo riduce del 75%

A Venezia, una sentenza va in soccorso di un ristoratore, che ottiene un taglio del 75% dell'affitto dopo che con il proprietario era già stato concordato un primo sconto: «Modalità di godimento dell'immobile alterate con il Covid».

Fullin a pagina 3

Baby rapinatore a undici anni con 3 complici di 14

▶Vigodarzere, coltello in pugno hanno preso 50 euro a due ragazzini: denunciati

A soli 11 anni rapina due coetanei insieme a tre complici di appena 14. Identificata e denunciata una baby gang a Vigodarzere. I fatti risalgono a sabato pomeriggio, durante la manifestazione estiva "Vigo....estate": approfittando della confusione, il gruppetto ha preso di mira due ragazzini di 12 anni. Dopo averli accerchiati, i quattro bulli hanno estratto un coltellino e hanno intimato ai due di consegnare il denaro. Bottino: 50 euro.

Levorato a pagina 11

Treviso

Istruttore sub muore durante un'immersione

Fabio Pavan, istruttore subacqueo 55enne di Treviso, è morto ieri in Sardegna durante un'immersione al largo di Torre delle Stelle.

Pattaro a pagina 12

GOVERNATORE Luca Zaia

Treviso

Preghiera anti-autonomia Zaia: «Il vescovo si dissoci»

Paolo Calia

«Non vogliamo un colpevole. Anzi, derubrichiamo pure tutto a "errore umano". Non ci sono problemi. Però ci piacerebbe che il vescovo di Treviso, il capo della chiesa cattolica nel nostro territorio, prendesse le distanze da questo episodio». Il governatore Luca Zaia parla pacatamente, evita attacchi frontali e polemiche, ma con estrema fermezza. Mette nel mirino il testo del foglietto della preghiera dei fedeli recitata domenica nelle chiese della diocesi trevigiana. Conteneva un passaggio risultato un colpo basso alla richiesta di autonomia, battaglia portata avanti con forza dal governatore e supportata da un referendum sostenuto da oltre due milioni di veneti. Poche righe da leggere assieme ai fedeli - "I popoli della terra non cedano alla tentazione dell'autonomismo e dei piccoli interessi locali, ma sappiano rimanere in dialogo tra loro per costruire percorsi di giustizia e di pace" - ma politicamente significative, pesanti come macigni. Soprattutto perché diffuse durante tutte le celebrazioni domenicali. La Lega è insorta ritenendo inaccettabile (...)

Continua a pagina 9

Venezia

Le "Istorielle" piccanti di Muazzo, nobiluomo del '700

Pier Alvise Zorzi

Chi è lo scrittore più disinibito, provocatorio, allegramente turpiloquiante della Venezia del Settecento? Non Giorgio Baffo nè Giacomo Casanova: è il geniale e balordo nobiluomo Francesco Zorzi (Giorgio) Muazzo, cantore della lingua, dei modi e di spregiudicati pettegolezzi sui Veneziani e le Veneziane (...)

Continua a pagina 16

Il caso

L'ex Br Di Marzio arrestato a Parigi «Pena non prescritta»

Per tutti la vicenda giudiziaria di Maurizio Di Marzio, 61 anni, si era conclusa lo scorso 10 maggio con la prescrizione. Anche per l'ex br di origini molisane, sfuggito al maxi-blitz di fine aprile. Di Marzio aveva ritenuto di potere poter chiudere la sua partita con la giustizia italiana con due settimane di latitanza. E invece la polizia francese lo ha arrestato ieri mattina a Parigi. Per l'Italia deve ancora scontare cinque anni e nove mesi di carcere, su una condanna a quattordici.

Errante a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Le misure in arrivo

LO SCENARIO

ROMA Il virus rialza la testa, i non vaccinati sono ancora troppi per poter pensare ad una immunità di gregge e così tornano le zone colorate anche se mutano i criteri e il Pass potrebbe essere legato all'andamento dei contagi in ogni singola regione. Governo e presidenti di regione sembrano aver trovato l'intesa che farà scattare la zona gialla con un'occupazione delle terapie intensive superiore al 5% dei posti letto a disposizione e con quella dei reparti ordinari superiore al 10%.

LE NOVITÀ

L'accordo è a portata di mano anche se domani dovrebbe ripetersi l'iter di sempre. Ovvero la riunione dei presidenti delle Regioni con la ministra Maria Stella Gelmini, poi la Conferenza Stato-Regioni guidata da Massimiliano Fedriga, a seguire la cabina di regia composta da tecnici del Cts e ministri competenti, ed infine il consiglio dei ministri che dovrà emanare il decreto con i nuovi parametri. Importante è che anche il ministro della Salute Roberto Speranza definisca «ragionevole» la richiesta delle Regioni di far pesare di più, nell'attribuzione dei colori, il tasso di ospedalizzazione rispetto agli altri indicatori e all'indice Rt. Con i nuovi criteri nessuna regione andrebbe in zona gialla, cosa che invece sarebbe potuta accadere già lunedì prossimo a Sicilia e Sardegna.

Dati alla mano emerge che la media nazionale di occupazione dei posti letto, sia in terapia intensiva che nelle aree mediche, è al 2%. Ad essere messe peggio, con le rianimazioni, sono la Toscana (3,4%), la Sicilia (3,1%), la Liguria (2,8%) e il Lazio (2,7%) mentre nei reparti ordinari la Calabria è al 5,5%, la Campania al 5,1%, la Sicilia al 4,6%. Numeri al momento comunque lontani dalla soglia di rischio.

ANCHE IL M5S FRENA SULL'ADOZIONE PIÙ RIGIDA DEL QR CODE: PERPLESSITÀ SULL'OBBLIGO PER RISTORANTI E BAR

Green pass regionale Intensive sopra il 5% e scatta la zona gialla

▶Forse già domani il decreto. L'ipotesi di una stretta nelle aree con più casi

▶Potrebbe essere abbassata la soglia oltre la quale si tornerebbe alle fasce colorate

Non c'è invece intesa sull'utilizzo del Green Pass. Il ministro Speranza spinge per un largo utilizzo dello strumento in linea con quanto di recente stabilito in Francia. Il nodo sono i ristoranti e i bar che il ministro vorrebbe includere e che soprattutto Matteo Salvini non vuole. Ieri Draghi ha incontrato a palazzo Chigi l'ex premier, e a breve leader del M5S, Giuseppe Conte. Oltre che della riforma della giustizia i due hanno anche parlato della situazione epidemiologica e del green pass, con Conte che ha sollevato perplessità sull'inclusione di ristoranti e bar nell'elenco. Per Draghi non c'è un modello francese da importare. L'Italia deciderà, quindi, secondo l'andamento del virus e della campagna di vaccinazione. D'altra parte la quota italiana di "resistenti" al vaccino è più bassa di quella che si riscontra in altri Paesi, Francia compresa. Con 27 milioni di vaccinati completi e sette in attesa della seconda dose, la campagna vaccinale procede correttamente e, stante anche la linea del M5S al presidente del Consiglio risulterà facile sostenere domani in consiglio dei ministri la linea della gradualità. Ovvero obbligo del Green Pass, e quindi della vaccinazione completa, solo per gli eventi al chiuso o ad alto assembramento, come cinema, teatri, discoteche e stadi oltre che per treni, aerei e traghetti.

Sullo sfondo resta la proposta del sottosegretario Andrea Costa che prevede una gradualità nell'utilizzo del pass a seconda dell'andamento del virus nelle singole regioni. In sostanza maggior utilizzo del pass dove si registrano picchi di contagi. Nel decreto verrà anche stabilito che il Green Pass verrà dato solo a vaccinazione conclusa e non con la sola prima dose. Altro punto che verrà affrontato domani è quello dello stato d'emergenza che scade a fine mese e che potrebbe essere prorogato sino ad ottobre.

Nel frattempo tra i partiti prosegue la polemica su come utilizzare il Green Pass. Contro un utilizzo estensivo del pass si schiera Matteo Salvini che non ve vuole sapere e lo giudica «senza senso». «Chi parla di multe, divieti e chiusure - insiste il leader della Lega - danneggia il lavoro, la salute e la vita degli italiani». Una linea condivisa anche dal presidente della Conferenza delle Regioni Massimiliano Fedriga secondo il quale «il green pass ai ristoranti, con i numeri che abbiamo, sembrerebbe una scelta fuori luogo e incomprensibile. Se poi la situazione peggiora, si possono rivedere le scelte».

Il decreto previsto per domani non conterrà altro, anche se si discute della possibilità di introdurre l'obbligo vaccinale per il personale scolastico. Un'ipotesi che per ora non viene presa in esame da palazzo Chigi.

Marco Conti

La campagna

La metà degli italiani ha avuto due dosi

L'Italia supera la soglia del 50% dei vaccinati: più di un italiano su due (il 50,57 % della popolazione over 12) ha completato dunque il ciclo, a quanto emerge dal report del governo. Su un totale di oltre 61 milioni di somministrazioni, sono circa 27 milioni le persone che hanno effettuato entrambe le dosi. Il numero di coloro che hanno completato il ciclo vaccinale è in realtà ancora più alto, perché a questi andrebbero aggiunti gli italiani che hanno ricevuto il vaccino monodose di Johnson & Johnson. Complessivamente le dosi che sono state finora consegnate alle Regioni sono 66.310.986, e il 93,2% di queste sono state già somministrate. Il punto debole della campagna vaccinale resta però quello delle prime dosi, la cui diffusione avanza a rilento.

L'HUB Il centro vaccinale di Porta di Roma, nella Capitale (foto ANSA)

L'odissea dei vaccinati guariti che non ricevono il certificato «Noi in un limbo burocratico»

IL FOCUS

ROMA «Siamo finiti in un limbo burocratico che non ci permette di avere il Green Pass e quindi di spostarci liberamente. Ma a far male è soprattutto il fatto che non avendo a disposizione il certificato siamo considerati alla stregua dei No-Vax». A parlare è Angelo, giovane di Catania, che ormai da settimane si batte senza successo per cercare di ottenere l'agognato pass per sua moglie. «Ci siamo appena sposati - racconta al telefono - e volevamo andare in viaggio di nozze in Francia. Allora ho iniziato a pormi il problema del certificato e se io, guarito e vaccinato dopo 3 mesi, l'ho ottenuto subito, mia moglie, guarita e vaccinata prima di 3 mesi, invece no. E alla fine siamo rimasti in Italia».

La vicenda è paradossale e sta tutta in alcuni bizantinismi che stanno dominando anche questa pandemia.

Il Qr Code della certificazione

CORTOCIRCUITO TRA ASL E MINISTERO IL DOCUMENTO NON VIENE ASSEGNATO «IL NUMERO VERDE? NON SANNO RISPONDERCI»

«Qualche mese fa - racconta il giovane, informato nei minimi dettagli ormai - è stata diramata dal ministero della Salute una circolare dove si indicava che i soggetti guariti dovevano essere vaccinati con una sola dose somministrata dopo 3 mesi dalla guarigione ed entro i 6 mesi». Una prassi che però, soprattutto all'inizio della campagna vaccinale, è stata trascurata. A decidere, come sembra anche più legittimo, sono stati i medici degli hub che, dopo aver fatto la conta anti-corpale dei pazienti, hanno stabilito se era o meno il caso di sottoporli ad un'iniezione subito o attendere. La scelta di vaccinare prima di 180 giorni o dopo 360 però, non è poi stata ribadita all'interno di una nuova circolare del 28 giugno (senza che annullasse la precedente) e quindi, non potendo incrociare i dati, si è finito con l'inceppare il meccanismo e creare il cortocircuito che ora, in vista di un'applicazione più estesa del documento, stanno segnalando centinaia di persone rimaste fuori dal gruppone di 31 milioni di italiani che invece sono già in possesso del pass.

PASS A METÀ

Non si tratta però dell'unica problematica che purtroppo affligge i guariti dal Covid19. Molti di coloro che si sono vaccinati prima dei 3 mesi stanno subendo un'altra situazione simile. Ovvero, nonostante il loro ciclo vaccinale sia considerato completo con una sola dose (per via della guarigione, appunto, e degli anticorpi da essa generati), il loro pass reca la dicitura 1 su 2. Ovvero come se fossero in attesa di un'ulteriore somministrazione che però nessuno gli farà mai. Il loro certificato dunque è incompleto. E se ora non gli consente soprattutto di andare all'estero perché in Italia è sufficiente essersi sottoposti alla prima iniezione, con l'aggiornamento delle norme sul Green Pass a cui sta lavorando il governo le cose cambieranno e saranno necessarie entrambe le dosi anche per andare al cinema o forse al ristorante.

«Il numero dedicato 1500 - spiega Claudia, giovane professionista di Forlì - mi ha rimandato alla mia Asl di competenza e aperto una segnalazione. La mia Asl di competenza conferma che non devo fare la seconda dose ma mi rimanda al ministero per ulteriori dettagli. Mi sembra una barzelletta».

Dal ministero però cosa dicono? «Ci stiamo lavorando». Spiegano inoltre che una parte dei problemi - che affliggono «poche regioni rimarcano» - sono dovuti alla formazione del personale che processa i vaccini. «Sulla modulistica da inviare alle piattaforme dopo la vaccinazione se il soggetto è guarito bisogna scrivere 1 su 1, e invece segnano 1 su 2». A quel punto c'è poco da fare. Il paziente si ritrova in un labirinto di responsabilità rimbalzate che, il più delle volte, non gli consente neppure di ottenere davvero il pass completo che gli spetterebbe. Storie queste, decisamente tutte italiane.

Francesco Malfetano

Veneto, test per entrare a chi arriva da 14 Paesi

▶Ordinanza di Zaia: tamponi a chi non si è vaccinato e arriva da nazioni ad alto contagio

▶Porti e aeroporti sono attrezzati per analisi rapide: l'obbligo vale per italiani e stranieri

L'ORDINANZA

MESTRE Come aveva annunciato domenica, ieri il governatore del Veneto ha firmato l'ordinanza per ulteriori disposizioni relative alle "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da virus Covid-19". Da ieri aeroporti e porti della Regione sono sorvegliati speciali, e per i passeggeri non vaccinati che rientrano dai pesi più a rischio c'è l'obbligo ("è fortemente raccomandato") di sottoporsi a tampone molecolare prima di uscire dallo scalo oppure, per chi non entra in aeroporto, di effettuarlo comunque nei punti tampone regionali o in altre strutture entro 24 ore dall'ingresso in Veneto. Il tampone è su base volontaria, invece, per chi ha il green pass, Digital Green Certificate (e quindi ha fatto entrambe le vaccinazioni, oppure è stato ammalato di Covid ed è guarito o, ancora, aveva già effettuato il tampone 48 ore prima di entrare in Italia, e con esito negativo). Gli operatori sanitari che vanno in ferie all'estero, al rientro al lavoro sono obbligati a sottoporsi a test antigenico o molecolare da qualsiasi paese provengano.

PREVENZIONE

«Prevenzione per evitare sorprese, perché il virus purtroppo ci ha abituato a cambiamenti repentini di scenario - ha commentato il governatore Luca Zaia -. Vediamo peraltro che la campagna vaccinale sta funzionando anche in relazione ai soggetti ricoverati. Perciò è necessario che tutti ci mettiamo d'impegno nel collaborare per mantenere viva l'azione di screening nella popolazione». Gli aeroporti veneti sono già pronti da ieri, e in particolare il Marco Polo ha rafforzato le misure che già aveva adottato durante il lockdown raddoppiando l'area tamponi rapidi di terza generazione da 5 a 10 linee, oltre che alle partenze, anche agli arrivi. Allo stato attuale i Paesi considerati più a rischio sono Regno Unito, Malta, Spagna, Grecia, Slovenia, Croazia, Paesi Bassi, Belgio, Portogallo, Francia, Cipro, Lussemburgo, Romania e Bulgaria; sono una parte di quelli inseriti nell'elenco C dell'allegato 20 del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri varato il 2 marzo scorso. E sono quelli dove la diffusione delle varianti del Covid è più diffusa: «L'effettuazione dei tamponi è un'attività prudenziale» ha detto Zaia aggiungendo pure che «peraltro anche in Veneto abbiamo casi di positività al rientro, poi trasmessa a soggetti che finiscono in ospedale oppure in terapia intensiva. In via di estrema cautela per la salute dei cittadini, per chi rientra da questi Paesi Europei, e che non è vaccinato, si fa obbligo di effettuare un tampone». Il "fortemente raccomandato" dell'ordinanza regionale 112 firmata ieri, è dunque in realtà un obbligo come ha specificato il governatore, anche perché al 14 luglio sono 876 i nuovi casi di contagiati segnalati in Veneto, il trend settimanale è in salita sia per i casi sia per i focolai, e la classificazione complessiva di rischio è a livello moderato. Perciò l'ordinanza estende la raccomandazione di tampone (non l'obbligo) a tutti i cittadini che rientrano da qualsiasi paese estero, sempre con modalità ad accesso libero e senza prescrizione.

PORTI

Per quanto riguarda i porti, gli armatori delle navi da crociera che attraccano in scali di competenza dell'Ulss 3 Serenissima veneziana sono obbligati ad effettuare il tampone prima della discesa dei passeggeri ma questo vale solo per le unità più piccole o per le ultime navi che faranno scalo alla Marittima di Venezia prima dell'azzeramento delle crociere imposto, a partire dal primo agosto, dal decreto del Governo della scorsa settimana, non per il Covid ma per la salvaguardia della città. Nell'ordinanza, infine, si precisa che i passeggeri provenienti dei paesi inseriti nell'elenco E (vale a dire tutti gli Stati non presenti negli altri elenchi, sostanzialmente da altri continenti) hanno anche l'obbligo di quarantena e, alla fine, del tampone.

Elisio Trevisan

Venezia

Modulo Plf "a sorpresa" Volo in Grecia vietato

Rimasta a terra dal volo che da Venezia doveva portarla in Grecia. C'è anche una consigliera comunale veneziana, Cecilia Tonon, tra le "vittime" del Plf, il modulo richiesto dalla Grecia per tracciare tutti i suoi visitatori in tempo di Covid. Una formalità non abbastanza pubblicizzata, o quanto meno non da tutte le compagnie aeree, accusa Tonon, che per questo ha presentato un reclamo, attraverso Altroconsumo, alla Volotea, da cui aveva acquistato il biglietto. La partenza mancata della consigliera comunale risale a venerdì scorso. Insieme a lei altri passeggeri erano rimasti a terra, tutti senza Plf, che va compilato 24 ore prima della partenza.

PARTENZE A RISCHIO Chi ha scelto di trascorrere le vacanze all'estero quest'anno incontra molte difficoltà

TRA LE NAZIONI CONSIDERATE A RISCHIO CI SONO ANCHE GRAN BRETAGNA, SLOVENIA, SPAGNA, GRECIA, CROAZIA, FRANCIA

Crisi da Covid, l'affitto è troppo alto Il giudice lo taglia del 75 per cento

LA SENTENZA

VENEZIA Ci sono diversi casi in cui un Tribunale ha stabilito che l'affitto di un'attività commerciale deve essere ridotto in proporzione alle difficoltà incontrate dal conduttore a causa della pandemia. A Venezia, però, c'è una novità: un giudice è intervenuto per modificare un contratto che era già stato oggetto di riduzione con un accordo intervenuto lo scorso ottobre. Ma, soprattutto, questa volta viene ribaltata la prospettiva: finora si era parlato dell'impossibilità del conduttore di pagare regolarmente il canone. In questo caso, invece, il fatto che per mesi il locale dato in affitto non era in grado di produrre reddito ribalta la questione: le cause di forza maggiore hanno comunque reso, per così dire, "inadempiente" colui che affitta e di conseguenza, per il Tribunale di Venezia, l'affitto deve essere abbassato.

È successo così per un ristorante situato sull'isola della Giudecca, che aveva già avuto grossi problemi dopo l'Aqua Granda del 12 novembre 2019 e poi, come tutti, con la crisi dovuta al blocco della circolazione turistica causa pandemia. L'attività in oggetto è un ristorante, per la gestione del quale era stato convenuto il pagamento di 39mila euro annui, oltre alla stipula di una fidejussione per 20mila euro a garanzia del pagamento dei canoni. Le difficoltà, come è noto, ci sono state con il lockdown prima e poi la lenta riapertura dell'estate 2020 e la chiusura d'autunno. Nell'ottobre 2020 il proprietario aveva concesso una riduzione dei canoni, ma poi la situazione era peggiorata ancora.

MURO CONTRO MURO

Così, era stata chiesta una ulteriore riduzione del canone, ma questa volta era arrivato il no, seguito dall'escussione della garanzia bancaria.

Il ristorante, con l'avvocato Jacopo Molina del foro di Venezia, ha chiesto con procedura d'urgenza di inibire il pagamento della garanzia e poi una sostanziosa riduzione del canone.

In questo caso, il Tribunale ha disposto con ordinanza la riduzione del 75 per cento dei canoni per gennaio, marzo e aprile 2021 e modulando in ribasso anche febbraio e maggio. La decisione è particolarmente importante perché stabilisce che il principio per cui "pacta sunt servanda" va applicato solo se non muti la situazione di fatto e di diritto.

"Diversamente, invece, l'alterazione del sinallagma si coglie sul piano della prestazione del locatore - scrivono i giudici- dal momento che, per effetto delle disposizioni restrittive, le modalità di godimento dell'immobile sono state alterate, essendo stata preclusa o gravemente limitata la possibilità per il conduttore di usufruire dello stesso per il periodo in cui sono rimaste in vigore le restrizioni alla possibilità di tener aperto con le modalità in vigore al momento della stipulazione del contratto di locazione. Ciò, invero, si traduce in un'impossibilità parziale e temporanea della prestazione da parte del locatore, che determina il diritto per il conduttore ad usufruire di una riduzione del canone".

Michele Fullin

VENEZIA, UNA SENTENZA VA IN SOCCORSO DI UN RISTORATORE «MODALITÀ DI GODIMENTO DELL'IMMOBILE ALTERATE DALLA PANDEMIA»

Lo scontro tra due Italie

C'è un partito trasversale che ammicca ai No vax Speranza: ambiguità gravi

▶Dal centrodestra agli ex M5S, i politici che evitano la dose o restano evasivi

▶Il malumore negli italiani già vaccinati (oltre il 50%). Letta: sì all'obbligatorietà

IL FOCUS

ROMA «Solo sopra i 40 anni». Oppure: «Ho prenotato ma lo faccio tra qualche giorno». E ancora: «Voglio dare la precedenza alle categorie più fragili». Queste sono solo alcune delle scuse accampate da diversi politici italiani per non fare il vaccino anti-Covid. O almeno per non dichiarare di averlo fatto. Sì perché in ballo, per loro, più che la salute di tutti c'è l'immagine che restituiscono a quella porzione di elettorato ancora indecisa o apertamente contro il vaccino. Meglio strizzargli l'occhio per non perdere una manciata di voti. Al punto che, al contrario di quanto ad esempio accaduto con le foto del tricolore dopo la vittoria della Nazionale agli Europei, per un grandissima fetta di parlamentari latitano i selfie con il cerotto in bella vista sul braccio. Sai mai che la nicchia no-vax la scovi e finisca per non avere più in simpatia il politicante di turno. Un timore che però gli italiani che ormai al 50% si sono vaccinati non sono più disposti a contemplare. Lo dimostra ad esempio l'ondata di indignazione che ha seppellito il mese scorso l'ex fuoriclasse e parlamentare di centrosinistra Gianni Rivera quando si è dichiarato contrario al vaccino.

FAVOREVOLI

E lo dimostra in maniera diversa anche il caso di Matteo Renzi che, pur dicendosi sempre assolutamente a favore delle vaccinazioni, ha postato la sua foto da vaccinato solo dopo che è esplosa la polemica. Solo su sollecitazione in pratica. E lo stesso si dica di Giuseppe Conte che, per quanto viva in sovraesposizione mediatica, non si sa se è stato vaccinato o meno. In pratica si gioca con l'ambiguità e per evitare di urtare le sensibilità politiche dei no-vax ci si mostra esitanti.

E così mentre Enrico Letta ha iniziato a spingere per l'obbligatorietà e il ministro della Salute Roberto Speranza si è scagliato proprio contro questo atteggiamento («Sui vaccini non sono ammissibili ambiguità da parte di nessuna forza politica. Dalla campagna di vaccinazione dipende la ripartenza e il futuro del Paese») Matteo Salvini, incalzato sul vaccino, arriva a confessare che lo «farà nei prossimi giorni» perché «rispetto la fila come tutti gli altri» e perché, quando avrebbe potuto avere la prima dose, era «in tribunale, un lunedì mattina a Cuneo». Propaganda in altre parole, a cui si accodano peraltro molti parlamentari leghisti. Dal senatore Simone Pillon, difensore della famiglia tradizionale (senza i nonni evidentemente) che rimanda tutto a settembre, all'eurodeputata Francesca Donato che da mesi porta avanti su Twitter la propria battaglia anti-immunizzazione fino a paragonare i vaccini ai lager nazisti, ottenendo la replica disgustata dell'Auschwitz Memorial.

E proprio sui social, troppo spesso porto sicuro di fake news e propaganda no-vax, la situazione è spesso fuori controllo. Non è un caso se appena pochi giorni fa la deputata Sara Cunial, del gruppo Misto ma eletta con il Movimento 5 stelle, la più nota tra i politici dichiaratamente anti-vaccinisti, è stata oscurata da Facebook per la miriade di informazioni false che condivideva. Un destino, quello del ban, che presto potrebbe toccare anche ad altri. Come il fuoriuscito dal M5s, Davide Barillari che da consigliere regionale del Lazio cinguetta ogni giorno contro «la dittatura mediatica» e ancora invita a trattare il Covid «come un'influenza».

CONFERME

C'è poi il caso eclatante di Fratelli d'Italia. Con Giorgia Meloni che continua a rimandare il proprio vaccino senza però fornire mai indicazioni sulle date (è di ieri la dichiarazione: «Ho detto che mi vaccino, non vi preoccupate») e soprattutto sul capogruppo alla Camera Francesco Lollobrigida che, pur essendosi vaccinato e avendo contratto il Covid nei mesi scorsi, ora in un'intervista a Repubblica se ne esce con un «non consiglierei a nessuno sotto i 40 anni di fare il vaccino perché la letalità è inesistente». Ancora propaganda.

Casomai vi fosse ulteriore bisogno di conferme, le tira fuori il quotidiano friulano il Piccolo che evidenzia come, nella regione in cui le resistenze al vaccino sono tra le più alte (basta tarare lo sguardo con i sanitari no-vax per rendersene conto), un quarto dei parlamentari eletti nelle circoscrizioni del Friuli non si sono ancora vaccinati. I leghisti Panizzut e Moschioni ad esempio, ma anche Renzo Tondo di Noi per l'Italia. Il tutto nonostante avrebbero potuto sfruttare la propria notorietà per aiutare la campagna vaccinale. Una pagina triste di questa pandemia, c'è poco altro da dire.

Francesco Malfetano

I PARLAMENTARI FRIULANI SONO UN CASO: UNO SU 4 RIFIUTA LA FIALA E IN AULA CI SONO ANTI-VACCINISTI SCHIERATI DA TEMPO

G Il contatore

dati: 19/07/2021 ore 06:00

Dosi somministrate (ITALIA)
436.877

Dosi somministrate in totale (ITALIA)
61.487.123*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente
-20,8%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente
+6,9%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

IL SORPASSO: IN UE PIÙ VACCINATI CHE NEGLI USA

Il 55,7% contro il 55,6%. Da ieri l'Unione Europea ha superato gli Usa per numero di persone vaccinate con almeno una dose.

Il sì della Camera

Industrie obbligate a cedere i brevetti

Il governo potrà obbligare temporaneamente i possessori di un brevetto relativo a medicinali o vaccini, considerati essenziali per la salute, a concederne l'uso ad altri soggetti qualora si trovi ad affrontare un'emergenza sanitaria. È quanto prevede un emendamento al dl Recovery approvato in commissione alla Camera, che apre alle cosiddette «licenze obbligatorie» per un periodo di tempo che non può superare i 12 mesi dalla fine dell'emergenza e sempre nel rispetto degli «obblighi internazionali e europei». A intestarsi la vittoria è soprattutto il M5s che, rivendica, «In questi mesi ha condotto una battaglia presentando atti sia al Parlamento italiano che in quello europeo».

Lo spettro variante Delta affonda anche le Borse Milano peggiore d'Europa

I MERCATI

ROMA Le preoccupazioni per la diffusione della variante Delta non lasciano scampo alle Borse. I timori per le riaperture e le minacce per la ripresa che aveva già affossato le Borse asiatiche hanno dunque lasciato il segno anche in Europa e a Wall Street. Il conto è salato per le Piazze Ue, tutte in rosso tra il 2 e il 3%, che hanno bruciato 240 miliardi in una sola seduta. Per Milano, la peggiore, il calo è stato del del 3,3%. Ma anche gli indici Usa, in flessione di oltre il 2%, hanno accusato il colpo, con i rendimenti sui Treasury a 10 anni scesi ai minimi da febbraio all'1,18%, una certezza per chi va a caccia di beni rifugio. A pesare sui listini non è stato però soltanto il Covid. I mercati hanno fatto i conti anche con il tonfo del petrolio dopo l'accordo all'Opec+ per un aumento della produzione: poco prima della chiusura è arrivato a perdere oltre l'8%. E poi ha pesato il riaccendersi dei timori di inflazione, mai del tutto spenti negli ultimi mesi.

Certo, dagli Usa provano a buttare acqua sul fuoco. «L'aumento dei prezzi era atteso e sarà temporaneo. Restiamo comunque vigili», ha commentato il presidente americano Joe Biden nel tentativo di rassicurare gli animi e spianare la strada alla sua agenda economica, che vede proprio nell'inflazione uno degli ostacoli da superare. I repubblicani ritengono infatti che le misure che Biden intende varare per spingere l'economia abbiano come unico risultato quello di far salire i prezzi, creando di fatto una spirale negativa dannosa per la ripresa. Il timore è che una corsa dei prezzi possa spingere la Fed a una stretta prima del previsto, cogliendo di sorpresa i mercati finanziari e l'economia. «La Fed è indipendente, l'ho detto a Powell quando ci siamo incontrati di recente. Deve prendere le misure che ritiene necessarie per sostenere una ripresa forte e duratura», ha aggiunto Biden chiarendo così che non intende interferire. Su Powell l'attenzione è alta non solo per le prossime mosse della Fed: il suo mandato scade nel febbraio del 2022 e, dietro le quinte, è già iniziato il dibattito su chi potrebbe sostituirlo. Si tratta di una decisione delicata soprattutto in un momento in cui la Fed è ancora impegnata in prima linea per l'economia. La Casa Bianca per ora non lascia trapelare nulla ma, secondo indiscrezioni, il segretario al Tesoro Janet Yellen sarebbe soddisfatta dell'operato di Powell, e anche consapevole che ai mercati finanziari piace la stabilità.

Gli investitori alla finestra guardano alla Fed ma anche alla Bce, e soprattutto guardano all'andamento dei contagi. Non è un caso, dunque, se a pagare il prezzo più salato sono i titoli legati al turismo e all'intrattenimento.

I TITOLI DELLE RIAPERTURE

Le compagnie aree da Lufthansa a Delta accusano forti perdite, così come il gigante delle sale cinematografiche AMC che arriva a perdere oltre il 10%. E la correzione in corso sui mercati mondiali è, secondo alcuni osservatori, solo l'inizio. «I mercati stanno realizzando che ci stiamo muovendo da una chiara ripresa a V verso qualcosa di più incerto», spiegano gli analisti, osservando come le ultime previsioni indicano un rallentamento anche della crescita americana dopo il picco di primavera. Una nuova ondata di incertezza si è dunque abbattuta sui mercati con dilagare del virus. Incertezza sulle riaperture, ma soprattutto sui progressi economici nei prossimi mesi. Molto dipenderà da come gli stati risponderanno al nuovo balzo dei casi. La Gran Bretagna ha deciso in ogni caso di riaprire. La Francia ha optato per un uso più ampio del Green Pass. Nella contea di Los Angeles invece è stato imposto nuovamente l'obbligo delle mascherine nei posti al chiuso sia per i vaccinati che per i non vaccinati. Soluzioni diverse che rischiano di rendere la ripresa a macchia d'olio con un possibile forte impatto sulle disuguaglianze, già accentuate dal virus.

Michele Di Branco

HA INCISO IL CROLLO DEL 7% DEL PETROLIO CHE PAGA L'ACCORDO RAGGIUNTO DALL'OPEC PER UNA MAGGIORE PRODUZIONE DI BARILI

I NUMERI

-3,3%
La caduta iscritta a Milano dall'indice FtseMib che ha rotto la soglia psicologia di quota 24.000

-7,5%
Il calo del prezzo del petrolio a New York la cui quotazione ieri è finita a 66,4 dollari al barile

109,9
Ha chiuso in rialzo di 0,5 punti il differenziale tra Btp italiani e Bund tedeschi decennali contenendo le tesioni del mercato

La ripartenza della scuola

IL CASO

ROMA L'obbligo vaccinale per i docenti arriva in Consiglio dei ministri, una decisione su cui si basa la riapertura dell'anno scolastico in presenza. Ma la maggioranza si spacca tra il Pd favorevole e la Lega che si oppone. Il tema è più che mai aperto: la priorità assoluta, per il governo, è la scuola in presenza, lo ha ribadito ieri il ministro all'istruzione, Patrizio Bianchi, ricordando le decisioni prese durante l'ultima ondata, nella parte conclusiva dell'anno scolastico, quando si è deciso di lasciare i bambini a scuola e di svolgere gli esami di terza media e di maturità in presenza. «Il Cts – ha spiegato Bianchi - ci ha detto che bisogna utilizzare tutte le misure di sicurezza possibili, per il resto è il governo che si riunirà in forma collegiale per tutte le altre decisioni».

IL PRESSING

Il Comitato tecnico scientifico, tornando sull'uso della mascherina chirurgica e del distanziamento, ha già chiesto al governo di trovare misure legislative per arrivare alla massima copertura vaccinale tra il personale scolastico utilizzando anche il green pass, ad esempio, per lavorare nella mensa scolastica. Lo scorso anno, in autunno, le scuole superiori andarono in difficoltà per i numerosi casi positivi tra i docenti e tra gli studenti, che mandavano in quarantena intere classi compromettendo la didattica in presenza di interi istituti. Quindi ora spaventa quella quota di docenti e personale scolastico che ancora non ha iniziato la vaccinazione, perché rischia di compromettere la ripartenza a settembre.

IL TEMPO

E il tempo stringe, visto che per effettuare le due dosi servono delle scadenze tecniche precise. Per il 1 settembre, primo giorno del nuovo anno scolastico, sarà difficile aver recuperato tutti. Secondo i dati diffusi dal commissario straordinario Figliuolo, l'84% del personale scolastico ha avuto almeno una dose e il 75% anche la seconda. Quindi si tratta di convincere quel 16% di docenti, segretari e bidelli che non ha ancora aderito alla campagna vaccinale. Ma la strada della persuasione, già percorsa cercando di coinvolgere i medici di medicina generale, non sta

«Obbligo di vaccino ai prof» Bianchi: settimana decisiva

▶Possibile ok dal Consiglio dei ministri di domani, ma la maggioranza è divisa

▶Letta: «Una priorità assoluta». C'è l'altolà di Salvini. Palazzo Chigi prova a mediare

dando i suoi frutti: negli ultimi dieci giorni si sono vaccinati solo 2.000 docenti in più, a fronte dei 221.000 non ancora vaccinati.

E allora il prossimo passo potrebbe essere l'obbligo vaccinale per il personale scolastico, che può arrivare già domani sul tavolo del Consiglio dei ministri e della cabina di regia. «Su questo tema ci troveremo in settimana con il Consiglio dei ministri - assicura Bianchi - e ci sarà una decisione collegiale. Certamente io porterò i risultati del Cts, che ovviamente presenterò a tutti. Stiamo lavorando giorno e notte per riaprire in presenza nelle condizioni di sicurezza, poi sarà il Governo nella sua collegialità a decidere».

Quindi la decisione è ancora da prendere ma queste poche parole di Bianchi sono state sufficienti per accendere la miccia su un tema che, da giorni ormai, è assolutamente infuocato.

LE POSIZIONI

Da un lato c'è il Pd che in buona parte spinge per obbligare i docenti a vaccinarsi. «Le vaccinazioni sono una priorità assoluta – ha sottolineato il leader dem, Enrico Letta - invitiamo il governo a prendere iniziative stringenti» per evitare nuove chiusure e quindi anche la didattica a distanza. Anche per molti governatori delle Regioni va scongiurata la possibilità di dover affrontare un nuovo anno di scuola sospeso tra lezioni online e in presenza, a cominciare da Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia Romagna. Ma sul fronte opposto tuona il leader del Carroccio, Matteo Salvini: «Va messa in sicurezza la popolazione dai 60 in su. Da 40 a 59 scelgano, per i giovani non serve. Parlare di obbligo per studenti di 13 o 14 anni o per gli insegnanti non fa parte del mio modo di pensare un paese libero».

Esternazioni, soprattutto quelle sui quarantenni, che non sono piaciute agli esperti né al ministro alla salute, Roberto Speranza: «Nel dibattito sui vaccini non sono ammissibili ambiguità da parte di nessuna forza politica». Ma lo scontro ormai è aperto tanto che dagli uffici di Palazzo Chigi si prova la strada della prudenza e il sottosegretario alla salute, Andrea Costa, frena: «Ancora troppe disomogeneità nella maggioranza, non credo che l'obbligo verrà deciso nel prossimo Consiglio».

Lorena Loiacono

PER L'ESECUTIVO IL RIENTRO IN PRESENZA È FONDAMENTALE

SPERANZA: «SULLA PROFILASSI NON SONO AMMESSE AMBIGUITÀ»

SCUOLA Il ministro dell'Istruzione Bianchi ieri nel Pordenonese

FABBRICA DIGITALE

E a San Vito nasce l'hub più "digitale" al mondo

PORDENONE Una vera e propria "fabbrica digitale", scuola nella quale si studia e si mette poi in pratica la rivoluzione industriale 4.0. Aperta alle piccole e medie imprese del Nordest - ma anche dell'Italia - ai loro manager e ai lavoratori. Ma anche alle scuole tecniche e agli studenti che possono toccare con mano la produzione digitale del futuro. Questa è la Lef (Lean experience factory) di San Vito al Tagliamento in provincia di Pordenone. Voluta nel 2011 da Confindustria Pordenone, che l'ha realizzata in partnership con il colosso della consulenza mondiale Mc Kinsey, ieri è stata inaugurata una nuova ala che ospiterà proprio l'hub formativo sulla digitalizzazione delle piccole imprese e sulla formazione delle competenze necessarie alle aziende del futuro. Esempio unico nel suo genere in Italia, l'azienda-scuola è inserita nel network internazionale dei Digital capability center di McKinsey: è un modello evolutosi costantemente a cui aziende nazionali e internazionali (ogni anno vengono formate circa 200 organizzazioni) si ispirano per migliorare in maniera sostanziale la propria performance attraverso la formazione "sul campo". E ciò che è stato realizzato nel polo innovativo di San Vito - come ha sottolineato ieri Cinzia Lacopeta, responsabile Mc Kynsey alla Lef - sarà "clonato" negli altri nove hub formativi di Mc Kinsey nel mondo, in Europa, America e Asia.

AZIENDA PILOTA

Nella fabbrica modello si impara la trasformazione digitale di tutti gli aspetti organizzativi dell'azienda e ad applicare soluzioni tecnologicamente avanzate lungo l'intera catena del valore: dall'ufficio acquisti e progettazione, fino alla logistica e al supporto post-vendita. Le aziende potranno esplorare, testare e mettere in pratica le ultime tecnologie digitali integrate con nuovi modelli di lavoro centrati sulle persone, qualunque ruolo queste ricoprano all'interno delle imprese. La collaborazione con Smact Competence Center 4.0 (il polo della formazione digitale legato alle università del Nordest) consentirà inoltre di sviluppare i rapporti con la ricerca e l'ecosistema dell'innovazione nel manifatturiero avanzato. «Negli ultimi trent'anni - ha detto il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi ieri a San Vito - noi italiani siamo stati capaci di essere grandi innovatori inventando il sistema delle piccole imprese e delle produzioni di qualità, il made in Italy apprezzato in tutto il mondo. Oggi la sfida della digitalizzazione non è la semplice sostituzione con i robot, è la crescita delle competenze sempre nella qualità che ha al centro le persone. Ecco, qui voi state facendo questo. Dovete fare la fatica dei pionieri. Non farlo solo per il vostro territorio ma per tutto il Paese». «Nel fare tutto questo - ha sottolineato il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti - pensiamo alle nuove generazioni, quelle verso le quali abbiamo rivolto, ampliando Lef, quest'impegnativo gesto d'amore. La logica qui – ha proseguito – è quella di un campus in cui i ragazzi troveranno accoglienza, Lean Experience Factory non è solo questione di macchine e robot, il suo compito è principalmente quello di elevare le persone e le loro competenze di qualità».

D.L.

IL MINISTRO INAUGURA LA NUOVA ALA DELLA LEF (LEAN EXPERIENCE FACTORY): FORMAZIONE E INNOVAZIONE 4.0 PER IMPRESE E SCUOLE

La riforma del processo

Conte: sostegno a Draghi Ma sulla giustizia ottiene solo correzioni tecniche

▶Apertura minima del premier, che rinvia tutto a un tavolo con la Cartabia

▶Il Pd media e avanza le sue proposte: «Se il M5S si spacca guai per il governo»

Il premier italiano Mario Draghi (foto ANSA)

IL NEGOZIATO

«Lavoriamo su emendamenti condivisi e poi blindiamo il provvedimento». Giuseppe Conte ci prova. Chiede che la discussione sulla riforma del processo penale sia lasciata ai parlamentari che manovrano il dossier giustizia. Ma il premier Mario Draghi è disponibile solo a piccoli cambiamenti, oltre non è intenzionato ad andare. Nell'incontro tra i due tenutosi ieri mattina a palazzo Chigi il presidente del Consiglio non è voluto entrare nel merito e non ha parlato neanche della possibilità di ricorrere alla fiducia anche se non la esclude affatto. Il ragionamento di Draghi è però tranchant: «Questa riforma è un messaggio all'Europa. Non possiamo rallentare».

L'UNICO RISULTATO

Insomma il faccia a faccia è stato cordiale, il futuro leader pentastellato ha ribadito di voler sostenere il governo ma di fatto non ha ottenuto granché. Solo la convocazione di un tavolo tecnico, la possibilità di un incontro con il Guardasigilli Marta Cartabia per concordare nel caso alcune correzioni. Il dicastero di via Arenula non chiude a modifiche tecniche ma non concede nulla di più.

TRA I CINQUESTELLE FORTE PRESSING PER RESPINGERE IL TESTO GIUSEPPE LI RASSICURA: RIUSCIREMO A TROVARE UN ACCORDO

La partita è ancora in corso, il fatto che Enrico Letta abbia preso le difese del giurista pugliese ha sorpreso il premier che di certo non è d'accordo sulla eventualità di modificare il testo in seconda lettura. «Anche durante il percorso parlamentare daremo il nostro contributo per migliorare e velocizzare i processi – ha detto Conte -, però ho ribadito che saremo molto vigili nello scongiurare che si creino soglie di impunità». Ed ancora: «Io per primo dico di mettere via bandierine e ideologie ma occorre garantire i diritti delle vittime». Draghi ha ascoltato le ragioni di Conte ma gli ha ribadito che il testo non può essere assolutamente stravolto. «La riforma è stata approvata dall'intero governo dopo mesi di dialoghi, di confronti a 360 gradi e di lunghe e pazienti trattative e mediazioni», taglia corto pure il ministro della Giustizia, la mediazione passata in Cdm è «frutto di una responsabilità condivisa». Certamente non un'apertura anche se «potrebbero esserci degli aggiustamenti».

Oggi scade il termine degli emendamenti in Commissione alla Camera. Difficile però trovare un compromesso. Lega, FI e Azione non escludono di rilanciare la "riforma Orlando" che prevedeva due eventuali e successivi periodi di sospensione della prescrizione in caso di doppia condanna, cioè dopo la condanna in primo e in secondo grado, ciascuno per un tempo non superiore a un anno e sei mesi. Il partito del Nazareno ha fatto le sue proposte. Non si spenderà ulteriormente. Ma anche tra i dem si sostiene la tesi della necessità di fare un passo in più e intervenire sui tempi prefissati per il giudizio in secondo grado e in Cassazione dal ministro. Tuttavia la strada per arrivare ad una norma transitoria non appare percorribile. Far partire il "timing" per il secondo grado dal deposito del ricorso farebbe guadagnare qualche mese, eliminare dal testo la lista dei reati per lasciare al giudice la possibilità di valutare se, per numero degli imputati e complessità dei reati, il processo in appello deve durare tre, anziché due anni, cambierebbe invece l'impostazione del provvedimento. Era una ipotesi arrivata sul tavolo anche in Consiglio dei ministri e bocciata dal ministro. «Noi – dice il dem Alfredo Bazoli – stiamo lavorando per rafforzare il governo, non per indebolirlo». Il "refrain" è che se M5S si frantumasse l'esecutivo sarebbe esposto a venti di tempesta.

IL DISGELO

Comunque l'incontro tra Draghi e Conte rappresenta il primo passo di un disgelo tra i due. «È stato positivo», esulta Letta. Se Draghi e Cartabia dovessero rispedire gli emendamenti M5S al mittente il Pd non si metterebbe di traverso. Anche l'avvocato non vuole una rottura con l'esecutivo, per questo motivo ha usato toni concilianti. La sua linea è che il Movimento 5 stelle non dovrà dividersi sul tema. L'appello rivolto a deputati e senatori è quello di cercare di compattarsi perché in tanti nelle chat pentastellate hanno alzato l'asticella: «Se non accettano quello che chiediamo allora meglio uscire». Nei gruppi c'è chi intende difendere a spada tratta il testo Bonafede e l'ala meno intransigente che spinge per evitare uno strappo. L'ex presidente del Consiglio ha fatto il punto con i fedelissimi, ritiene che ci possa ancora essere un punto di equilibrio, un secondo accordo per evitare il Vietnam in Parlamento, la riforma così non si può votare, ripete. Poi si tireranno le somme. Il timore di Draghi è che se si andasse oltre alla fine di luglio non ci sarebbe il tempo per l'ok di un ramo del Parlamento. E che aprendo alle richieste M5S sarebbe difficile mettere d'accordo i partiti che hanno detto sì al testo. «La riforma non si tocca di una virgola», osserva Matteo Salvini. «Pare che Conte sia alla ricerca di qualche modifica di dettaglio da rivedersi come 'grande conquista'», ironizza Enrico Costa di Azione.

Emilio Pucci

Ddl Zan, oggi le proposte Iv Letta: aperti al confronto

LA LEGGE

«Domani è una giornata importante e ognuno si assumerà le sue responsabilità. Vedremo gli emendamenti che saranno presentati e sulla base di questo capiremo l'atteggiamento delle diverse forze politiche. Noi siamo aperti al confronto». Così ieri il segretario del Pd Enrico Letta sul ddl Zan. Una dichiarazione che suonava come un possibile spiraglio di trattativa, alla vigilia della possibile presentazione degli emendamenti più volte annunciati la settimana scorsa dai renziani. Il testo - dicono in molti - rivelerà le reali intenzioni di Italia Viva e della Lega: se le modifiche proposte al disegno di legge sull'omofobia saranno giudicate una base di discussione accettabile da Pd e M5S, vorrà dire che c'è davvero la volontà di trovare una mediazione e di chiudere un accordo per approvare il ddl in tempi brevi. La giornata di ieri, certo, non ha mostrato una grande propensione al dialogo, con Matteo Salvini che ha accusato il segretario del Pd di voler «affossare il ddl Zan», e Letta che gli ha replicato ancora più duramente: «Chi è omofobo in Europa non può essere un credibile interlocutore in Italia: quando mi si chiede perché non parli con Salvini su questo tema, io dico Salvini ritiri tutte le posizioni omofobe che ha espresso in Europa, a sostegno per esempio della legge di Orban».

LE PORTE GIREVOLI DEL PROFESSORE

A 5 mesi dall'addio con standing ovation dei dipendenti a Palazzo Chigi, Giuseppe Conte ieri è tornato a Piazza Colonna per incontrare il suo successore

Dagli italiani ai grillini l'avvocato a palazzo Chigi è un déjà vu di 40 minuti

IL PERSONAGGIO

ROMA «Torno semplice cittadino», disse cinque mesi fa Giuseppe Conte lasciando Palazzo Chigi. Ieri mattina l'avvocato di Volturara Appula ha nuovamente varcato quel portone con la stessa commozione di quel sabato di metà febbraio, ma con un pizzico di nostalgia mitigato dalla convinzione di colui che, per dirla con Franco Califano, «non escludo il mio ritorno».

IL VOTO

Per ora però a Palazzo Chigi c'è Mario Draghi, senza contare che di ex premier che guidano un partito, e che covano nel quasi segreto analoga aspirazione, ce ne sono altri due in maggioranza: Enrico Letta e Matteo Renzi. Senza contare che Conte, formalmente, non si è ancora insediato alla guida del M5S e nell'ufficio di Campo Marzio, perché non ha avuto «il plebiscito» che confida di raccogliere nell'imminente voto online. Ma poiché Draghi non solo è un signore, ma ha maturato anche il dubbio che Conte orienti molte delle scelte del Pd a trazione Ds, le porte dello studio che fu per un paio d'anni dell'«avvocato del popolo» si sono spalancate. Quaranta minuti in tutto, al lordo dei convenevoli, non sono tempo sufficiente per fare tutto ciò che avevano minacciosamente promesso gli strateghi del "contismo" facendogli ripetere, stavolta forse con minori conseguenze, il bluff che lo mandò a sbattere sulla mozione di sfiducia al ministro Bonafede, poi nella caccia ai tanti "volenterosi" pronti a sostenere il "ter" e di recente nel minacciare una scissione del M5S. Ma poiché, come disse lo stesso avvocato poche ore la caduta del suo governo riferendosi a Renzi, «un politico non accetta facilmente di cedere il potere ad un tecnico», ecco che Conte si fa politico e va a "casa" del tecnico-Draghi con l'intento di ricordargli che «l'idea che un uomo da solo possa risolvere le cose falsa la realtà». Conte è reduce da Marina di Bibbona dove è andato nel tentativo di soppiantare Beppe Grillo con il più noto marchese Onofrio del Grillo, e sostituire «l'uno vale uno» col «io so' io e voi non siete un c...o!». Una narrazione che il professore universitario sa bene come spendere nella scuola di formazione politica che intende mettere in piedi sostituendo i meet-up grillini che pur esprimevano nei rispettivi blog interessanti teorie terrapiattiste. Ieri mattina, al cospetto di colui che per anni ha avuto a che fare non con il "gerarca minore" Vito Crimi, ma con Wolfang Schaeuble e Jens Weidmann era logico che molti dei promessi ultimatum letti sulla stampa amica, si siano persi. Comprensibile, forse, quando si ha la consapevolezza di guidare un MoVimento composto di eletti che vogliono arrivare a tutti i costi al quattro anni, sei mesi ed un giorno di legislatura. D'altra parte, come già scriveva Guccini, «la pensione è davvero importante» anche se il grillismo, e non solo, ci ha da tempo insegnato che non è vero che per entrare in Parlamento o andare al governo «un laureato conta più di un cantante».

CINQUE MESI FA L'USCITA DA TECNICO (E LE LACRIME DI CASALINO). ORA IL RITORNO DA PRECARIO CAPO POLITICO

A Conte piace il potere e ad esso è pronto a sacrificare la sua carriera universitaria, il suo studio da avvocato che, 730 alla mano, rendeva più di Palazzo Chigi. Ma Draghi ha studiato nella Eton romana dei gesuiti, il liceo Massimo, dove insegnano a gestire il potere senza darlo a vedere. Conte ha frequentato "Villa Nazareth" per poi arrivare all'università di Firenze in attesa di essere convocato dal suo assistente «gratuito» Alfonso Bonafede, leader dei no-tav fiorentini. La conclusione del suo secondo governo sembra già lontana nel tempo. Così come le lacrime di Rocco Casalino e il banchetto issato qualche giorno prima dell'addio davanti Palazzo Chigi.

«Torno semplice cittadino, ma il mio impegno prosegue», disse l'ultimo giorno salutando i dipendenti che lo applaudivano dalle finestre di palazzo Chigi forse anche perché si concludeva la stagione dei consigli dei ministri notturni, delle riunioni serali per prendere tempo, dei comitati per non decidere. A palazzo Chigi per incontrare Draghi, e parlare della riforma della giustizia, ieri è salito l'ex tecnico che un ex comico ha posto alla guida del primo partito italiano ed è uscito a mani vuote sia come tecnico che come politico.

Marco Conti

Guerra nel centrodestra

«Serve un chiarimento» E la Meloni “ruba” Malan

▶Il senatore tradisce Forza Italia e passa a FdI. La leader: «Le regole sono saltate»

▶Ritorsione dopo lo sgarbo sul Cda Rai «Ora valutiamo il candidato in Calabria»

LA SFIDA

In Forza Italia la bollano come una «rappresaglia» per la mancata ‘conquista’ di un consigliere Rai. Da Fdi la mettono giù così: «Nessuna ritorsione. Finora con i tanti che ci hanno chiesto di entrare ci siamo fatti molte remore, questa volta ce ne siamo fatte di meno». Il senatore Lucio Malan lascia il partito di Silvio Berlusconi per approdare in quello di Giorgia Meloni. Non è la prima volta che nel centrodestra si fanno dispettucci del genere, ma questa volta il cambio di casacca non è che un pezzo di quell'iceberg verso cui la riottosa coalizione sembra puntare dritto. L'elenco è lungo: il Copasir, la difficile trattativa sulle amministrative, e poi ovviamente l'elezione dei nuovi consiglieri di viale Mazzini con Fratelli d'Italia rimasta a bocca asciutta.

Ed è probabilmente soprattutto a quest'ultimo episodio che Giorgia Meloni si riferisce quando parla di regole «saltate», mettendo in discussione anche la candidatura decisa da tempo di Roberto Occhiuto in Calabria.

IL NUOVO ENTRATO

La leader sovranista presenta in conferenza stampa il nuovo entrato nel suo partito, non un senatore qualsiasi: in Forza Italia dal 1996, diventato berlusconiano di ferro dopo una prima e breve fase nella Lega Nord piemontese, fino a ieri vice presidente vicario del gruppo azzurro a palazzo Madama. «Non mi sento più di sostenere con il mio voto questo governo, c'è troppo poco cambiamento rispetto all'esecutivo Conte due su una serie di temi», dice portando come esempio l'assegno per i figli «sacrificato» per il reddito di cittadinanza.

La leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni e il senatore Lucio Malan, che lascia Forza Italia (era il vice presidente vicario del gruppo al Senato) per entrare in Fdi

(foto Fdl)

SALVINI MINIMIZZA: «MI RIFIUTO DI PENSARE CHE UNA POLTRONA NELLA TELEVISIONE VALGA PIÙ DELLA COALIZIONE»

«Sono molto fiera della sua esperienza, serietà e compatibilità con le battaglie di Fratelli d'Italia», dice Giorgia Meloni. Il tono cambia però completamente quando si rivolge ai suoi alleati. «Io credo nel centrodestra, ma quello che voglio capire è se ci credono anche gli altri, perché sono accadute troppe cose che mi fanno temere». La leader di Fdi assicura di continuare «a lavorare per la compattezza» dell'alleanza e si chiede se anche per gli altri si possa dire altrettanto. Ma poi sgancia il siluro. «La candidatura di Roberto Occhiuto alla presidenza della Calabria è frutto di una di quelle regole che sono saltate e quindi la valutazione va fatta. Su questo stiamo discutendo al nostro interno». Nel partito si ipotizza infatti di sganciarsi dalla coalizione di centrodestra per sostenere il nome di Wanda Ferro, che sin dall'inizio era considerata la candidatura ideale. Da Forza Italia fanno spallucce, convinti che Occhiuto vincerebbe comunque, mentre Matteo Salvini si dice sicuro che si tratti solo di una reazione a caldo. «Mi rifiuto di pensare che una poltrona in Rai valga il centrodestra e il cambiamento, anche perché il pluralismo sarà garantito con o senza posto in consiglio di amministrazione».

IL SOSPETTO

Ma a scricchiolare è proprio il rapporto tra i tre leader, una escalation di tensione dopo la decisione di dividersi tra maggioranza e opposizione. Il sospetto di Giorgia Meloni non è semplicemente che Matteo Salvini, insieme a Forza Italia, farebbe di tutto pur di azzoppare la sua corsa verso la leadership della coalizione. A suo giudizio certamente «ci sono delle cose da chiarire». Ma la vera domanda è un'altra. «Sicuramente non si può dubitare della volontà di Fratelli d'Italia di stare all'interno del centrodestra. Da parte degli alleati si prendono in considerazione scenari diversi anche per il futuro? A questo punto mi pare necessario chiarirlo». Il timore, raccontano dentro Fdi, è che si stia preparando quello che il gergo calcistico si chiama un biscotto, un accordo per non farla arrivare a palazzo Chigi e sostenere un governo guidato da Mario Draghi anche nel 2023.

Barbara Acquaviti

“Piano B”

A Milano una mostra dedicata a Berlusconi

Si intitola “Piano B” la mostra dedicata a Silvio Berlusconi che si svolgerà all'Enterprise Hotel di Milano dal 17 settembre al 31 dicembre. L'esposizione, attraverso immagini, voci e musiche a fare da colonna sonora, racconta il periodo dal 1956 al 1993 della storia italiana attraverso la biografia imprenditoriale del Cavaliere, prima quindi della sua discesa in campo in politica. Sono gli anni della costruzione di Milano 2 e della nascita delle tv private. Una intervista a Vittorio Sgarbi integra la mostra. «Il titolo scelto per la mostra - spiegano gli organizzatori - volutamente richiama l'atteggiamento che ogni imprenditore ha nel suo agire: sempre pronto al “piano B”, al piano alternativo. Come è stata alternativa rispetto allo status quo la visione imprenditoriale di Berlusconi».

Precari, autonomi e Pmi: ecco la riforma degli ammortizzatori

IL PIANO

ROMA Pronto al varo il piano per la riforma degli ammortizzatori sociali messo a punto dal ministro del Lavoro Andrea Orlando. Nell'ultimo documento di 22 pagine con slides e tabelle - che il *Messaggero* ha visionato - emergono una serie di novità sui sussidi che sostituiranno gli interventi emergenziali e il sistema esistente, ampliando a Pmi, precari e autonomi tutta una serie di tutele. Tra le tante spicca l'aumento del massimale dei trattamenti di integrazione salariale, che passerebbe per tutti a quasi 1.200 euro.

Nel menù figurano anche l'ampliamento delle causali per la Cigs, l'estensione del contratto di espansione, le nuove garanzie per i precari e paletti meno stringenti per la Naspi. Qualcosa potrebbe ancora cambiare prima che la proposta venga presentata ufficialmente in Cdm, ma a quanto si apprende da fonti ministeriali l'impianto non dovrebbe subire particolari modifiche. Il ministro Orlando punta a chiudere entro la fine del mese per dotare il Paese di un sistema più equo, capace di reggere l'onda d'urto delle crisi, caratterizzato da tutele universali e trattamenti di integrazione salariale differenziati per settore, filiera e a seconda delle dimensioni aziendali.

L'ambizione è di rendere accessibili gli ammortizzatori da parte di tutti i lavoratori, a prescindere dalle dimensioni dell'impresa nella quale lavorano e dal loro inquadramento contrattuale, quindi anche per precari, discontinui, stagionali. Più nel dettaglio, il massimale dei trattamenti di integrazione salariale passerebbe per tutti a 1199,72 euro. Al momento invece i massimali sono di circa 971 euro per chi guadagna fino a 2.159 euro e di 1.167 euro per gli altri. Per quanto riguarda la Cigs verranno ampliate le causali: dovrebbe rientrare tra le causali ammesse anche la cessazione di attività. Per incentivare l'utilizzo dei contratti di solidarietà si ragiona anche su un aumento della riduzione media oraria che passerebbe dal 60 all'80 per cento dell'orario giornaliero, settimanale o mensile. Verranno definite invece tramite decreto interministeriale le causali per accedere alla cassa integrazione per le piccole e medie imprese con al massimo 15 dipendenti: quest'ultima dovrebbe avere una durata di 26 settimane per le aziende tra 6 e 15 dipendenti e di 13 settimane per le altre. Si va poi verso un allargamento dell'assegno ordinario che in futuro dovrebbe raggiungere tutti i datori di lavoro che occupano fino a 50 dipendenti, appartenenti a settori e tipologie che non rientrano nell'ambito del Titolo I e che non aderiscono a un fondo di solidarietà bilaterale.

PER TUTTI I LAVORATORI DIPENDENTI INTEGRAZIONE SALARIALE FINO A 1.200 EURO. ESTESO IL CONTRATTO DI ESPANSIONE

Il contratto di espansione, oltre che essere esteso a tutte le imprese che impiegano più di 50 lavoratori, dovrebbe essere prorogato fino al 2026. Verrà istituito il Fondo emergenziale intersettoriale per ridurre in maniera significativa il ricorso alla cassa in deroga in presenza di eventi di particolare gravità.

SOSTEGNI

Diverse le misure per rafforzare il sostegno al reddito dei precari oggetto del confronto in corso sulla riforma degli ammortizzatori sociali. Capitolo Naspi: l'eliminazione del requisito delle 30 giornate effettive di lavoro negli ultimi 12 mesi appare a questo punto scontata, mentre dovrebbe rimanere intatto quello delle 13 settimane di lavoro negli ultimi quattro anni. Inoltre la decorrenza del décalage scatterà dal sesto mese e non più dal quarto (prevista anche l'eliminazione del décalage per gli over 50). La Naspi dovrebbe essere estesa poi agli operai agricoli di consorzi e cooperative attualmente esclusi dall'indennità. L'indennità di disoccupazione mensile Dis-Coll per i collaboratori coordinati e continuativi, anche a progetto, assegnisti di ricerca e dottorandi di ricerca con borsa di studio che hanno perso involontariamente la propria occupazione, durerà un anno anziché 6 mesi, con la garanzia di un numero di mesi di beneficio pari ai mesi di contribuzione versata e il riconoscimento del versamento contributivo a fini pensionistici. Infine è previsto un aiuto ai lavoratori che in caso di crisi costituiscono una cooperativa per rilevare l'azienda, con un'operazione di *workers buyout*: potranno avere l'esonero contributivo totale fino a 24 mesi e un contributo monetario se si trovano in Cigs. Aiuti anche per il settore della pesca finora escluso.

AIUTI AI LAVORATORI CHE RILEVANO L'IMPRESA IN CASO DI DIFFICOLTÀ: PER LORO ESONERI CONTRIBUTIVI E ASSEGNO AD HOC

Francesco Bisozzi
Umberto Mancini

Parigi, arrestato Di Marzio l'ex Br deve scontare 5 anni «La pena non è prescritta»

▶Per i giudici la decorrenza dei termini era stata interrotta da un fermo nel '94

▶Il 61enne era l'unico riuscito a sfuggire al maxi-blitz della polizia di fine aprile

IL BLITZ

ROMA Per tutti la vicenda giudiziaria di Maurizio Di Marzio, 61 anni, si era conclusa lo scorso 10 maggio con la prescrizione. Anche per l'ex br di origini molisane, sfuggito al maxi-blitz di fine aprile. Di Marzio aveva ritenuto di potere poter chiudere la sua partita con la giustizia italiana con due settimane di latitanza. E invece la polizia francese lo ha arrestato ieri mattina a Parigi. Per l'Italia deve ancora scontare cinque anni e nove mesi di carcere, su una condanna a quattordici. Lo ha stabilito la Corte d'Assise di Roma con un provvedimento, del tutto inatteso, depositato lo scorso 8 luglio, sul quale i legali dell'ex Br che vive in Francia adesso annunciano battaglia.

Secondo i giudici, che hanno ricalcolato i termini, la decorrenza della prescrizione della pena, per l'ex Br, era stata interrotta nel '94 da un arresto temporaneo a Parigi al quale non era seguita l'estradizione. Così, in sordina, alcuni giorni fa sono ripartite le ricerche dell'ex terrorista da parte degli investigatori francesi, con la collaborazione dell'intelligence italiana. Il nome di Di Marzio, ex membro dell'ala militarista delle Brigate rosse e fuggito a Parigi sin dall'inizio degli anni '90, è legato all'attentato al dirigente dell'ufficio provinciale del collocamento di Roma Enzo Retrosi, ferito da colpi di arma da fuoco nel 1981, ma, soprattutto, al drammatico tentato sequestro dell'allora vicecapo della Digos Roma, Nicola Simone, il 6 gennaio dell'82.

IL TENTATO SEQUESTRO

Quel giorno, intorno alle 15, un brigatista travestito da postino aveva bussato alla porta di Simone. Insospettito, il poliziotto aveva impugnato la sua 38 special. Poi aveva aperto la porta. A quel punto i cinque componenti del commando, nascosti sul pianerottolo, lo avevano aggredito, sparando e cercando di immobilizzarlo per rapirlo. Ma Simone, nonostante fosse già stato gravemente ferito al volto, aveva aperto il fuoco, colpendo uno dei terroristi e mettendo in fuga i sequestratori. Il funzionario, che è morto lo scorso marzo, per questo episodio aveva ottenuto la Medaglia d'oro al valor civile. Sione è poi stato il primo direttore Interpol Italia e il primo dirigente dello Sco, il servizio centrale operativo della polizia.

IL PROVVEDIMENTO

LA CONDANNA PER IL TENTATO SEQUESTRO NELL'82 DEL VICE CAPO DELLA DIGOS DI ROMA, FERITO AL VOLTO

Di Marzio era stato arrestato altre volte in Francia: la prima a Parigi nel '94. Dopo un anno, la Corte d'Appello francese aveva anche dato parere favorevole all'estradizione, ma poi il relativo decreto governativo non era mai stato firmato. Ed è proprio questo il passaggio centrale della procedura che ieri ha portato all'arresto dell'ex Br. La procura di Roma, ad aprile, dopo il blitz a Parigi, in fase di esecuzione della pena aveva preso atto dell'avvenuta prescrizione e chiesto alla Corte d'Assise di ratificarla. Ma il collegio, sulla base di una recente sentenza della Cassazione, ha stabilito che quell'arresto temporaneo del '94 debba essere considerato come un atto interruttivo della prescrizione. Da qui il ricalcolo della pena e l'emissione del provvedimento dello scorso 8 luglio, che ieri ha portato all'arresto dell'ex Br. Domani Di Marzio comparirà davanti alla Corte d'Appello di Parigi, chiamata a convalidare l'arresto.

L'ultima richiesta di estradizione, che ha fatto segnare lo storico cambio di passo nelle relazioni tra Italia e Francia, sotto il profilo dell'assistenza giudiziaria, era del gennaio 2020, è stata accolta e ha portato alla retata del 28 aprile.

IL SOGGIORNO IN FRANCIA

L'ex terrorista ha scontato sei anni di carcere in Italia, poi, come tanti altri terroristi, aveva trovato rifugio in Francia, grazie alla benevolenza della «dottrina Mitterand». E nel centro della capitale francese da anni gestisce un ristorante "La Baraonda". Più volte si è detto un «perseguitato».

«Ho fatto un sacco di cose stupide e non le rifarei, ma sono cambiato», si è confidato qualche anno fa con Panorama. «Non ho mai ucciso nessuno». Tuttavia, tra i dieci ex terroristi richiesti dall'Italia e finiti nel mirino della polizia francese, il 28 aprile, c'era anche lui. Era l'unico sfuggito al blitz di fine aprile e rimasto a piede libero. Ma l'ex Br riteneva oramai di avere scampato il pericolo dell'arresto grazie all'intervenuta prescrizione, che sembrava fosse arrivata l'11 maggio. Anche Luigi Bergamin, per il quale invece la corte d'Appello di Milano ha ratificato la richiesta della procura e dichiarato la prescrizione, lo scorso maggio, si era costituito dopo l'iniziale fuga.

Valentina Errante

Gli ex terroristi

Gruppo		Età	Pena da scontare	Reati principali
Fermati in Francia il 28 APRILE				
BR	Enzo Calvitti	66	18 anni, 7 mesi e 25 giorni	Associazione sovversiva, banda armata, ricettazione di armi
BR	Giovanni Alimonti	66	11 anni, 6 mesi e 9 giorni	Delitti vari, tra cui tentato omicidio (1982)
BR	Roberta Cappelli	66	ergastolo	Delitti vari (1979-82), tra cui tre omicidi
BR	Marina Petrella	67	ergastolo	Delitti vari (1980-81), tra cui l'omicidio del generale Galvaligi
BR	Sergio Tornaghi	63	ergastolo	Concorso in otto omicidi (1980-81
LC	Giorgio Pietrostefani	78	14 anni, 2 mesi e 11 giorni	Omicidio del commissario Luigi Calabresi (1972)
NA	Narciso Manenti	64	ergastolo	Omicidio di un carabiniere a Bergamo (1979)
PAC	Luigi Bergamin*	72	16 anni, 11 mesi	Ideologo PAC, spinge Cesare Battisti a uccidere il maresciallo Antonio Santoro a Udine (1979)
FCC	Raffaele Ventura*	70	20 anni	Concorso in omicidio a Milano (1977)
Arrestato a Parigi IERI				
BR	Maurizio Di Marzio	59	5 anni, 9 mesi	Tentativo di sequestro del vicecapo della Digos (1982)

BR Brigate Rosse · **LC** Lotta Continua · **NA** Nuclei Armati contro il Potere territoriale · **PAC** Proletari armati per il comunismo · **FCC** Formazioni comuniste combattenti

*si è costituito a fine aprile 2021

L'Ego-Hub

Carte bollate e ricorsi dei legali per frenare l'estradizione dei 10

I TEMPI

PARIGI «La prescrizione è matematica, non fluttua in base alla politica del momento. La stessa legge che condanna è la legge che prescrive. La sentenza su Di Marzio rivela uno stato – l'Italia – che non accetta le sue stesse leggi»: da Parigi Irène Terrel si dice «sconcertata». Avvocata dell'ex Br Maurizio Di Marzio e di altri sei fuoriusciti italiani degli anni di piombo (su una lista di dieci) per i quali la Francia ha chiesto l'estradizione, Terrel continua a denunciare «un accanimento dello stato italiano».

L'UDIENZA

Oggi sarà accanto a Di Marzio quando verrà presentato davanti alla procura di Parigi. Per lui si profila lo stesso iter dei suoi ex compagni, cui pensava essere sfuggito per una prescrizione che per tutti (avvocata compresa) sembrava scattata il 10 maggio scorso. In teoria prescritto come lui – e dall'8 aprile - anche Luigi Bergamin (ex membro dei Pac di Cesare Battisti). Nonostante la Corte d'Assise d'Appello di Milano abbia invalidato la dichiarazione di «delinquenza abituale» che avrebbe sospeso la prescrizione, la procedura di estradizione non è ancora estinta. Domani per Di Marzio ci sarà la prima udienza davanti alla Corte d'Appello di Parigi che deciderà della sua eventuale custodia cautelare o per il rilascio sotto controllo giudiziario con firma al commissariato, come avvenuto per gli altri nove ex terroristi arrestati.

LE PROCEDURE

Tutti sono stati convocati già due volte davanti alla Chambre de l'Instruction, al palazzo di Giustizia di Parigi. I legali – oltre alla Terrel che difende anche Giorgio Pietrostefani, Giovanni Alimonti, Narciso Manenti, Marina Petrella e Roberta Cappelli ci sono Jean-Louis Chalanset per Sergio Tornaghi, Antoine Compte per Enzo Calvitti e Jean-Pierre Mignard per Raffaele Ventura – hanno tutti chiesto un supplemento di informazione giudicando la documentazione allegata alle richieste di estradizione «largamente insufficiente e incompleta». I legali hanno inoltre sollevato un'eccezione di costituzionalità opponendosi alla presenza in aula, per la prima volta dai tempi delle prime richieste di estradizione negli anni Ottanta, di un avvocato che rappresenta lo stato italiano, William Julié. Julié ha già fatto sapere di ritenere «infondate» le questioni di costituzionalità, in quanto «il sistema francese è molto equilibrato e pensato per proteggere la sua sovranità».

Per quanto riguarda le informazioni supplementari richieste dagli avvocati, Julié aveva assicurato che «l'Italia risponderà a tutto». A Di Marzio verrà presto comunicato il calendario delle udienze. Per i suoi ex compagni tutto è stato aggiornato al 29 settembre, quando i magistrati francesi dovrebbero pronunciarsi sui singoli dossier.

Maurizio Di Marzio

L'OPERAZIONE

L'operazione "Ombre Rosse" per avviare l'estradizione degli ultimi dieci ex terroristi italiani considerati ancora estradabili dalla Francia (dopo un accordo tra i ministeri della Giustizia francese e italiano) è scattata all'alba del 28 aprile, segnando così la fine ufficiale della cosiddetta e discussa Dottrina Mitterrand che aveva consentito a centinaia di fuoriusciti italiani degli anni di piombo di trovare riparo in Francia. Quella mattina non si erano fatti trovare in casa, oltre a Di Marzio, anche Ventura e Bergamin, che si erano però presentati il giorno dopo.

Francesca Pierantozzi

I test nella casa di De Rienzo: «La polvere bianca era eroina»

IL CASO

ROMA È morto d'infarto giovedì sera nella sua casa di Roma, l'attore Libero De Rienzo, 44 anni. La procura di Roma ha aperto un'indagine nell'ipotesi che il decesso sia stato conseguenza di altro reato. Gli inquirenti vogliono capire se l'artista sia morto dopo l'assunzione di sostanze stupefacenti. Ad oggi non c'è nessuna certezza. Solo delle ipotesi. Nell'appartamento dell'attore è stata trovata dell'eroina. Ad ogni modo solo la perizia medico legale potrà fornire certezze a riguardo, e proprio oggi verrà eseguita l'autopsia dagli esperti del policlinico Gemelli. Di certo gli investigatori sono alla ricerca del pusher che avrebbe ceduto all'artista la sostanza stupefacente.

SEQUESTRI

Ricostruire le ore precedenti alla morte. Analizzare i contatti presenti nel cellulare trovato nella sua abitazione nel quartiere Aurelio a Roma. Su queste direttrici prosegue l'attività di indagine dei carabinieri. Al momento il primo tassello da fissare è l'orario e il giorno preciso della morte. Secondo una prima valutazione l'artista dovrebbe essere morto 24 ore prima dal suo ritrovamento. Oltre all'esame esterno della salma, i magistrati della Procura capitolini, l'aggiunto Nunzia D'Elia e il pm Francesco Minisci, hanno disposto esami tossicologici. Da questi accertamenti, i cui risultati arriveranno nelle prossime settimane, si potrà accertare se il protagonista del film «Fortapàsc» abbia assunto della droga. Sul punto la famiglia ha però affermato che il 44enne non ne faceva più uso ormai da diverso tempo.

Obiettivo di chi indaga è «perimetrare» le 48 ore precedenti alla tragica fine di De Rienzo. In questo ambito risposte importanti arriveranno dall'analisi dello smartphone dell'attore.

Il telefono verrà analizzato per controllare i contatti che De Rienzo ha avuto nei giorni passati. Parallelamente gli investigatori hanno apposto i sigilli all'abitazione in via Madonna del Riposo e hanno ascoltato alcuni vicini di casa e testimoni per ottenere elementi utili alle indagini da chi ha incontrato o ha avuto modo di parlare con l'attore prima del decesso.

L'attore Libero De Rienzo è deceduto venerdì scorso a 44 anni, stroncato da un infarto, nella sua casa romana

OGGI VERRÀ ESEGUITA L'AUTOPSIA GLI INVESTIGATORI STANNO CERCANDO DI RICOSTRUIRE LE ULTIME ORE DELL'ATTORE

Una morte che ha sconvolto gli amici di una vita, quelli del liceo Mamiani: «Era dolcissimo e pieno di vita, divertente, aveva sempre la battuta pronta». E incarnava veramente l'animo e lo spirito napoletano, racconta Martina Luisetti, ex studentessa del liceo negli stessi anni di Libero De Rienzo, nato a Napoli ma poi cresciuto nella Capitale.

Giuseppe Scarpa

Chiesa e politica a Nordest

L'INTERVISTA

Preghiera anti autonomia Zaia: «Il vescovo si dissoci»

▶L'esortazione letta nelle chiese trevigiane Il governatore: «Un testo avulso dalla storia»

▶«Non cerco colpevoli, ma vorrei che il capo della nostra Chiesa prendesse le distanze»

TREVISO «Non vogliamo un colpevole. Anzi, derubrichiamo pure tutto a "errore umano". Non ci sono problemi. Però ci piacerebbe che il vescovo di Treviso, il capo della chiesa cattolica nel nostro territorio, prendesse le distanze da questo episodio». Il governatore Luca Zaia parla pacatamente, evita attacchi frontali e polemiche; ma con estrema fermezza mette nel mirino il testo del foglietto della preghiera dei fedeli recitata domenica nelle chiese della diocesi trevigiana. Conteneva un passaggio risultato un colpo basso alla richiesta di autonomia, battaglia portata avanti con forza dal governatore e supportata da un referendum sostenuto da oltre due milioni di veneti. Poche righe da leggere assieme ai fedeli - "I popoli della terra non cedano alla tentazione dell'autonomismo e dei piccoli interessi locali, ma sappiano rimanere in dialogo tra loro per costruire percorsi di giustizia e di pace" - ma politicamente significative, pesanti come macigni. Soprattutto perché diffuse durante tutte le celebrazioni domenicali. La Lega è insorta ritenendo inaccettabile un attacco simile. Realizzato, per di più, durante un evento sacro come la messa.

Governatore Zaia, come si spiega questo testo?

«Ho cercato di capirlo come cattolico, come rappresentante delle istituzioni e come cittadino. E non sono riuscito a darmi una spiegazione. È un testo avulso dalla storia».

Recita: "i popoli della terra non cedano alla tentazione dell'autonomismo". Parole chiare.

«Sì. E, ripeto, non capisco. La storia d'Italia parla di autonomia, di federalismo. Don Sturzo, nel 1949, diceva: "Sono unitario ma federalista impenitente". E stiamo parlando di chi ha fondato il pensiero poi confluito nella DC. E ancora. Einaudi, uno dei padri della Costituzione, nel 1948 diceva di dare a ognuno l'autonomia che gli spetta. La nostra Costituzione poi è autenticamente federalista, autonomista».

Quindi?

«Quindi chi ha scritto quel testo non conosce la Costituzione repubblicana, dove l'autonomia è ben presente. Non stiamo parlando di cose sovversive».

«NON SONO RIUSCITO A DARMI UNA SPIEGAZIONE PER QUEL PASSAGGIO. VORREI DERUBRICARLO A ERRORE UMANO»

AUTONOMIA Zaia durante un'audizione alla Camera

Siamo di fronte a una presa di posizione della Curia?

«Non mi permetto di dare giudizi o lezioni a nessuno. Anzi, derubrichiamo pure tutto a "errore umano" o a gesto goliardico di una mano che ha voluto inserire la politica nelle preghiere. Mi rifiuto poi di pensare che una cosa del genere venga fuori da un prelato o da un persona di grande spessore come il nostro vescovo».

Però qualcuno l'ha scritta...

«SCRIVERE QUELLE COSE È POCO RISPETTOSO VERSO LA NOSTRA COMUNITÀ IN QUELLE PAROLE C'È RANCORE»

«Ma non stiamo a cercare il colpevole. Chiedo però al vescovo di Treviso di chiudere la partita, di non lasciare nessun punto di domanda in sospeso. Più che trovare un responsabile, mi interessa che la Chiesa prenda le distanze da questa cosa. Che il vescovo, capo della chiesa, ci dica che non ci sono preghiere "contro"».

Durante la campagna per il referendum sull'autonomia, la Chiesa aveva preso posizione?

«No. Ha saggiamente deciso di non schierarsi. Ma ovviamente tra i due milioni e trecentomila veneti che sono andati a votare, a sostenere l'autonomia, ci sono tantissimi cattolici».

Secondo lei quel testo, alla fine, chi lo ha scritto?

«Sinceramente non lo so. Un "fu Mattia Pascal", una persona di cui tutti ignorano l'esistenza. Scrivere una cosa del genere è una vergogna. Chiedo quindi al vescovo di non legittimare l'azione di una mano birichina, di dire cosa pensa. In quello che abbiamo letto c'è rancore, accidia, un'inutile preoccupazione. Oltre che poco rispetto per la nostra comunità».

Il Vescovo di Treviso Michele Tomasi, inoltre, proviene da una regione autonoma...

«Appunto. Ma con lui non c'è alcun problema. Anzi. Proviene da un territorio autonomo dove, mi risulta, non coccolasse idee centraliste. Quando arrivò a Treviso fece anche alcune interviste parlando bene dell'autonomia, sottolineando che funzionava. Per questo lo invito a chiudere questa pagina: qualcuno ha voluto il suo momento di gloria. Adesso chiariamo tutto e andiamo avanti».

Paolo Calia

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificate identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

ESECUZIONI IMMOBILIARI DELEGATE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Brugnera (PN), Via San Giacomo 34 - Lotto UNICO: Abitazione composta da 3 piani complessivi fuori terra, composta: al piano terra cucina, soggiorno, antibagno, wc e tettoia; al piano primo tre camere, un disimpegno ed un bagno; al piano secondo soffitta. Occupata. Agibilità mai stata rilasciata. **Prezzo base Euro 71.013,00.** Offerta minima Euro 53.260,00. **Vendita senza incanto 21/09/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 48/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT18K0306912505100000005846 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 48/2017**

Cordenons (PN), Via Montello 34 - Lotto UNICO: Abitazione su tre piani fuori terra, al piano terra si trovano cucina, bagno con antibagno, ripostiglio, disimpegno e scale; al piano primo, una camera; al piano secondo si trova la seconda camera. Libero. **Prezzo base Euro 49.400,00.** Offerta minima Euro 37.050,00. **Vendita senza incanto 22/09/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 74/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT56E0835612500000000999313 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Volpe Claudio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 74/2019**

Morsano al Tagliamento (PN), Via Bolzano - Lotto UNICO: Unità immobiliare su tre piani fuori terra, così articolata: al piano terra ingresso e due locali al grezzo; al piano primo camera e due locali al grezzo; al piano secondo la soffitta. Deposito in corpo staccato su due piani fuori terra composto al piano terra da portico e deposito, al primo piano deposito. Ripostiglio in corpo staccato. Area posta in prospicienza dell'abitazione, ricade in zona Omogenea B1. Libera. **Prezzo base Euro 21.822,75.** Offerta minima Euro 16.368,00. **Vendita senza incanto 30/09/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 106/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT21W0548412500CC0561000672 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 106/2019**

Pasiano di Pordenone (PN), Via Roma - Lotto UNICO: Appartamento al piano secondo facente parte del condominio Palazzo Roma composto da una zona giorno di un unico ampio vano a soggiorno e cucina, con terrazzino ove vi è la caldaia e da una zona notte con disimpegno, 2 camere da letto ed un bagno. Annessi posto auto e cantina al piano interrato. Occupato da terzi, giusta contratto di locazione. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 63.100,00.** Offerta minima Euro 47.325,00. **Vendita senza incanto 27/09/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 96/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT10D0708412500036003701101 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Corsi Maurizio. Custode nominato Avv. Antonella Brandolisio con studio in Maniago (PN), piazza Nicolò di Maniago 5/B tel. 0427701726. **RGE N. 96/2019**

Polcenigo (PN), Via Gorgazzo 1 - Lotto UNICO: Unità immobiliare posta al piano terra, costituita da ingresso, sala da pranzo, cucina, ripostiglio, bagno e camera da letto. Quota indivisa di 1/3 di corte con costruzioni abusive da demolire. Libero. Difformità catastali ed edilizie in parte sanabili. **Prezzo base Euro 29.982,00.** Offerta minima Euro 22.487,00. **Vendita senza incanto 30/09/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 116/2017 + 117/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT71S0548412500CC0561000363 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 116/2017 + 117/2018**

Sacile (PN), via Silvio Pellico 13 - Lotto UNICO: Appartamento con relativo garage e corte esclusiva. Occupato da terzi in forza di comodato d'uso gratuito. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 119.887,50.** Offerta minima Euro 89.915,62. **Vendita senza incanto 21/09/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 66/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT11R0533612500000042322292 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 66/2018**

Spilimbergo (PN), Via Alessandro Manzoni 1 - Lotto UNICO: 1/1 DELLA NUDA PROPRIETA' di **abitazione** posta al piano seminterrato e rialzato, composto da portico d'ingresso principale, all'interno disimpegno, cucina, soggiorno/pranzo, tre camere ed un bagno. Piano seminterrato nel quale si trovano ubicati vari vani accessori destinati a cantina, ripostiglio, lavanderia, centrale termica dismessa. Occupata dall'usufruttuario. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base della nuda proprietà Euro 58.950,00.** Offerta minima Euro 44.212,00. **Vendita senza incanto 20/09/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 34/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT44M0533612500000042526396 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 34/2019**

Spilimbergo (PN), Via Giuseppe Mazzini 1 - Lotto 1: Unità immobiliare uso ufficio all'interno del condominio San Giovanni, al piano terra con archivi e vani tecnici al piano interrato. Area scoperta con accesso esclusivo. Occupata da terzi giusta contratto di locazione. Difformità catastali ed edilizie sanabili. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 133.312,50**. Offerta minima Euro 99.984,38. **Vendita senza incanto 28/09/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 23/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT30P0103012501000002283928 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 23/2019**

Travesio (PN), Via Giuseppe Mazzini 60 - Lotto UNICO: Fabbricato composto al piano terra da ingresso, cucina, soggiorno, disimpegno, bagno, 3 camere e vano scale. Al piano scantinato disimpegno, un ampio vano cantina (arredato a cucina con caminetto) contiguo vano ad uso deposito, vano magazzino, un bagno, una lavanderia (utilizzata come deposito), la centrale termica e l'autorimessa. Al piano primo ampia soffitta, adibita a deposito di materiali vari. Libero. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 87.188,00.** Offerta minima Euro 65.391,00. **Vendita senza incanto 21/09/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 186/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT38W0533612500000042459712 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 186/2019**

Vivaro (PN), Via C. Lenardon 27 - Lotto UNICO: Casa disposta su 3 livelli composta da cucina, disimpegno, sbratta e bagno, centrale termica e ripostiglio al piano terra; 4 camere, corridoio e bagno al primo piano; soffitta al grezzo suddivisa in due stanze al piano secondo. Completano la struttura i vani cantina e ripostiglio. Terreno ricade in zona C2 di trasformazione urbanistica. Legnaia. Occupata. **Prezzo base Euro 95.625,00.** Offerta minima Euro 71.719,00. **Vendita senza incanto 17/09/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 248/2015 + 310/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 248/2015 + 310/2016

MULTIPLI IMMOBILIARI

Arba (PN), Via Vittorio Emanuele 23 - Lotto 1: Fabbricato civile costituito da: unità immobiliare uso commerciale bar e trattoria al piano terra e porzione al piano scantinato; porzione di fabbricato al piano primo ad uso dell'attività commerciale; abitazione al primo piano; fabbricato ad uso dell'attività commerciale e soffitta al piano secondo; legnaia. Libero. Agibilità mai rilasciata. Irregolarità catastali ed edilizie sanabili. Il n. civico non identifica immobile pignorato ma altro non pignorato di proprietà di terzo. **Prezzo base Euro 40.125,00.** Offerta minima Euro 30.100,00. **Vendita senza incanto 20/09/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi n. 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 52/2016 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT09U0533612500000042192758 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 52/2016**

Caorle (VE), Strada Brussa 115 - Lotto 1: Appartamento al primo piano composta da ingresso-soggiorno, cucina, disimpegno, due camere, un bagno e terrazzo/veranda. Libero. **Prezzo base Euro 31.600,00.** Offerta minima Euro 23.700,00. **Caorle (VE), Strada Brussa 111/A - Lotto 2: Negozio** ove vi sono in corso lavori di manutenzione straordinaria, alla fine si otterrà un negozio suddiviso da un locale commerciale con servizio igienico dotato di antibagno e tre locali accessori. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 18.000,00.** Offerta minima Euro 13.500,00. **Vendita senza incanto 22/09/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 113/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT47A0548412500CC0561000593 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Volpe Claudio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 113/2019**

Maniago (PN), Via Carbonera Ovest 2 - Lotto 1: Abitazione di di due piani fuori terra e soffitta. Piano terra composto da ingresso, cucina, soggiorno, disimpegno, servizio igienico, cantina e locale di sgombero, porticato sul retro e centrale termica; primo piano composto da disimpegno, 2 camere e un bagno; secondo piano destinato a soffitta al grezzo. Aree scoperte destinate a giardino e percorso pedonale e carrabile. Irregolarità edilizie sanabili. Occupata da terzi giusto diritto di abitazione. **Prezzo base Euro 16.200,00.** Offerta minima Euro 12.150,00. **Vendita senza incanto 22/09/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 174/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT71Z0585612500126571396757 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Volpe Claudio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 174/2017**

BENI COMMERCIALI

Fossalta di Portogruaro (VE), Via Papa Giovanni XXIII 10 - Lotto SECONDO: Negozio sito al piano terra del Condominio Aurora, costituita da un vano principale adibito a negozio ora in disuso e la destinazione era edicola e cartoleria, da un vano posteriore comunicante con l'anti bagno ed il bagno stesso. Libero. Irregolarità edilizie sanabili. Vi sono pendenze per spese condominiali non pagate. **Prezzo base Euro 19.425,00**. Offerta minima Euro 14.568,75. **Vendita senza incanto 28/09/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 154/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT81G0103012501000002230952 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 154/2017

San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello 1 - Lotto UNICO: Immobile a destinazione commerciale facente parte del complesso Centro Mercato, al primo piano composto da un unico locale dotato di anti bagno e servizio igienico. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 19.350,00**. Offerta minima Euro 14.512,50. **Vendita senza incanto 28/09/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 133/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT02A0306912505100000005705 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 133/2019**

San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto 9: Ampio negozio posto al piano primo del condominio Centro Mercato, nel quale sono stati realizzati i servizi igienici ed una scala di collegamento con il piano inferiore. Libero. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 11.801,70.** Offerta minima Euro 8.852,00. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto 10: Ampio negozio** posto al piano primo del condominio Centro Mercato, nel quale sono stati realizzati i servizi igienici ed una scala di collegamento con il piano inferiore. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 11.316,60.** Offerta minima Euro 8.488,00. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto 11: Ampio negozio** posto al piano primo del condominio Centro Mercato, nel quale sono stati realizzati i servizi igienici ed una scala di collegamento con il piano inferiore. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 11.316,60.** Offerta minima Euro 8.488,00. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto 12: Ampio negozio** posto al piano primo del condominio Centro Mercato, nel quale sono stati realizzati i servizi igienici ed una scala di collegamento con il piano inferiore. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 11.316,60.** Offerta minima Euro 8.488,00. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto 13: Ampio negozio** posto al piano primo del condominio Centro Mercato, nel quale sono stati realizzati i servizi igienici ed una scala di collegamento con il piano inferiore. Libero. Difformità catastali sanabili**. Prezzo base Euro 11.316,60.** Offerta minima Euro 8.488,00. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto 19: Ampio negozio** posto al piano primo del condominio Centro Mercato, nel quale sono stati realizzati i servizi igienici ed una scala di collegamento con il piano inferiore. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 11.316,60.** Offerta minima Euro 8.488,00. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto 20: Ampio negozio** posto al piano primo del condominio Centro Mercato, nel quale sono stati realizzati i servizi igienici ed una scala di collegamento con il piano inferiore. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 11.316,60.** Offerta minima Euro 8.488,00. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto 21: Ampio negozio** posto al piano primo del condominio Centro Mercato, nel quale sono stati realizzati i servizi igienici ed una scala di collegamento con il piano inferiore. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 11.316,60.** Offerta minima Euro 8.488,00. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto 22: Ampio negozio** posto al piano primo del condominio Centro Mercato, nel quale sono stati realizzati i servizi igienici ed una scala di collegamento con il piano inferiore. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 11.801,70.** Offerta minima Euro 8.852,00. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto 25: Magazzino** posto al piano primo del condominio Centro Mercato. Occupata da terzi giusto contratto di locazione. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 28.196,70.** Offerta minima Euro 21.148,00. **Vendita senza incanto 16/09/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 205/2017 Tribunale di Pordenone",o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT29S0835612500000000999255 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 205/2017

Travesio (PN), Travesio - Lotto 1 BIS: Terreni ricadono in zona E5 d'interesse agricolo. Occupati in forza di contratto di affitto, parzialmente opponibile alla procedura. F. 14 part. 152 risulta libera. **Prezzo base Euro 3.902,35.** Offerta minima Euro 2.926,00. **Travesio (PN), Travesio - Lotto 2: Terreni agricoli** ricadono in zona E5 d'interesse agricolo. Occupati in forza di contratto di affitto parzialmente opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 12.656,00.** Offerta minima Euro 9.492,00. **Cavasso Nuovo (PN), Cavasso Nuovo - Lotto 5: Appezzamento** coltivato a parto polifita, ricadono in zona E.6 d'interesse agricolo. Occupato da terzi con contratto di affitto parzialmente opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 10.125,00.** Offerta minima Euro 7.594,00. **Meduno (PN), Meduno - Lotto 10: Trattasi di terreni** ricadenti parte in zona E.2 degli ambiti boschivi sottozona E.2.1 e parte in zona E.4 degli ambiti agricolo-paesaggistici-sottozona E.4.2. Liberi. **Prezzo base Euro 12.544,00.** Offerta minima Euro 9.408,00. **Meduno (PN), Via Sottomonte snc - Lotto 17: Edificio adibito all'allevamento di bovini.** Quattro fabbricati: stalla nella quale vi sono dei vani adibiti ad ufficio ed alla raccolta del latte oltre un vano adibito a bagno. Piano superiore utilizzato come fienile. Due tettoie, una utilizzata per ricovero attrezzi, priva di autorizzazione edilizia, l'altra per ricovero attrezzi e deposito. Porzione di tunnel utilizzato come ricovero animali. Occupato. Irregolarità catastali, edilizie ed urbanistiche sanabili. **Prezzo base Euro 109.688,00.** Offerta minima Euro 82.266,00. **Meduno (PN), Via Sottomonte snc - Lotto 18: Porzione di silos con tettoia**.

Un undicenne nella gang dei ragazzini rapinatori

▶Padova, 3 quattordicenni e il baby bullo individuati dai carabinieri dopo l'agguato

▶Coltello in pugno hanno minacciato e derubato di 50 euro due dodicenni

CONTROLLI I Carabinieri di Vigodarzere hanno individuato i bulli

IL CASO

VIGODARZERE (PD) A soli 11 anni rapina due coetanei insieme a tre complici di appena 14. Identificata e denunciata una baby gang a Vigodarzere. I fatti risalgono a sabato pomeriggio quando il paese era in festa in occasione della manifestazione estiva "Vigo....estate": approfittando della confusione, del frastuono e del via vai di persone, tra bancarelle e musica, il gruppetto ha preso di mira due ragazzini di 12 anni, entrambi residenti nel Padovano, che verso le 17 di sabato, erano al parco pubblico di via Paolo VI a Vigodarzere. Le due vittime sono state avvicinate all'improvviso dai quattro bulli, i quali, dopo averli accerchiati, hanno estratto un coltellino multiuso, e hanno intimato ai due di consegnare denaro e qualsiasi altra cosa di valore avessero a portata.

SOTTO SCACCO

Impauriti e in preda al panico, sotto scacco dalla banda, i due ragazzini non hanno opposto resistenza e hanno consegnato 50 euro che avevano in tasca. Una rapina dai risvolti preoccupanti vista la giovanissima età dei protagonisti, vittime e rapinatori. I due 12enni tornati a casa hanno raccontato l'accaduto ai loro genitori che, a loro volta, hanno accompagnato i figli alla stazione dei carabinieri di Vigodarzere per sporgere denuncia. Ancora sconvolti e sotto choc, le due vittime hanno descritto nei dettagli i quattro che poco prima li avevano accerchiati, minacciati e derubati. I particolari forniti ai carabinieri sono stati decisivi e fondamentali per risalire all'identità dei rapinatori. Il maresciallo della caserma, Nicola Florio, ha immediatamente disposto pattugliamenti e appostamenti, anche in borghese, e nel giro di due giorni, i militari hanno individuato e fermato i responsabili che si erano nascosti nel parcheggio interrato di piazza Unità d'Italia con ancora in mano il coltellino usato poco prima per minacciare le due giovani vittime. Si tratta di tre ragazzini di 14 anni residenti in zona; al momento della rapina, insieme a uno dei baby bulli, c'era anche il fratello di 11 anni, che è stato segnalato all'autorità giudiziaria. Gli altri tre, essendo 14enni sono stati denunciati per rapina in concorso in stato di libertà. Al momento sono in corso ulteriori indagini e accertamenti da parte degli uomini del maresciallo Florio per capire se la baby gang individuata possa essere implicata e coinvolta anche in episodi di vandalismo compiuti di recente proprio nell'area della piazza e, in particolare, nel parcheggio. I residenti della zona, infatti, hanno segnalato danneggiamenti contro gli arredi da poco realizzati nella piazza, lo sradicamento di alcuni estintori dalle pareti del seminterrato, ed il lancio di sassi dalle feritoie delle bocche di lupo contro le auto parcheggiate.

IL PRECEDENTE

La rapina accaduta sabato a Vigodarzere ricorda per aspetti e particolari simili, quella avvenuta due mesi fa a Vigonza, sempre in provincia di Padova. Anche in quella occasione i protagonisti erano tutti minorenni ed era stato usato un coltellino come minaccia. Era sabato 8 maggio quando due ragazzini di 15 e 14 anni, in via Capitello nella frazione di San Vito, hanno accerchiato un loro coetaneo e puntandogli un coltellino a serramanico alla gola, gli hanno intimato di consegnare l'orologio e la collana che indossava quel pomeriggio. I carabinieri di Vigonza, ai quali si era rivolta la famiglia della vittima, nel giro di un paio di giorni erano riusciti a identificare i due ragazzini denunciandoli per rapina in concorso e porto abusivo di armi.

Lorena Levorato

IL GRAVE FATTO DURANTE UNA FESTA DI PAESE A VIGODARZERE FERMATI NEL GIRO DI DUE GIORNI GRAZIE ANCHE A PATTUGLIE IN BORGHESE

Davide come Astori: forse stroncato dalla malattia "silente" degli atleti

L'INCHIESTA

SEDICO (BL) Davide Bristot, lo sportivo 18enne bellunese trovato morto nel suo letto la mattina di mercoledì scorso, potrebbe essere un'altra vittima di quella malattia silente che colpisce alcuni atleti. La pista investigativa è emersa ieri dai primi accertamenti svolti nell'autopsia effettuata all'ospedale di Belluno dal medico legale incaricato dalla procura della Repubblica di Belluno, Antonello Cirnelli di Portogruaro. Nell'esame infatti è stata esclusa la correlazione con il vaccino Pfizer, che Davide aveva ricevuto in prima dose quasi un mese prima (il 17 giugno), ma non un eventuale nuovo caso Astori. Il calciatore della Fiorentina venne trovato senza vita la mattina del 4 marzo 2018 nella sua camera di albergo a Udine mentre era in ritiro con la squadra, la Fiorentina. Soffriva senza saperlo e senza che emergesse dalle varie visite di una cardiomiopatia aritmogena. Al momento si sa solo che ad uccidere il 18enne Davide, che praticava diversi sport e che fino alla pandemia giocava a pallavolo, è stata un'ischemia miocardica acuta. Non si conoscono però le cause che l'abbiano innescata. A complicare tutto il fatto che nella visita lampo che era stata fatta la sera prima della morte, martedì 13 luglio, al pronto soccorso di Belluno, il medico, attualmente unico indagato per omicidio colposo, non aveva disposto neanche un elettrocardiogramma. Per questo la procura, che ha già sequestrato le cartelle cliniche, disporrà l'acquisizione anche di altra documentazione: ad esempio i certificati di medicina sportiva, che potrebbero aiutare o allargare l'inchiesta.

Erano tre i consulenti che ieri hanno partecipato all'autopsia, all'obitorio de San Martino di Belluno. Oltre al dottor Cirnelli, c'erano i consulenti di parte: per l'indagato il dottor Paolo Moreni di Padova e per la famiglia la dottoressa Sarah Nalin. È stato chiaro da subito che non vi era stata alcuna emorragia cerebrale, ma bisognerà attendere in ogni caso l'esame dell'organo come anche quello del cuore. Accertamenti che serviranno per capire qual è stata la causa iniziale del processo che ha portato poi a quei sintomi lamentati quel giorno da Davide: vomito e mal di testa e alla morte

Davide, come si è detto, era un grande sportivo e praticava diverse attività e voleva riprendere quanto prima la pallavolo: passione che lo accomunava al fratello che gioca nella nazionale under 17 e soprattutto al padre "Paolino" Bristot, ex pallavolista della Spes Volley Belluno e della nazionale. E proprio in un palazzetto, tempio dello sport, si terranno mercoledì pomeriggio i funerali di Davide Bristot: l'addio è previsto per le 15 di domani al Palaricolt di Sedico.

Olivia Bonetti

IL 18ENNE DI BELLUNO TROVATO SENZA VITA A LETTO VITTIMA DI ISCHEMIA MIOCARDICA ACUTA. NESSUNA RELAZIONE COL VACCINO

SPORTIVO Davide Bristot

TRAGEDIA Fabio Pavan, il 55enne sub trevigiano morto mentre si immergeva nelle acque di Villasimius (a sinistra)

Malore durante la discesa Muore un sub trevigiano

▶Il 55enne Fabio Pavan era a Villasimius in vacanza. Aveva il brevetto da istruttore

▶Decine di immersioni alle spalle. Si era calato in acqua con altri otto compagni

IMMERSIONE FATALE

MARACALAGONIS (CAGLIARI) La muta da sub era la sua seconda pelle. Pinne ai piedi, bombola in spalla e un tuffo nel blu: a esplorare i fondali marini che tanto lo affascinavano e che da luogo del cuore si sono trasformati nella sua tomba. Fabio Pavan, istruttore subacqueo di 55 anni di Treviso, ha trovato la morte ieri mattina in Sardegna, al largo di Torre delle Stelle località turistica in provincia di Cagliari, sulla costa sud orientale dell'isola. A uccidere il trevigiano, autista storico dell'azienda Marchiol di Villorba (Treviso), sarebbe stato un malore, che lo avrebbe colto durante la discesa. Ma saranno le indagini avviate dalla Guardia costiera di Cagliari a chiarire l'esatta dinamica del decesso. Tra le prime ipotesi circolate c'era anche il malfunzionamento della bombola utilizzata dal subacqueo, che si è appoggiato a un centro di diving molto stimato.

LA VISITA

Il turista trevigiano , sposato con Franca e padre di due figlie, era in vacanza a Villasimius con la famiglia. Ieri mattina si era immerso insieme ad altre otto persone per visitare il relitto della regia nave Isonzo. Per i sub, quel che resta del piroscafo armato della Marina Militare Italiana è una delle principali attrazioni del luogo. La nave, affondata il 10 aprile del 1943 dal sommergibile inglese Safari mentre stava navigando da Cagliari a La Maddalena si trova a una cinquantina di metri di profondità.

Il 55enne aveva alle spalle decine e decine di immersioni e né lui né i compagni avrebbero mai immaginato che quella di ieri mattina sarebbe stata l'ultima. La "spedizione" ha raggiunto in gommone il punto da cui tuffarsi per esplorare il relitto. Poi i nove sub si sono buttati in acqua, uno dopo l'altro. Pavan però da quelle acque cristalline non è riemerso vivo. L'allarme alla Guardia costiera è scattato verso mezzogiorno, quando la tragedia si era ormai consumata.

IL GRUPPO AVEVA RAGGIUNTO IN GOMMONE IL PUNTO PER VISITARE UN RELITTO STORICO. LA MUTA ERA LA SUA SECONDA PELLE

I SOCCORSI

Ad accorgersi del corpo esanime, riverso sul fondale è stato un istruttore subacqueo del posto, impegnato in un'immersione insieme a un suo cliente. «L'ho trovato sul fondo, a pancia in su, privo di sensi e senza erogatore» - racconta Stefano Di Cosimo, titolare di un centro diving. Al telefono la sua voce è ferma, i dettagli di quegli attimi concitati ben scolpiti nella memoria. «L'ho portato in superficie, fino al gommone del suo diving, dove il barcaiolo stava aspettando la risalita degli altri sub». Una volta issato a bordo, il 55enne trevigiano è stato spogliato dell'attrezzatura e sottoposto alle manovre di rianimazione, in attesa dei soccorsi. L'istruttore ha allertato subito la Guardia costiera di Cagliari in una corsa contro il tempo per tentare di salvare la vita al turista trevigiano. La procedura di emergenza è stata attivata immediatamente. Sul punto segnalato sono state dirottate due motovedette e un elicottero del 118 si è alzato in volo per atterrare alla spiaggia di Cann'e Sisa per prestare soccorso al sommozzatore. Il 55enne è stato trasportato a terra per facilitare l'intervento medico. Ma ogni manovra di rianimazione si è rivelata vana. Tanto che il medico non ha potuto fare altro che constatare il decesso del trevigiano per cause naturali. Sotto gli occhi sconvolti dei compagni che si erano immersi con lui. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Maracalagonis e San Vito. Il magistrato di turno ha già restituito la salma ai familiari: la moglie Franca e le due figlie, senza disporre l'autopsia. Mentre la Guardia costiera ha avviato un'inchiesta amministrativa, prevista dal codice della navigazione, per accertare le cause tecniche o i fattori umani che hanno determinato il decesso del sommozzatore.

SUB E AUTISTA

Fabio Pavan aveva preso da tempo il brevetto di istruttore subacqueo, con la Utr Tek. Per un periodo aveva frequentato il centro sub di Treviso, di cui però non faceva più parte. Anzi insieme ad altri appassionati aveva dato vita a un'associazione autonoma. «Era un istruttore sorridente, che metteva voglia di andare sott'acqua - racconta un amico -. Era scrupoloso, bravo, preciso. La sua dipartita è una grave perdita nel mondo della subacquea». Ieri pomeriggio la notizia della sua morte ha raggiunto anche la Marchiol, l'azienda di Villorba (Treviso) specializzate in forniture elettri per cui lavorava da più di trent'anni, come addetto alle spedizioni. «Siamo sconvolti. Fabio era un dipendente storico, benvoluto ed estremamente disponibile».

Maria Elena Pattaro

Una 78enne accoltellata e uccisa in casa di riposo: spunta la pista della gelosia

L'INCHIESTA

LANA (ALTO ADIGE) L'ha uccisa con una coltellata al cuore nel giardino di una residenza sanitaria per anziani. L'assassino di Maria Waschgler, 78 anni, è l'ex compagno di 87 anni Karl Engelmayr. L'uomo è stato arrestato con l'accusa di omicidio volontario domenica pomeriggio poco dopo aver compiuto il folle gesto.

Ha fatto visita alla donna nella Rsa a Lana, in Alto Adige. Prima della tragedia la vittima, con il suo deambulatore, ha fatto una breve passeggiata all'interno del giardino della casa di riposo assieme a Engelmayr. Poi, mentre erano seduti su una panchina del parchetto della struttura, secondo le testimonianze raccolte dai carabinieri, ha estratto dalla tasca un coltello da cucina e l'ha colpita al cuore.

L'omicidio è accaduto nel tardo pomeriggio di domenica 18 luglio, nell'area verde della Rsa Lorenzrhof, l'unica parte di nuovo accessibile per le visite, alla quale si accede solo tramite green pass, dopo lo stop imposto dalla pandemia. Purtroppo tutti i tentativi per salvare la donna si sono rivelati vani. Waschgler è morta poco dopo per le gravi ferite. Nel frattempo alcuni collaboratori della struttura hanno bloccato l'anziano aggressore, che comunque non ha opposto resistenza, fino all'arrivo dei carabinieri.

IL MOVENTE

Non è ancora chiaro cosa abbia spinto l'uomo, un cittadino austriaco che da tempo vive in Alto Adige a uccidere la settantotenne. Il movente, è un'ipotesi investigativa, sarebbe da ricondurre alla fine della relazione tra i due. In passato infatti Maria e Karl avevano convissuto nella stessa Rsa. Poi si erano lasciati e lui era andato a vivere in un paese vicino. Cosa sia accaduto domenica adesso lo dovrà spiegare ai carabinieri, coordinati dal tenente colonnello Alessandro Coassin, comandante del Reparto Operativo di Bolzano. La vittima, Maria Waschgler, era molto conosciuta a Lana anche perché fino alla pensione aveva gestito un negozio di alimentari: il delitto ha destato di conseguenza molta impressione nel paese, anche per l'età dei due protagonisti del terribile fatto.

Giu.Sca

IL DELITTO NEL GIARDINO DELLA RSA DI LANA IN ALTO ADIGE. UCCISA DALL'EX COMPAGNO, AUSTRIACO DI 87 ANNI

Piacenza

Rifiutato, la strangolò: condannato a 20 anni

Aveva strangolato una ragazza di 28 anni che l'aveva rifiutato. Poi aveva gettato il cadavere in un dirupo, in mezzo ai boschi a Carpaneto Piacentino, in provincia di Piacenza nell'agosto del 2019. Infine era fuggito, due settimane alla macchia fino a quando i carabinieri lo trovarono. Ieri l'uomo è stato condannato a venti anni di carcere. Un verdetto che ha mandato su tutte le furie i parenti di Elisa Pomarelli. Così, in tribunale a Piacenza, si è conclusa la vicenda giudiziaria di Massimo Sebastiani, l'operaio 47enne di cui le cronache si occuparono ampiamente alla fine dell'agosto del 2019, quando scomparve nel nulla insieme all'amica del cuore, la 28enne Elisa Pomarelli di Piacenza. Man mano che passavano i giorni, però, i militari dell'Arma avevano sempre più la certezza che la donna fosse stata uccisa, e che lui si stesse nascondendo tra i boschi delle colline piacentine. Quando ai primi di settembre venne finalmente catturato in un cascinale, dopo giorni vissuti all'addiaccio, l'ipotesi investigativa dell'omicidio della giovane divenne ben presto una realtà oggettiva.

LA PROTESTA Lo striscione dei dipendenti dell'azienda guidata da Marco Zennaro

Protesta dei dipendenti a Roma «Zennaro va riportato a casa»

▶Davanti alla Farnesina lo striscione dei 26 addetti dell'azienda veneziana in crisi

LA MANIFESTAZIONE

VENEZIA Il loro capo è imprigionato da quattro mesi in Sudan e la loro azienda rischia di chiudere. I dipendenti della ZennaroTrafo di Marghera, la ditta di Marco Zennaro, l'imprenditore veneziano detenuto a Khartoum dal 1. aprile, di rimanere con le mani in mano non ci pensano nemmeno. Ieri hanno preso i loro striscioni e sono saliti su un treno, direzione Roma. Si sono piazzati davanti alla Farnesina, sede del Ministero degli Esteri, per chiedere allo Stato di intervenire al più presto per riportare Marco a casa. «È rinchiuso da quattro mesi ingiustamente e i nostri posti di lavoro adesso sono a rischio - dicono in un video poi postato sui social - lo Stato italiano lo deve riportare immediatamente a casa. Da noi e dalla sua famiglia che lo sta aspettando a braccia aperte». La manifestazione era stata annunciata dal padre di Marco, Cristiano, che da mesi segue passo passo la situazione del figlio. La ZennaroTrafo, infatti, da ieri ha chiuso e i dipendenti sono stati messi in ferie coatte. Il futuro è legato, chiaramente, al destino del suo titolare. «Ci sono 26 dipendenti e famiglie che attendono da mesi il ritorno del loro titolare - aveva scritto Cristiano Zennaro nella sua lettera a Di Maio - Con la morte nel cuore da domani l'azienda è costretta a sospendere la produzione». Il quarantaseienne veneziano ora è trattenuto in Sudan da due cause civili dopo che le rispettive azioni penali nei suoi confronti sono cadute una dopo l'altra. Resta in piedi un procedimento avanzato da un miliziano filo-governativo che contesta a Zennaro la fornitura di una partita difettosa di trasformatori elettrici e per i quali vorrebbe un risarcimento di 700mila euro, dopo che Marco Zennaro ne aveva già pagati 400mila. L'udienza in calendario è stata rinviata al 9 agosto, congelando la situazione e impedendo la restituzione del passaporto all'imprenditore.

Economia

SONEPAR ITALIA CHIUDE IL PRIMO SEMESTRE 2021 IN CRESCITA DEL 41%, SUPERANDO I 500 MILIONI DI FATTURATO

Euro/Dollaro -0,04% 1 = 1,18049 $

1 = 0,86274 £ +0,58% 1 = 1,08339 fr -0,22% 1 = 129,172 ¥ -0,59%

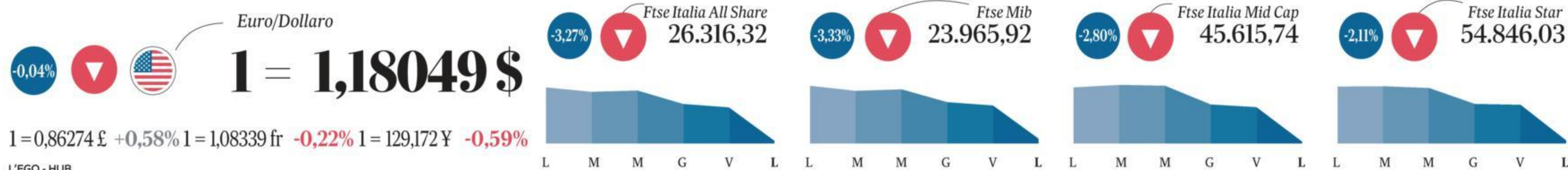
Ftse Italia All Share -3,27% 26.316,32

Ftse Mib -3,33% 23.965,92

Ftse Italia Mid Cap -2,80% 45.615,74

Ftse Italia Star -2,11% 54.846,03

L M M G V L

L'EGO - HUB

Pensioni, si riapre il cantiere c'è il nodo del dopo Quota 100

▶Orlando convoca i sindacati per il 27 luglio Cgil, Cisl e Uil: si esca con 41 anni di contributi

▶Ma il governo è orientato solo a interventi limitati Torna Elsa Fornero come consulente a Palazzo Chigi

L'APPUNTAMENTO

ROMA Il 27 luglio si tornerà a parlare ufficialmente di pensioni: per quella data il ministro del Lavoro Orlando ha convocato i sindacati, i quali da settimane erano in pressing per la formalizzazione del tavolo. Difficile che questo percorso porti a novità decisive prima dell'autunno, quando il governo, impostando la legge di bilancio per il 2022, farà anche il conto delle risorse disponibili per i vari capitoli, tra cui quello della previdenza. Con la manovra si dovrà decidere cosa succederà a partire dal primo gennaio del prossimo anno, quando verrà meno il percorso di uscita con "Quota 100" introdotto per tre anni a inizio 2019 dall'allora maggioranza giallo-verde. Ma nelle intenzioni del ministro Orlando il confronto che si sta per aprire dovrà guardare anche più avanti, alle pensioni su cui potranno contare i giovani che si sono affacciati da poco sul mercato del lavoro.

I TEMI

I temi all'ordine del giorno in effetti sono molti. Cgil, Cisl e Uil, con i tre segretari confederali Roberto Ghiselli, Ignazio Ganga e Domenico Proietti, hanno incontrato ieri una delegazione del Movimento Cinque Stelle di cui faceva parte anche Nunzia Catalfo, che fino all'avvento del governo Draghi ha ricoperto il ruolo di ministro del Lavoro. La posizione dei sindacati è abbastanza chiara: chiedono che il meccanismo in via di esaurimento sia sostituito da una nuova forma di flessibilità che continui a ruotare intorno alla soglia dei 62 anni, ma anche sulla possibilità di lasciare il lavoro con 41 snni di età indipendentemente dall'età anagrafica. La piattaforma delle tre organizzazioni contiene poi altre richieste che riguardano chi si trova già in pensione, dal ripristino della piena rivalutazione degli assegni al potenziamento della cosiddetta "quattordicesima" ed anche il rilancio della previdenza complementare. L'esecutivo naturalmente si muoverà con prudenza. Pochi giorni fa nel rapporto annuale dell'Inps sono stati quantificati i costi di alcune possibili forme di flessibilità: la cosiddetta Quota 41, appunto l'uscita con 41 anni di contributi, risulterebbe la più costosa, con un aggravio di 4,3 miliardi già dal 2022, destinato poi a crescere. Si partirà quindi da ipotesi più circoscritte a beneficio di categorie deboli, come i lavoratori che svolgono mansioni usuranti.

Luca Cifoni

IL TITOLARE DEL LAVORO VUOLE CHE SI DISCUTA ANCHE DEL FUTURO PREVIDENZIALE DEI GIOVANI

Elsa Fornero, ex ministro del Lavoro, torna a Palazzo Chigi

L'intervista **Elsa Fornero**

«La flessibilità è possibile ma per le categorie deboli»

Elsa Fornero si stupisce dell'attenzione riservata al suo ingresso, insieme ad altri nomi illustri, nel Consiglio di indirizzo voluto a Palazzo Chigi dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Bruno Tabacci, nell'ambito del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica. «È una notizia di qualche giorno fa» osserva l'economista esperta di previdenza, già ministro del Lavoro tra il 2011 e il 2013: ai tempi della riforma che porta ancora il suo nome.

Darà la sua consulenza in tema di pensioni anche al governo Draghi?

«Io do consigli solo quando vengono richiesti. Per il resto rivendico il diritto a esprimermi su temi che ho studiato tutta la vita. Ma questa struttura si occuperà di politica economica in senso molto ampio, su tanti argomenti. E per adesso in realtà non è stata ancora convocata».

E se le venisse chiesto un parere proprio sul capitolo previdenza, cosa direbbe?

«Che ora un po' di flessibilità si può recuperare, a differenza del 2011, quando c'era la pressione di una crisi finanziaria. I tempi sono diversi, non ci sono priorità uguali per tutte le stagioni. Ma la flessibilità non deve andare a scapito delle giovani generazioni, quelle che hanno meno voce in capitolo. Bisogna sempre chiedersi chi paga»

La flessibilità c'era con Quota 100 che tra poco va a scadere.

«Chi ha avuto la possibilità di sfruttarla l'ha fatto e va bene, però bisogna dire che Quota 100 nell'insieme non è stata un successo. Non è servita a creare occupazione e, come ha evidenziato il recente rapporto dell'Inps, è stata usata principalmente da dipendenti pubblici, maschi, con redditi medio-alti»

Invece chi dovrebbe beneficiare della flessibilità?

«Bisogna pensare innanzitutto alle categorie più deboli, quindi coloro che hanno perso il lavoro, e a quelli che svolgono mansioni più gravose».

Ma il governo ha fatto bene a convocare i sindacati?

«Certo. È bene discutere e bisogna farlo con impegno prima di arrivare a ridosso della scadenza di fine anno».

L. Ci.

Snam si rafforza nel biometano, nel mirino Asja Ambiente

L'OPERAZIONE

MILANO Snam si rafforza nel biometano, un gas rinnovabile che ha prospettive future in un contesto di economia circolare e di zero emissione. In dirittura d'arrivo l'acquisizione di 11 impianti di biometano facenti capo ad Asja Ambiente Italia, gruppo di cui l'azionista principale è Agostino Rebaudengo. Snam ha ottenuto l'esclusiva valida per il periodo di perfezionamento del deal. L'operazione avrà un valore un complessivo in fase di definizione: l'acquirente offre un enterprise value di 350 milioni, meno delle pretese del venditore. Il gruppo guidato da Marco Alverà ha praticamente concluso la due diligence e a breve farà l'offerta. Nessun commento da Snam. Degli 11 impianti da acquistare, quattro sono già ultimati di cui uno in Umbria, due nel Lazio (Tuscania e Anzio), uno in Liguria. Poi ci sono 7 insediamenti da realizzare e in fase di sviluppo in Lombardia, Piemonte e Sicilia. Nel biometano il gruppo energetico semi-pubblico ha acquistato il 100% Renerwaste che fa biometano da rifiuti, il 50% di Iniziative biometano (impianti di biometano agricolo) e possiede Ies biogas.

OBIETTIVO DI PIANO

Secondo il piano industriale al 2024, Snam ha destinato circa 220 milioni di investimenti per realizzare impianti di biometano che valorizzano dal punto di vista energetico i rifiuti contribuendo all'economia circolare nel senso che non sono smaltiti in discariche ma servono alla produzione di energia rinnovabile.

Rosario Dimito

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1766**	-0,31
Yen Giapponese	**128,9600**	-0,82
Sterlina Inglese	**0,8591**	0,72
Franco Svizzero	**1,0840**	-0,12
Rublo Russo	**87,9317**	0,47
Rupia Indiana	**88,2260**	0,22
Renminbi Cinese	**7,6344**	-0,04
Real Brasiliano	**6,0813**	1,11
Dollaro Canadese	**1,5028**	1,16
Dollaro Australiano	**1,6043**	0,85

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**49,58**	49,70
Argento (per Kg.)	**n.d.**	711,17

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**356,10**	380
Marengo Italiano	**282,60**	305,65

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,655**	-3,86	1,313	1,800	10248955
Atlantia	**14,625**	-2,01	13,083	16,617	1894051
Azimut H.	**20,430**	-1,97	17,430	21,205	1590819
Banca Mediolanum	**7,768**	-4,15	6,567	8,426	2708016
Banco BPM	**2,488**	-3,19	1,793	3,045	12923748
BPER Banca	**1,553**	-5,07	1,467	2,141	27175629
Brembo	**10,360**	-2,63	10,009	11,534	438477
Buzzi Unicem	**20,900**	-4,08	19,204	24,132	636955
Campari	**10,970**	-1,88	8,714	11,420	1553091
Cnh Industrial	**12,920**	-4,08	10,285	15,034	3556423
Enel	**7,604**	-5,07	7,650	8,900	39039761
Eni	**9,454**	-3,84	8,248	10,764	26188648
Exor	**63,000**	-4,75	61,721	73,390	380968
Ferragamo	**16,445**	-2,89	14,736	19,882	440372
FinecoBank	**13,835**	-3,62	12,924	15,248	2177337
Generali	**16,225**	-3,05	13,932	17,774	5935251
Intesa Sanpaolo	**2,138**	-4,23	1,805	2,481	110449309
Italgas	**5,420**	-2,87	4,892	5,757	3649541
Leonardo	**6,078**	-3,95	5,527	7,878	8221106
Mediaset	**2,712**	-4,30	1,856	2,920	3741911
Mediobanca	**9,418**	-3,21	7,323	10,045	3980177
Poste Italiane	**10,505**	-3,40	8,131	12,093	3439518
Prysmian	**29,560**	-2,83	25,297	30,739	763558
Recordati	**49,960**	-1,15	42,015	51,962	302999
Saipem	**1,831**	-4,73	1,854	2,680	16938523
Snam	**4,862**	-2,21	4,235	5,109	9577626
Stellantis	**15,122**	-3,60	11,418	17,453	16465937
Stmicroelectr.	**31,340**	-2,58	28,815	35,525	3149095
Telecom Italia	**0,408**	-4,13	0,394	0,502	28652776
Tenaris	**8,230**	-3,47	6,255	9,854	6028885
Terna	**6,430**	-2,61	5,686	6,627	8096063
Unicredito	**9,063**	-3,59	7,500	10,831	21427209
Unipol	**4,181**	-4,06	3,654	5,078	5182833
UnipolSai	**2,284**	-3,47	2,091	2,736	1963052
NORDEST					
Ascopiave	**3,390**	-2,73	3,406	4,084	178533
Autogrill	**5,406**	-3,33	3,685	6,805	2285263
B. Ifis	**12,730**	-3,63	8,388	13,972	214119
Carel Industries	**19,600**	-3,45	15,088	23,221	45189
Carraro	**2,540**	0,00	1,435	2,579	35860
Cattolica Ass.	**6,950**	-0,43	3,885	7,171	657176
Danieli	**21,750**	-2,68	14,509	24,180	69794
De' Longhi	**35,340**	-3,12	25,575	39,948	99453
Eurotech	**4,404**	-2,13	4,285	5,464	271534
Geox	**0,920**	-3,77	0,752	1,232	1399545
Italian Exhibition Gr.	**2,670**	1,14	2,161	3,575	44696
Moncler	**56,060**	-1,20	46,971	59,083	549555
OVS	**1,505**	-4,20	0,964	1,847	2634737
Safilo Group	**1,332**	-4,45	0,786	1,809	1434141
Zignago Vetro	**17,060**	0,00	13,416	17,739	33466

RINO MASTROTTO Consigliere di Sicit e grande imprenditore conciario

L'Opa supera il 90%: Sicit pronta a uscire dalla Borsa

▶L'offerta degli industriali vicentini della concia di Intesa e di Nb Renaissance tramite Circular Bidco ha convinto i mercati. Mobilitati già circa 340 milioni

FINANZA D'IMPRESA

VENEZIA Sicit a un passo dall'uscita dalla Borsa di Milano. L'Opa ci Circular Bidco sulla società vicentina che trasforma con tecnologie proprietarie i residui dell'industria conciaria in biostimolanti per l'agricoltura e ritardanti per l'industria del gesso ieri ha superato la soglia del 90% di azioni raccolte nell'offerta pubblica di acquisto a 16,8 euro per azione riaperta ieri. Il termine è venerdì 23 luglio ma ormai il delisting è cosa fatta e da fine mese inizierà la nuova vita della società tra le punte avanzate dell'economia circolare in Italia finita nel mirino anche di ChemChina, che poi ha abbandonato ogni velleità quando è apparso evidente come gli industriali vicentini riuniti in Impresa Holding non avessero nessuna intenzione di aderire all'ipotesi di offerta lanciata da Syngenta, gruppo chimico svizzero controllato dai cinesi che in maggio aveva prefigurato di lanciare un'Opa concorrente a quella di Circular Bidco a 17,3 euro per azione. Un'opzione che si è subito dissolta, lasciando campo libero all'Opa che ha mobilitato risorse per circa 340 milioni.

Al termine del periodo di adesione chiuso il 9 luglio scorso Circular BidCo, che fa capo al fondo Nb Renaissance, poteva già disporre di una quota pari all'84,38% del capitale, cui si è aggiunto un ulteriore 3,88% (875.288 azioni) acquistato dalla finanziaria tra il 9 luglio e la riapertura di ieri. In totale Circular si trovava quindi a detenere alla vigilia del nuovo periodo di adesioni l'88,26% del capitale di Sicit. Ieri raccolto un altro 1% comprese le azioni proprie. «La riapertura dei termini si è resa necessaria a seguito della rinuncia da parte di Circular BidCo alla condizione sulla soglia, decisa dopo un risultato giudicato soddisfacente e funzionale all'obiettivo del delisting di Sicit, che a partire da venerdì 16 luglio è controllata indirettamente con una quota paritaria da Intesa Holding (la società degli imprenditori conciari vicentini, già maggiore azionista e aderente all'Opa) e da NB Renaissance», sottolineava una nota ufficiale, che evidenziava come «Intesa Holding rimarrà unico socio industriale, esprimerà il management e potrà portare avanti lo sviluppo di Sicit, azienda italiana leader mondiale nel suo business circolare», con il supporto e del partner finanziario del fondo italiano di matrice Usa Nb Renaissance.

LONTANO DAL LISTINO PER PUNTARE SULL'INNOVAZIONE E SVILUPPO INTERNAZIONALE COL FONDO ITALIANO

SOCIO INDUSTRIALE

Intesa Holding è una società per azioni con sede legale ad Arzignano (Vicenza) che già controllava il 43,44% di Sicit. Chiusa l'offerta dovrebbe arrivare al 50% del capitale.

Maurizio Crema

Gioielleria: fusione tra Progold e Bluclad

L'ALLEANZA

VENEZIA Fusione tra la vicentina Progold e Bluclad per creano una piattaforma integrata al servizio del mercato dell'alta gioielleria.

Bluclad, società fiorentina del settore dei prodotti per galvanica per il mercato della moda e del lusso e Progold, attiva nel settore delle leghe per il settore dell'alta gioielleria, hanno siglato un accordo di fusione della propria attività che porterà a creare una piattaforma integrata al servizio dei più importanti brand dei settori del lusso e della gioielleria.

Questa integrazione favorirà sinergie di carattere commerciale e operativo, la condivisione del know-how maturato negli anni di esperienza delle due realtà e una ancora maggiore innovazione. L'operazione è stata resa possibile grazie anche al supporto di Gioconda, filiale italiana di Lbo France, operatore indipendente e tra le maggiori realtà del private equity in Europa con 6,3 miliardi di euro di capitale raccolto, già socio di maggioranza di Bluclad attraverso il suo fondo Small Cap Opportunity. «Sono estremamente soddisfatto - dichiara in una nota Damiano Zito (foto), Ad di Progold, 15,5 milioni di fatturato nel 2020, + 56% nei primi mesi di quest'anno - ci siamo cercati, piaciuti e abbiamo deciso di unire le nostre risorse e le competenze. Inizia così una nuova fase di crescita di Progold, sogno condiviso con quattro amici, il cui prezioso supporto ha permesso all'azienda di diventare 25 anni dopo leader nel suo mercato di riferimento».

Barrese: «Più educazione finanziaria per la ripresa»

RISPARMIO

ROMA Numeri nazionali e internazionali rivelano quanto sia urgente un'azione di sistema per la crescita diffusa dell'educazione finanziaria anche alla luce del prossimo Recovery Plan e della crisi. Spesso le tematiche finanziarie sono comunicate in modo complesso e, oggi, è sempre più necessario affrontare in modo consapevole le scelte relative alle risorse economiche individuali. La sfida è movimentare parte dei 2.000 miliardi di risparmi bloccati sui conti correnti, leva

cruciale di crescita dell'economia. Stefano Barrese (foto), direttore generale della Banca dei Territori del gruppo Intesa Sanpaolo: «Come principale gruppo bancario del Paese possiamo mettere in atto una serie di azioni per affiancare gli interventi a favore del mondo delle imprese e delle famiglie. Riteniamo di essere uno dei motori della ripresa e quindi un concreto supporto alla realizzazione del Pnrr. Le direttrici vanno dalla finanza sostenibile all'inclusione finanziaria, al finanziamento delle infrastrutture come motori di crescita - spiega Barrese -. Nell'ultimo anno il risparmio affidato dalla clientela alle nostre filiali è aumentato in maniera molto consistente. Oggi le persone si aspettano azioni incisive ed efficaci, ma è fondamentale che sviluppino un'adeguata consapevolezza delle scelte di risparmio e investimento che si apprestano a compiere, nella direzione di un'evoluzione culturale da risparmiatore a investitore».

Dossier
IL GAZZETTINO

Martedì 20 Luglio 2021
www.gazzettino.it

Il tasso di occupazione entro l'anno dei neo-laureati supera quello della media nazionale. L'ateneo è 8° al mondo per le citazioni di ricerca, ed ha alzato la "no tax area" per le iscrizioni a 25mila euro richiamando il 39% degli studenti da fuori regione. Tre i nuovi corsi di laurea

Trieste, l'università che attrae

Il dato più significativo riguarda il tasso di occupazione dei neo-dottori. Che supera quello della media nazionale. Ma a esso si aggiungono altri elementi di rilevanza e cioè la grande attrattività a livello internazionale, oltre che da fuori regione, l'ottima percentuale di laureati "in corso" e la soddisfazione complessiva degli studenti che raggiunge una percentuale pari all'88%. È questo l'identikit che il rapporto AlmaLaurea 2021 fornisce dell'Università di Trieste, dopo aver analizzato i profili di 3.022 laureati nel 2020 e che mette a fuoco in modo particolare le loro performance occupazionali.

Infatti, il 73% di coloro che hanno concluso positivamente il percorso triennale ha trovato lavoro entro un anno; in questo, quindi, l'Ateneo triestino va oltre la media nazionale, che si ferma al 69% e conferma poi la performance con i laureati magistrali: dopo 12 mesi ad essere impiegato è il 72.5%, contro il 68% registrato a livello generale. Una percentuale che va addirittura oltre il 92% (87% è quanto si rileva invece in Italia) a 5 anni dal titolo magistrale, con una retribuzione mensile netta di 1.616 euro (erano 1.543 l'anno scorso); la media italiana è di 1.556 e quella regionale di 1.586. Di questi neo assunti quasi il 62% ha un contratto a tempo indeterminato (71% nel settore privato, 25% nel pubblico), mentre il 16% svolge un lavoro autonomo.

In aggiunta, in base al QS Ranking 2022, la graduatoria sulle migliori università, UniTS è tra i primi 700 atenei al mondo e 8° per le citazioni di ricerca. A livello nazionale si conferma al 20° posto e al terzo tra quelli di medie dimensioni.

Brilla in particolare il risultato ottenuto nell'indicatore che ha preso in esame le "citazioni per docente": un balzo in alto di 77 posizioni nel mondo che porta UniTS all'ottavo posto tra le università italiane in questo settore. Un'ottima performance che ha consentito all'ateneo giuliano di risalire dopo quattro anni nella classifica generale, posizionandosi tra i 650 e i 700 atenei migliori al mondo (il ranking 2021 collocava Trieste nella fascia 701–750)

Studiare a Trieste significa anche poter contare su un sistema di tassazione tra i più favorevoli del Nord Italia, in quanto UniTS ha deciso di aumentare la "no tax area" a 25mila euro, in assoluto tra le più alte nel nostro Paese, e di mantenere la tassazione fino a 30mila, molto inferiore ai limiti nazionali.

Da anni, poi, UniTS garantisce l'erogazione delle borse di studio al 100% degli aventi diritto.

IL GIUDIZIO

I risultati, comunque, arrivano al termine di percorsi di formazione impegnativi, però l'88% dei ragazzi già laureati si iscriverebbe nuovamente qui. Un livello di soddisfazione molto alto in Italia e all'estero: gli stranieri laureati sono il 4,5% (contro il 3,9% della media nazionale e il 4,4% di quella regionale), con un 5,2% tra coloro che si iscrivono ai corsi a ciclo unico (in Italia la media è al 2,2%, e nel Veneto al 3,5%).

Il totale dei laureati da fuori regione sfiora il 39%, contro il 23% nazionale e il 32% regionale. «I dati di AlmaLaurea relativi al 2021 - commenta il rettore Roberto Di Lenarda - in questo momento storico rappresentano un forte messaggio di speranza nel futuro non solo per la nostra Università, ma anche per l'intera città. L'attrattività internazionale ed extra regionale che UniTS ha confermato, e gli ottimi trend occupazionali, testimoniano il valore della nostra offerta didattica, oltre che la qualità della vita universitaria che riusciamo a garantire. Sapere che i nostri laureati sono apprezzati dal mondo del lavoro è per noi motivo di grande soddisfazione, oltre che un obiettivo primario».

L'exploit dei diplomati degli istituti tecnici che raggiungono il titolo triennale che sono il 23% (erano il 18% nell'indagine precedente) e magistrale, cioè il 17% (contro il 12% di un anno fa), dimostra come UniTS valorizzi pure chi non ha frequentato un liceo.

Coloro che diventano dottori a Trieste ottengono ottimi risultati non solo occupazionali, ma anche per il fatto che la maggioranza arriva al termine del percorso di studio nei tempi previsti: il 70%, contro il 58% a livello nazionale e al 62% in ambito regionale.

La possibilità di usufruire di esperienze professionalizzanti gioca un ruolo importante nella valutazione di chi si iscrive. L'Ateneo giuliano eccelle con un 74% di laureati magistrali, quindi a un passo dal mondo del lavoro, che hanno frequentato un tirocinio (61% in Italia, 69% in regione).Per quanto riguarda lo studio all'estero, invece, il 16% dei laureati ha avuto tale opportunità, contro l'11% nazionale e il 14,5% regionale.

LE NOVITÀ

Per l'anno accademico 2021-2022 (le immatricolazioni si sono aperte il 12 luglio, mentre il bando per l'iscrizione ai master è stato pubblicato in questi giorni), sono state inserite nell'offerta didattica alcune nuove proposte.

Nell'ambito dei percorsi triennali è stata attivata la laurea in Assistenza sanitaria, mentre per le magistrali debuttano "Coordinamento e gestione dei servizi educativi" e "Scienze infermieristiche e ostetriche".

Sono due, invece, i nuovi dottorati di ricerca. Quello in "Applied Data Science and Artificial Intelligence" completa il percorso della laurea triennale in "Intelligenza Artificiale & Data Analytics" e della magistrale in "Data Science and Scientific Computing".

Il corso mira a formare esperti in data science e intelligenza artificiale e le loro applicazioni nei settori della medicina e scienze della vita, industria 4.0, società ed economia.

Il corso di dottorato in "Circular Economy UniTS (CE.TS)" mira a creare esperti che contribuiscano all'avanzamento dei saperi scientifici in vari settori attraverso il corretto utilizzo di metodologie di ricerca economico-sociale. È organizzato in tre curricula: economico (Economics & Circular Economy), aziendale (Circular Business Models) e statistico-attuariale (Statistical and Quantitative Methods for Sustainability and Risk Assessment). All'interno di ciascun curriculum gli studenti dovranno dapprima confrontarsi con corsi dal contenuto fortemente teorico che hanno l'obiettivo di consolidare le conoscenze di teorie, modelli e paradigmi fondanti delle rispettive discipline. Una volta completata la formazione "orizzontale", ciascun ragazzo potrà perfezionare il suo percorso in maniera "verticale" concentrandosi su specifiche aree e tematiche di ricerca. Il dottorato CE.TS, caratterizzato da un'impronta internazionale nella lingua, nel corpo docente e nei partecipanti, nasce pertanto con una struttura formativa innovativa e una forte apertura agli stakeholder territoriali di riferimento, come aziende, enti pubblici e centri di ricerca.

Nicoletta Cozza

IL 12 LUGLIO SI SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER IL NUOVO ANNO ACCADEMICO CON L'INSERIMENTO DI ALTRE OFFERTE FORMATIVE E DUE DOTTORATI DI RICERCA

I NUMERI

77

La crescita delle posizioni dell'Università di Trieste nel ranking mondiale in base alle "citazioni per docente", che la porta all'8° posto tra le università italiane in questo settore

70

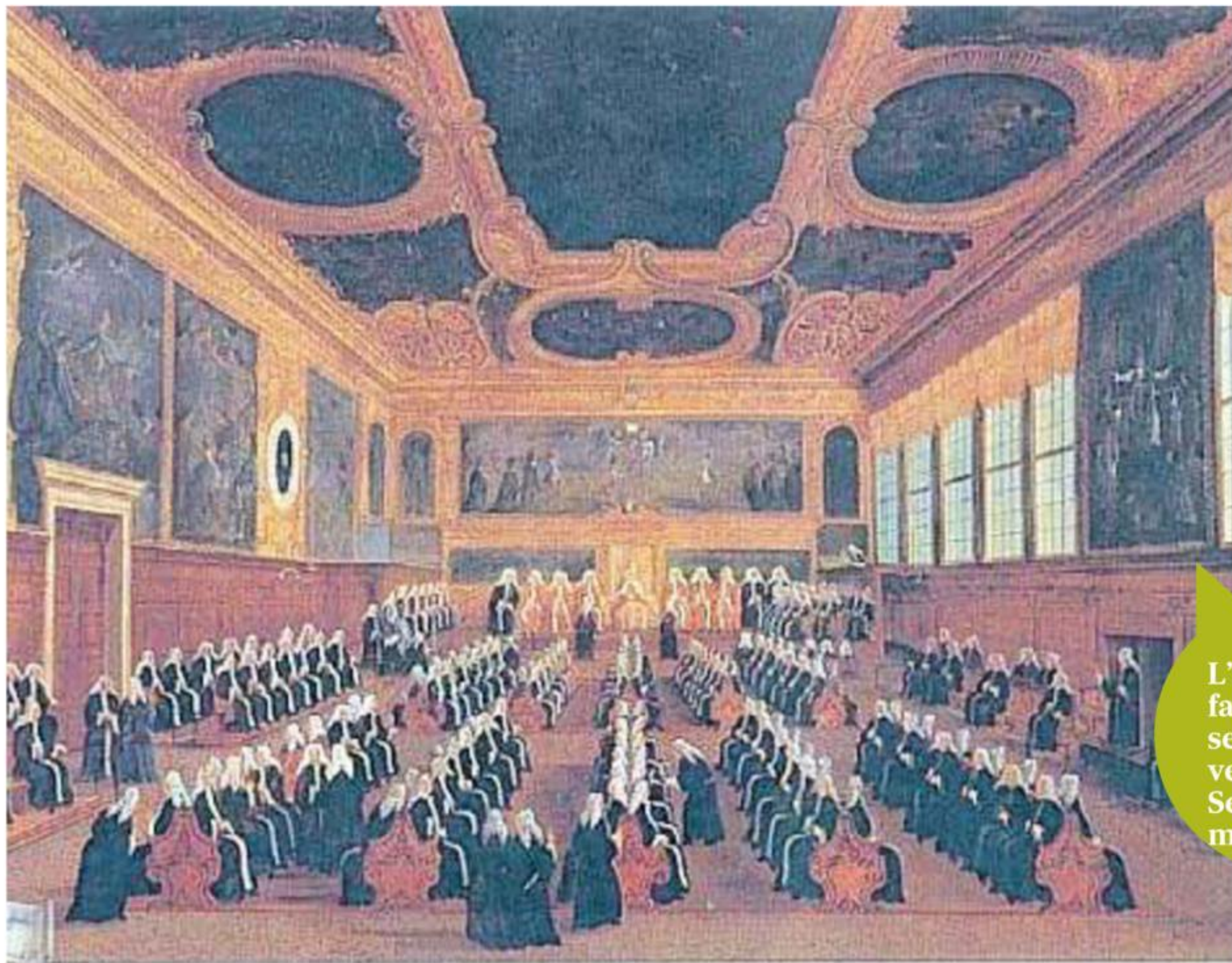
La percentuale di studenti dell'Università di Trieste che completa il ciclo di studi nei tempi previsti, superiore alla media nazionale del 58% e di quella regionale del 62%

73

La percentuale di coloro che hanno concluso il percorso triennale e trovato lavoro entro un anno, contro una media nazionale del 69%. Entro 12 mesi dalla laurea magistrale trova poi lavoro il 72,5%

Treviso, a S. Artemio lo spettacolo di Massimo Ranieri

Un altro grande della canzone e del teatro italiano sul palco della rassegna "Veneto Oltre 2021", organizzata da Zenit srl e New Age Club, in collaborazione con i Comuni di Treviso e Villorba all'Arena della Marca allestita all'interno dell'Ippodromo Sant'Artemio di Treviso-Villorba. Dopo i concerti di Subsonica, Antonello Venditti, Umberto Tozzi e l'omaggio a Ennio Morricone, questa sera alle 21.30 sarà magia e divertimento con il camaleontico Massimo Ranieri (nella foto). L'amatissimo cantautore, attore e showman napoletano, che ha venduto più di 14 milioni di dischi nel mondo, porta all'Arena lo spettacolo "Sogno e son desto", un viaggio affettuoso e spensierato, attraverso grandi canzoni e racconti particolari, a celebrare una carriera lunghissima. Massimo Ranieri - nome d'arte di Giovanni Calone - ha infatti esordito a soli 13 anni con lo pseudonimo di Gianni Rock, incidendo a quell'età il suo primo 45 giri che l'ha fatto sbarcare a New York in tournèe come spalla di Sergio Bruni

Ritratto di Francesco "Checco", geniale e insolente nobiluomo del Settecento cantore della lingua popolare, di modi e spregiudicati pettegolezzi sui suoi concittadini veneziani. Un duro fustigatore di costumi senza alcun pudore

VENEZIA A sinistra, una riunione del Maggior Consiglio; a destra una veduta dell'isola di Santo Spirito. Sotto corte Muazzo a Venezia dal luogo di residenza della famiglia Muazzo

L'altra faccia, senza filtri e vezzi della Serenissima

Le "Istorielle" libidinose di Muazzo

IL PERSONAGGIO

Chi è lo scrittore più disinibito, provocatorio, allegramente turpiloquiante della Venezia del Settecento? Non Giorgio Baffo nè Giacomo Casanova: è il geniale e balordo nobiluomo Francesco Zorzi (Giorgio) Muazzo, cantore della lingua, dei modi e di spregiudicati pettegolezzi sui Veneziani e le Veneziane di ogni livello sociale che nell'ultimo secolo della Serenissima si lasciano andare in un sensualissimo "cupio dissolvi". Checo Muazzo nasce nel 1732 da ottima famiglia ma barnabotta, di scarsi mezzi; i genitori sono sempre via per incarichi di Stato e lui cresce tra una balia truffaldina e uno zio con famiglia numerosissima. Non c'è quindi da meravigliarsi che da adulto sia rissoso e amante degli stravizi, del gioco e del vino. La famiglia lo fa prima rinchiudere dai frati nell'isola di Santo Spirito, una sorta di "cura di riabilitazione" del Settecento, ma quando esce va sempre peggio. Così il lugubre fante degli Inquisitori di Stato Cristofolo de' Cristofoli lo accompagnerà nel manicomio di San Servolo, dove morirà a 43 anni nel 1775.

ISTRIONE

Si è detto che Checo Muazzo fu segregato perché andò contro le regole del patriziato ma da molte testimonianze, comprese le sue, emerge che le regole all'epoca contavano ben poco: moltissimi Nobilhomini tenevano un contegno sregolato subendo punizioni anche gravi. Era la famiglia che lo faceva segregare per sua stessa sicurezza: sempre meglio che i Piombi o magari la forca. Nel convento però Checo Muazzo dà il meglio di sé e scrive, nel veneziano parlato del Settecento, la "Raccolta de' proverbii, detti, sentenze, parole e frasi veneziane, arricchita d'alcuni esempii ed istorielle", scoperta in Archivio di Stato dalla compianta Maria Francesca Tiepolo e affidata prima a Paolo Zolli e poi a Franco Crevatin che la darà alle stampe nel 2008.

INTRIGHI

L'opera è colossale e divertentissima: Muazzo non solo è un fedele raccoglitore di espressioni veneziane, fondamentali per la conoscenza della lingua settecentesca, ma soprattutto è un maestro del divagar spettegolando. Scantona dal dizionario per raccontare pagine di "istorielle" scabrosissime con tanto di nomi, cognomi e soprannomi dei protagonisti, spesso suoi pari. Checo non fa giri di parole: alla voce "cavalier servente", fenomeno tipico del XVIII secolo, eccolo fare la classifica dei cornuti *"Quattro sorte de becchi se da in sto mondo, cioè becco, rebecco, pappatasi, gasparetto..."*. Alla voce "mal francese" (che i francesi ci rimbalzavano col nome di *mal napolitain*), dichiara di fidarsi più delle cortigiane, attente alle malattie per non perdere i clienti, che delle gran signore che se ne vergognano e fan finta di niente, attaccando malanni che *"...per Iddio ve recordè in tutto il tempo della vostra vita."*.

RINCHIUSO IN UN CONVENTO COMPILA UNA RACCOLTA DI PROVERBI, DETTI E SENTENZE POPOLARI»

AMOROSI... SENSI

Poi c'è la sarabanda amorosa di una certa Pasqua, del "barcariol" Girolamo che cantava il Tasso così bene che *"averave lassà star de sentir Cafariello, Farinello, Faustina, Egiziello, Manzoli", del "cafetier" Carletto, e di un paio di nobilomeni.* Neppure i nobili stranieri sfuggono alla sua penna: eccolo additare *"i gusti libidinosi, venerei e sodomitici del cavalier Ximenes, portati dalla Spagna..."*.

Infiniti poi sono gli aneddoti segreti e laidissimi di illustri nobilomeni. Ad esempio, un NH che *"spoggio già come so siora mare l'aveva fatto"* si estasia a farsi frustare sulle piante dei piedi e un Priuli che faceva galoppare la moglie nuda nel "portego" di palazzo *"e ghe piaseva vederla a saltar come che el provasse un cavallo o una cavalla"*.

CRITICHE FEROCI

Francesco Badoer che si dà arie di scienziato è presto sistemato: *"...tutta la so scienza consiste, come che el me diseva, de bever la mattina una gran tazza d'acqua per dar subito* (tralasciamo i riferimenti...) *e buttar fora le cose cattive che l'avesse appresso nelle sue perceptioni"* Non ama i preti, di cui evitiamo per pudore i particolari dei loro festini privati. Neppure le suore, da come tratta la Nobildonna Cecilia Dolfin, superiora del convento di San Lorenzo, famoso per la licenziosità delle nobili suorine: *"la pezo asena, malcreada e far dispettoso de munega che se possi trovar in tutto el consistoro delle pelae"*. Non ha peli sulla lingua neppure per lo sviluppo turistico di Mestre, *"... la qual d'una stalla de porchi, e d'una pozzanghera che la zè, la zè deventada in tempo dell'autunno un versaglies, per el gran concorso de nobiltà che là e in quei contorni se ferma a villeggiàr"*. Ce n'è per tutti.

L'ALTRA MEDAGLIA

Muazzo, è l'altra faccia di Vivaldi, del Guardi, di Rosalba Carriera, di Goldoni, del Lamberti. Non ha filtri né vezzi: racconta senza pietà ma anche senza compiacersi la lingua vera e la vita vera dei veneziani di allora. Infine supera se stesso nel lungo elenco dei soprannomi dei Patrizi, che rivelano insospettate ironie della classe dirigente: in Maggior Consiglio si ritrovano assieme un "Turco" e un "Rana", un "Sacco di m...", un "Magnafantolini" e un "Monna fritta", un "Taggiabrazzi" e un "Aseno d'oro", un "Bottarga fumada" e un "Marochin", un "Subiotto" e un "Cappon", un "Pantalonsin" e un "Cannagion", per dirne solo alcuni. In fondo a questa fantastica lista ci sono anche tre fratelli Zorzi: Zuanne, Marco e Gabriel, rispettivamente "Angonia", "Morte" e "Spasemo". Bel terzetto di antenati.

Pieralvise Zorzi

Il regista spagnolo (Leone alla carriera nel 2019) torna al Lido con una pellicola che illustra la vita di due donne single che si raccontano sul letto d'ospedale dove stanno aspettando di partorire

Almodòvar

"Madri parallele" Venezia 78 apre affidandosi a Pedro

L'ANNUNCIO

Riecco Pedro. Due anni dopo. E probabilmente grazie a quel Leone alla carriera, che il direttore della Mostra Alberto Barbera e la Biennale gli hanno consegnato nel 2019. In quella data c'è stata la richiesta e la speranza di avere il suo prossimo film come apertura della Mostra. Ed eccolo qua. Pedro Almodóvar aprirà, il 1° settembre, la 78. Mostra con il film "Madres paralelas", un altro colpo messo a segno da Venezia, strappando un regista notoriamente legato a Cannes, nonostante la sua folgorante carriera abbia trovato il primo vero successo internazionale al Lido nel 1983 con "Donne sull'orlo di una crisi di nervi" (premio alla sceneggiatura), preceduto sempre in laguna da "L'indiscreto fascino del peccato", anche se da allora è poi tornato solo due anni fa per il premio alla carriera.

NUOVE MADRI

"Madres paralelas" racconta di Janis e Ana, che condividono la stanza di un ospedale, dove stanno per partorire. Sono single, di fronte a un evento non programmato. La prima è di mezza età e vive l'attesa con grande entusiasmo; l'altra, ancora adolescente, non nasconde invece il proprio tormento. Inizieranno a conoscersi, ma il destino le metterà a dura prova. Spiega il direttore Barbera: «Sono grato a Pedro Almodóvar per averci offerto il privilegio di aprire la Mostra del Cinema con il suo nuovo film. Un graditissimo ritorno a Venezia in Concorso per il nostro Leone d'oro alla carriera nel 2019». Gli fa eco il regista spagnolo: «Trentotto anni dopo "Donne sull'orlo di una crisi di nervi" vengo chiamato a inaugurare la Mostra. Non riesco ad esprimere la gioia, l'onore e quanto questo rappresenti per me senza cadere nell'autocompiacimento. Sono molto grato al festival e spero di essere all'altezza». Il film, in Concorso, vede tra gli interpreti Penélope Cruz, Milena Smit, Israel Elejalde, Aitana Sánchez-Gijón.

IL POST-FRANCHISMO

Regista chiave della Spagna post-franchista, interprete corrosivo della movida madrilena, è stato chiaro fin da subito che Almodóvar avrebbe lasciato il segno, in una società e un cinema che stavano uscendo da una dittatura durissima, scatenando provocazioni e libertà sessuali fino allora represse. Da "Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze del mucchio" fino a "Dolor y gloria", il suo percorso artistico è stato segnato dalla commedia e dal mélo più struggenti, in film come "La legge del desiderio", "Tutto su mia madre", "Parla con lei", "Volver – Tornare", "Julieta", dove la maturità ha poi sopito le esuberanze giovanili, portando il regista a interrogarsi su memoria, rimpianto, morte. Resta uno dei fondamentali registi del cinema degli ultimi 40 anni.

LE DONNE SU TUTTI

Dall'irruzione in un convento di suore, scatenando l'ilarità, l'oltraggio a una società conservatrice ha sempre rappresentato la sua fase iniziale, con lavori spesso sgangherati ma vivi, dove un'estetica pop e barocca andava di pari passo con storie liberamente screanzate. Almodóvar, che ama vezzosamente firmare i film con il solo cognome, ha descritto un mondo agitato e trasgressivo, dove le donne hanno sempre ottenuto lo sguardo più nobile, l'affetto più sincero e la forza di portare avanti il mondo, come accade anche nel film che inaugurerà la Mostra. Premiato più volte, capace di costruirsi un gruppo attoriale amico e fedele (Carmen Maura, Marisa Paredes, Penélope Cruz, Victoria Abril, Javier Bardem e Antonio Banderas), oggi 70enne ha un occhio meno spavaldo e iconoclasta, pur restando un autore che auspica una società libera da pregiudizi, soprattutto sessuali.

IL FILM
Una scena di "Madres paralelas" e nella foto piccola il regista Pedro Almodòvar

«SONO MOLTO GRATO AL FESTIVAL SPERO DI ESSERE ALL'ALTEZZA È UNA GRANDE GIOIA E UN ONORE»

Adriano De Grandis

Padova e i "suoi" Macchiaioli ora la mostra diventa un film

LA NOVITÀ

La sfida al momento della vernice era quella di creare nei visitatori nuovi slanci, motivare reazioni, suscitare emozioni, in una fase in cui l'emergenza sanitaria faceva da protagonista in ogni ambito. Era l'ottobre del 2020 quando Federico Bano, mecenate della cultura e presidente della Fondazione omonima, aveva deciso di inaugurare a Palazzo Zabarella di Padova la mostra "I Macchiaioli. Capolavori dell'arte che risorge", che è rimasta aperta fino a maggio. Cento, suddivisi nelle 6 sezioni del suggestivo allestimento, i capolavori esposti, tra cui opere inedite, altre ritrovate. E il pubblico ha mostrato di apprezzare visto che, nonostante il lungo lockdown, alla fine gli organizzatori sono soddisfatti di come è andata l'esposizione. Ma nonostante il portone dell'antico edificio che ha ospitato la rassegna adesso sia definitivamente chiuso, e che i dipinti siano tornati ai proprietari, non si può certo dire che sia stata messa la parola "fine" sulla rassegna perché i Macchiaioli, proprio in virtù del successo sancito dalla rassegna espositiva all'ombra del Santo hanno ispirato il documentario "Diamoci alla macchia. Una pittura rivoluzionaria", che andrà in onda su Rai 5 a novembre, in occasione della nuova stagione di Art Night, un programma di Silvia De Felice condotto da Neri Marcorè. Protagonisti sono alcuni giovani autori appartenenti a una corrente toscana ribelle e di rottura, presentati da Federico Bano, Fernando Mazzocca, Elisabetta e Giuliano Matteucci, cioè i curatori dell'iniziativa patavina. Il film, quindi, racconta attraverso opere, scambi epistolari e fotografie, la nascita, dei Macchiaioli, in un modo assolutamente emozionante e coinvolgente, e che celebra questi artisti fuori dagli schemi, liberi e spavaldi, a dispetto delle convenzioni e delle regole del loro tempo.

IL LUNGOMETRAGGIO SARÀ TRASMESSO DA RAI 5 E RACCONTERÀ L'ALLESTIMENTO DELL'ESPOSIZIONE

LE RIFLESSIONI

I quadri che hanno sostato a Palazzo Zabarella provenivano prevalentemente dalla Toscana, dove aveva preso le mosse il movimento innovativo, che, spesso in contrapposizione con l'Impressionismo, ai suoi tempi non aveva riscosso il giusto apprezzamento. «Alla fine, nonostante le restrizioni le complessità del periodo, il bilancio è molto positivo - ha osservato lo stesso Bano -. E adesso è motivo di grande soddisfazione che ci abbia chiamato la Rai per girare il documentario che verrà trasmesso sulla rete culturale. Dura 50 minuti, nei quali si parla della nostra mostra, con un taglio da film di grande qualità. Per noi questa è stata una bellissima sorpresa. I registi sono venuti a Palazzo Zabarella un mese fa, sono rimasti tre giorni e il risultato è sorprendente».

Non era poi difficilissimo considerato che quella sui Macchiaioli è stata una rassegna che ha colpito chi l'ha vista. «In effetti è stata una rassegna straordinaria e i commenti dei visitatori sono stati tutti positivi. Confesso che la rifarei subito. Intanto ci godiamo questo bellissimo film e non vedo l'ora che lo mandino in onda. L'allestimento ha contribuito al successo, aumentando gli effetti e le emozioni suscitati dalla mano di questi straordinari pittori. Attraverso i lavori degli autori, la rassegna ha infatti concretizzato il desiderio, comune a tutti noi, di bellezza, libertà, ottimismo e luce dopo la pandemia e, soprattutto, la volontà di gettarsi alle spalle i "tempi bui" per rifiorire e ripartire anche attraverso l'arte e la cultura».

FONDAZIONE BANO **La mostra a Palazzo Zabarella**

Nicoletta Cozza

Commercio al dettaglio Ora la sfida è digitale

IL LIBRO

Se è vero che una rivoluzione ha il potere di sconvolgere la cultura vigente e i suoi rapporti sociali, Manuel Faè e Patrizio Bertin nel loro "Nextgozio" (Il Prato), intendono conferire questo connotato all'era digitale. Il tipo di rivoluzione è del tutto simile alle due precedenti industriali e se i loro simboli furono rispettivamente la macchina a vapore e l'elettricità, quello odierno è internet. In effetti il World Wide Web ha esercitato una netta influenza sui più disparati aspetti della nostra società e l'intento di "Nextgozio" è quello di evidenziarne uno chiave: il commercio. Si stima che entro il 2022 gli acquirenti online raggiungeranno quota 3,20 miliardi ed è a fronte di questa imponente statistica che il fenomeno deve essere indagato nelle sue più profonde specificità: con questo proposito, il libro fornisce una contestualizzazione storica sullo sviluppo del commercio dalle agorà greche, passando per i *passages* (gallerie commerciali) parigini e giungendo alla crescita globale della digitalizzazione nonché all'e-commerce che rappresenta il centro della trattazione.

NELLA RETE

Ma, pur presentando il "caso Amazon" come uno dei maggiori interpreti di questa rivoluzione in atto, proprio per l'offerta di una nuova modalità di vendita e acquisto del tutto online, l'orizzonte delineato dai due autori non è quello della totale digitalizzazione: certo l'e-commerce rappresenta un servizio disponibile 24 ore su 24, 7 giorni su 7, che, data la sua accessibilità, supera "democraticamente" il broadcasting («sistema basato su meccanismo di comunicazione unidirezionale "uno a molti"») oltre a qualsiasi tipo di barriera geografica; tuttavia presenta dei limiti fisiologici quali lo slittamento del momento in cui si entra fisicamente in possesso dell'acquisto e soprattutto il customer journey, ossia l'esperienza stessa dell'acquisto da parte del cliente. È proprio questo che emerge dall'analisi di poco successiva del consumismo contemporaneo e dall'esposizione del ConnectionFunnel® (originale teoria di Manuel Faè e Alessandro Sportelli sul processo d'acquisto): saranno introdotte tecnologie sempre nuove per ridurre lo scarto tra online e offline come la VR (realtà virtuale) o i drone delivery; ma quando, traendo le conclusioni dello scritto, Faè e Bertin si chiedono "dove stiamo andando?" È proprio questo il significato più profondo del titolo "Nextgozio": a partire dalla constatazione e l'approfondimento di questa rivoluzione attuale, progettare un "negozio digitale". Così il prossimo futuro, secondo Faè e Bertin, non consisterebbe tanto nella completa conversione al digitale e nell'off-line, quanto più nella loro sintesi, racchiusa nel neologismo on-life.

NEXTGOZIO di Manuel Faè e Patrizio Bertin
Il Prato
24.90 euro

Paolo Piovesan

Hyundai volta pagina e lancia la sua prima vettura basata su una piattaforma esclusivamente elettrica. Tecnologia all'avanguardia con una powertrain che sfoggia un impianto ad 800 V ultra-performante. Molto originale il design

Ioniq 5

ORIGINALE A fianco la Ioniq 5. Lo stile è una sintesi di futuro e passato: ricorda la Concept 45 del 2019 a sua volta ispirata alla Pony del 1974

FUTURISTICA

Una gemma coreana

L'auto del futuro è elettrica e molto altro. Per averne un indizio basta dare uno sguardo alla Ioniq 5, la prima Hyundai che nasce sulla piattaforma E-GMP, specifica per le auto elettriche e con il suo stile vuole dare un'impronta al nuovo corso del costruttore coreano. E che sia qualcosa di nuovo si vede subito dalle forme e dalle proporzioni. La Ioniq 5 infatti è lunga 4,63 metri, larga 1,89 e alta 1,60 e all'occhio appare come una berlina con la statura di un crossover, ma con un interasse degno di un'ammiraglia: ben 3 metri. Guardandola, si capisce che in Corea la geometria non è reato: le linee sembrano tirate con il righello e la squadra, le maniglie scompaiono a filo delle superfici lisce mentre i tagli radiali sui passaruota proseguono idealmente il disegno dei cerchi.

FUTURISTICA A fianco la plancia della Hyundai Ioniq 5 Il cockpit è costituito da due schermi allineati da 12", il sistema telematico è aggiornabile over-the-air

DESIGN FONDAMENTALE

I pixel delle luci posteriori si contano uno ad uno e i fari anteriori quadrati evocano quelli della Pony nel 1974 generando una forma di modernariato che gioca con il passato ed il futuro dell'automobile. Il design ha un ruolo fondamentale, ma in chiave più minimalista, anche all'interno di un abitacolo straordinariamente spazioso grazie al passo e alla piattaforma a skateboard che ha permesso di ricavare un pavimento completamente piatto. I sedili anteriori sono concepiti come chaise longue, dove trascorrere l'attesa per la ricarica nel massimo comfort, ed in mezzo c'è un'isola che trasla per 145 mm e dove si trovano vani portaoggetti, portabicchieri, prese e poggiabraccia. Davanti al passeggero c'è un vero e proprio grande cassetto mentre i sedili posteriori scorrono per 135 mm.

I materiali, dalle tonalità chiara ma non fredda danno luce all'abitacolo, ma soprattutto esprimono qualità e sono ecocompatibili o riciclati. Anche il bagaglio è generoso: si va da 527 a 1.587 litri cui aggiungere i 57 litri (24 per la versione a trazione integrale con due motori) che si trovano sotto il cofano anteriore. Il posto guida vede una strumentazione composta da due schermi da 12 pollici e dall'head-up display a realtà aumentata. Il sistema infotelematico è aggiornabile over-the-air e ha la navigazione in cloud che fornisce indicazioni dell'ultimo miglio (se la destinazione scelta non è raggiungibile con la vettura) e in più interagisce anche con i sistemi di assistenza alla guida tra i più avanzati. A questi si aggiungono l'airbag centrale e il sistema che attiva la sicurezza bambini per le portiere posteriori se un veicolo si sta avvicinando da dietro.

ACCELERAZIONE DA SPORTIVA: 0-100 KM/H IN 5,2". LA VERSIONE A TRAZIONE 4X4 HA 305 CV, AUTONOMIA DI 481 CHILOMETRI

V2L NOVITÀ ASSOLUTA

La nuova Ioniq 5 può raggiungere 185 km/h ed è disponibile con batteria agli ioni di litio in due livelli di capacità: 58 kWh, con motore e trazione posteriore e potenza di 125 kW o 173 kW; oppure da 72,3 KWh con motore da 160 kW che ha un'autonomia di 481 km mentre la più potente ha la trazione integrale, 225 kW e 605 Nm di coppia per un'accelerazione da 0 a 100 km/h in 5,2 s.

Al momento, i sistemi di gestione dell'energia non sono aggiornabili, ma l'inverter al carburo di silicio è una chicca tecnologica condivisa con le auto elettrificate da competizione e poche altre stradali. Assoluta esclusiva è il V2L (Vehicle-to-Load), ovvero la possibilità di sfruttare l'energia della batteria attraverso una presa interna da 3 kW e uno speciale adattatore che si applica alla presa di ricarica e può erogare fino a 6 kW per rifornire un'altra auto oppure un televisore, una lavatrice o un'aspirapolvere.

È un optional compreso nel pacchetto ReCharge che costa 2.000 euro ed include anche il tetto fotovoltaico, capace di catturare dal sole energia sufficiente per 1.500 km all'anno. Il guidatore può scegliere tra 3 modalità di guida (Comfort, Eco e Sport) e 5 modalità di recupero selezionabili attraverso le palette dietro al volante: dal veleggio alla possibilità di guidare l'auto con il solo pedale dell'acceleratore passando per 3 diversi livelli di decelerazione.

COMFORT ELEVATO

La Ioniq 5 è un'auto molto comoda, silenziosa e sicura, grazie anche al sistema di soppressione attiva del rumore e all'azione puntuale dei sistemi di assistenza alla guida. Forte ma morbida anche l'azione dei motori mentre Il passo disteso e lo sterzo non molto preciso riducono l'agilità, ma la stabilità e la facilità di guida sono a tutta prova.

Affidabile anche la gestione dell'energia con l'autonomia che, nonostante il caldo intenso nel quale si è svolta la nostra prova, si mantiene sempre stabile ed in linea con i dati dichiarati. Per ricaricarsi, si va a 11 kW in corrente alternata o fino a 220 kW in corrente continua così che, per recuperare fino all'80%, occorrono solo 18 minuti dalle colonnine ultraveloci Ionity che per due anni si pagano solo 29 centesimi al kWh. Il prezzo parte da 44.750 euro, la garanzia è di 5 anni con chilometraggio illimitato e di 8 anni/160.000 km per la batteria.

Nicola Desiderio

Meraviglia Bayon: crossover urbano bello e accessibile

VERSATILE

Nell'articolata e giovane (il modello più "longevo" è la nuova i10 nata nel gennaio 2020) gamma con cui Hyundai presidia tutti i segmenti portanti del mercato generalista c'era una casella vuota, uno spazio libero per un crossover urbano capace di soddisfare un target attento alla concretezza e ai listino, ma sensibile alla moda delle ruote alte che al momento rappresentano la fetta più ghiotta del mercato, nel quale pesano per il 42% (dati 2020, con previsione di crescita al 44% quest'anno). In questo "mare magnum" all'offerta dei B-Suv, che ne rappresentano a loro volta il 50%, si aggiunge ora la Bayon, che va ad affiancare la più grande (di poco: 4.205 contro 4.180 mm), sportiva e costosa Kona (2.600 euro in più le versioni base, 3.250 nel caso delle motorizzazioni mild hybrid) con cui peraltro condivide molte tecnologie di connettività, sicurezza e assistenza alla guida che la pongono all'avanguardia tra le dirette concorrenti.

Realizzata sulla stessa piattaforma della i20 (che non consente la trazione integrale prevista invece per Kona) con cui condivide anche le motorizzazioni a benzina 1.2 aspirato Mpi da 84 cv e 3 cilindri 1.0 T-Gdi turbo da 100 cv con tecnologia mild-hybrid a 48 V, la Bayon si presenta come una versatile alternativa alla berlina per chi è pronto a vedere le cose "da una prospettiva più alta", come ricorda Andrea Crespi, managing director di Hyundai Motor Italia, facendo riferimento allo slogan che ne accompagna il lancio.

BRILLANTE ALLA GUIDA

Alla guida del 3 cilindri turbo abbiamo provato una vettura agile, ben piantata sull'asfalto, sempre prevedibile nelle risposte e piacevolmente brillante grazie all'eccellente intesa tra il motore e il cambio automatico Dct doppia frizione a 7 rapporti, disponibile in alternativa alla trasmissione manuale "intelligente" iMt6 a 6 marce che quando si rilascia l'acceleratore attiva due differenti livelli – motore al minimo o totalmente spento – di "coasting" per riduce consumi ed emissioni disaccoppiando motore e trasmissione.

DINAMICA Sopra la nuova Hyundai Bayon A fianco la tecnologica plancia dotata di due schermi da 10,25 pollici

STESSA PIATTAFORMA DELLA BERLINA I20 HA IL 3 CILINDRI 1.0 T-GDI TURBO DA 100 CV CON SISTEMA MILD-HYBRID A 48 V

A favorire la fluidità delle cambiate concorre la funzione "Rev Matching" che fa la sua prima apparizione su un Suv del brand coreano. Questa tecnologia regola automaticamente i giri del motore quando si passa alla marcia inferiore ed è attiva con tutte le modalità di guida nel caso del Dct, ma solo in modalità Sport con la trasmissione iMt6. Per quanto riguarda al sicurezza la Bayon offre, di serie o in opzione, ben 15 diversi dispositivi che Hyundai è solita raggruppare sotto l'etichetta SmartSense, mentre connettività e infomobilità sono affidate ai due schermi digitali da 10,25 pollici del quadro strumenti configurabile e del sistema d'infotainment che nelle versioni senza navigatore integrato cede il posto a un più compatto display audio da 8 pollici. Nel listino italiano la Bayon è presente con gli allestimenti Xline e Xclass che partono rispettivamente da 19.400 e 21.650 euro, ma la strategia commerciale messa in campo dalla filiale nazionale prevede – a fronte di permuta o rottamazione – un vantaggio cliente che può arrivare a 2.600 euro nel caso del motore da 84 cv e di 2.900 euro per il 3 cilindri mild hybrid a 48 V.

Giampiero Bottino

Sport

RUGBY

Top 10 al via il 25 settembre Finale il 28 maggio

Il Peroni Top 10 prenderà il via il 25 settembre con finale il 28 maggio in campo neutro. Per il resto formula invariata, le prime quattro in semifinale e una retrocessione. L'11 settembre invece prima giornata della Coppa Italia. Il sandonatese Claudio Giacomel nuovo presidente della commissione arbitri.

L'intervista

Sara Simeoni

CAMPIONESSA Sara Simeoni, nata a Rivoli Veronese il 19 aprile 1953, ha vinto l'oro nel salto in alto a Mosca 1980 (foto a destra). È stata primatista mondiale con la misura di 2,01 metri stabilita due volte nel 1978

«SENZA TIFO NON SONO OLIMPIADI»

L'oro di Mosca '80 e i Giochi chiusi agli spettatori «È triste, mancherà una componente fondamentale»

Dal monte Baldo la vista sul Garda riconcilia con la vita. E lenisce i dolori. «Passeggiate tranquille, mio marito si è rotto il tendine del quadricipite, è ancora in convalescenza. Prima o poi torneremo a fare le nostre scalate». E i dolori del cuore? «Ieri mattina mi hanno chiamato per dirmi che è mancato Stekic, così, improvvisamente. Povero Nenad, ci allenavamo insieme a Formia, mi dispiace tanto, porterò nel mio cuore anche lui». Il cuore di Sara Simeoni è grande. C'è posto per i tanti compagni di viaggio che se ne sono andati, come Nenad Stekic, lunghista jugoslavo con cui fece i Giochi di Montreal e Mosca. C'è posto per i tanti studenti a cui, per anni, ha trasmesso la passione per lo sport, e i suoi valori. Da un anno ormai, la professoressa Simeoni è in pensione. «Mi mancano, certo. Ma vi assicuro che fare l'educazione fisica a distanza è una pena. Già era un dramma prima del covid, lo sport a scuola, ora è ancor più penalizzato».

Sara Simeoni, un oro e due argenti olimpici nell'alto, prima donna a superare i 2 metri, votata atleta italiana del secolo. Pronta a un'Olimpiade senza pubblico?

«Sarà che oggi sono soltanto una spettatrice, ma no, decisamente non sono pronta, la mancanza di pubblico mi intristisce e mi fa temere che suoni tutto un po' finto».

Lei li avrebbe annullati i Giochi?

«È una domanda complicata e non ho una risposta, vista la straordinarietà della situazione. E mi rendo perfettamente conto che i Giochi di Tokyo, seppure blindati, sono una risposta ad una guerra planetaria, perché questo è il covid. Però il calore umano in un'Olimpiade è fondamentale. Sono stata abituata agli stadi pieni, alle ovazioni, alle attese in silenzio, agli ooh di stupore. Mi dispiace per gli atleti di oggi, che si perdono tutto questo, ma forse si sono abituati nell'ultimo anno e mezzo».

L'Italia arriva a Tokyo con il record di partecipanti, 384.

«Vado controcorrente. Oggi è più facile ottenere il pass, forse troppo facile. Ai miei tempi non era sufficiente nemmeno aver fatto il minimo di partecipazione, molti rimanevano a casa lo stesso. Mi chiedo se in questo modo non venga svilito un po' il valore di questa competizione».

Parliamo di grandi atlete come lei. Federica Pellegrini si tuffa nella quinta olimpiade della sua carriera, poi dirà basta. Lei a Los Angeles '84 ci andò quasi in viaggio premio, poi stupì il mondo tornando sopra i 2 metri e vincendo l'argento.

«Non ci credevo nemmeno io, in effetti. Avevo fatto il minimo a inizio stagione, poi più niente. Avevo pure lasciato Formia, ero tornata a casa, non riuscivo nemmeno a saltare. E poi... che dire? Lo sport è incredibile».

Lasciò due anni dopo, da campionessa d'Italia.

«Ma non perché non mi piacesse gareggiare, solo non aveva senso continuare con chi aveva 10-15 anni meno di me. Forse è la stessa cosa che pensa la Pellegrini, a lei dico solo che la vita è fatta così, lo sport può essere crudele, ma è una parabola, lei ha fatto dei grandissimi risultati, dovrà essere sempre orgogliosa e soddisfatta».

Lei a Los Angeles fu anche portabandiera.

«Sì, e mi venne comunicato che eravamo già in California, mi chiamò Mario Pescante. Fu una gratificazione enorme per me, e non guardai tanto quando dovevo gareggiare. Anzi, credo che quell'onore mi abbia dato una motivazione in più, mi sono sentita più responsabilizzata. Faccio un grande in bocca al lupo a Jessica Rossi ed Elia Viviani, che oltretutto è di Verona come me. Ragazzi, è un grande onore. E viva la parità di genere, ci tengo a dirlo».

Come sta l'atletica italiana?

«Se guardiamo i risultati a livello giovanile, stiamo benissimo. Quest'anno hanno dato tutti il meglio, facendo il personal best, speriamo che anche a Tokyo arrivi finalmente qualche impresa in pista».

Ecco, un'impresa sarebbe...

«Un italiano nella finale dei 100, me lo auguro con tutto il cuore, sarebbe davvero un bel segnale per tutto il movimento».

E Tamberi?

«È stato bravissimo a tornare su certe misure dopo quell'infortunio terribile, però è ancora molto discontinuo. Dalla sua, il fatto che nell'alto maschile i giochi siano davvero apertissimi. Sarà fondamentale saltare tranquillo nelle qualificazioni. Forza ragazzo mio».

Cosa guarderà Sara Simeoni oltre l'atletica?

«La ginnastica, sicuramente. C'è Vanessa Ferrari, un'atleta fenomenale, una donna che non si è mai arresa. E a proposito di ragazze, io mi aspetto una medaglia dalle nostre pallavoliste, fortissime».

Alessandro Catapano

LA PELLEGRINI SIA SODDISFATTA DI QUELLO CHE HA FATTO. SPERO IN UN ITALIANO NELLA FINALE DEI 100. SOSTERRÒ LA FERRARI E IL VOLLEY

Apprensione tra gli azzurri: sull'aereo giornalista positivo, ma nessun contatto

L'ALLARME

ROMA (p.m.) Giovanni Malagò, presidente del Coni, ha il cuore "gonfio di speranze" al momento della partenza con un po' di atleti verso Tokyo olimpica e probabilmente pensa a due cose. La prima è dichiarata last minute: «La vittoria più importante è che le Olimpiadi si faranno». La seconda è per la raccolta di un buon medagliere azzurro, "meglio di Rio", dove 28 furono le medaglie. «Credo che abbiamo fatto le cose per bene» ha detto ancora, il che è storicamente una virtù italica: ai Giochi gli azzurri da gran tempo a questa parte fanno bella figura. Il ct del Settebello, il vincente Sandro Campagna, ha promesso che «terremo alti i colori dell'Italia».

I FATTI

Stati d'animo. Ma poi ci sono i fatti. Come una sessantina tra atleti e gente di vari servizi che al test all'arrivo in Giappone sono stati riscontrati positivi al test salivare: anche un giornalista italiano, che al test molecolare prima dell'imbarco era risultato negativo. È isolato in un hotel Covid, a 80 chilometri da Tokyo. Viaggiavano sullo stesso volo Simona Quadarella, tuffatori, ciclisti come Nibali, ginnasti, cestisti: nessun "contatto stretto" e dunque libertà per loro. Anche se "vigilata", almeno per quel che si può. Ma c'è anche chi si destreggia fra le pagine e le norme dei protocolli, e al "saremo rigidi" delle autorità fanno da smentita le disattivazioni delle app di controllo sui devices d'ogni genere, come testimonierebbero le immagini di alcuni del giro olimpico sbevazzanti in movida fuori dalle zone consentite.

Intanto il direttore generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'etiope Ghebresyesus, ha fatto sapere che sarà a Tokyo per monitorare situazione e protocolli, il che, dati i precedenti, non è proprio tranquillizzante in materia. I Capi di Stato si tengono lontani dal "metterci la faccia": per ora il solo presidente Macron è dato per certo, ma d'altra parte la prossima volta toccherà proprio alla Francia, con Parigi 2024.

JUVE, AFFONDO PER LOCATELLI

▶Il centrocampista vuole solo i bianconeri, ma il Sassuolo non abbassa la richiesta di 40 milioni: si tratta ad oltranza

▶Il Milan annuncia l'accordo col Real Madrid per il prestito biennale di Brahim Diaz. Maldini su Kaio Jorge del Santos

MERCATO

Quella che sta per nascere è una Serie A a due velocità. C'è chi, tra ritiri in montagna o nei centri sportivi, già suda e lavora da qualche settimana e chi dopo l'Europeo si sta godendo qualche giorno di relax in più.

Tra questi ultimi c'è sicuramente Manuel Locatelli, ormai promesso sposo della Juventus. I bianconeri sono tornati alla carica con un nuovo affondo per il centrocampista (ex Milan) rivelazione della scorsa stagione e in evidenza anche agli Europei. La distanza tra i club non stata ancora colmata ma da entrambi le parti c'è la volontà di arrivare a una soluzione. Nei prossimi giorni sono previsti nuovi incontri per avvicinare le posizioni: i bianconeri mettono sul piatto un prestito oneroso a circa 5 milioni più l'obbligo di riscatto tra due anni per un totale di 30 milioni, bonus compresi. Il Sassuolo vorrebbe arrivare a 40 e per questo nella trattativa potrebbero entrare i cartellini di alcuni giovani. Per Locatelli c'è anche l'offerta dell'Arsenal che non ha problemi ad accogliere le richieste economiche del club emiliano, ma il giocatore vuole solo la Juve. Intanto il direttore dell'area tecnica Federico Cherubini lavora al rinnovo del contratto di Paulo Dybala, in scadenza a giugno 2022: Allegri lo vuole al centro del suo progetto e l'argentino dovrebbe riuscire a strappare un ritocco a due cifre: si parla di 12 milioni netti a stagione che lo collocherebbero al secondo posto alle spalle di Ronaldo nella classifica degli stipendi bianconeri.

REBUS RONALDO

CR7 intanto si gode la sua ultima settimana di vacanza, ma ancora restano dubbi sul futuro visto che l'altro ieri ha lanciato via social un messaggio criptico: «Il giorno della decisione». Frase subito accostata alle ipotesi che lo vorrebbero al Psg con Icardi in rotta verso Torino.

Il Milan ha ufficializzato l'accordo di prestito biennale col Real Madrid per Brahim Abdelkader Díaz. Il calciatore si lega al club rossonero fino al 30 giugno 2023. Brahim, dopo aver totalizzato 39 presenze e 7 gol con il Milan nella scorsa stagione, indosserà la maglia numero 10. Sul fronte dell'attacco Maldini sta trattando Kaio Jorge del Santos in scadenza di contratto a fine anno. Il centravanti sembrerebbe aver definitivamente detto sì ai rossoneri, da discutere resta dunque solo l'indennizzo da versare alla società brasiliana. Il Milan poi si aspetta notizie positive anche da Kessie, con il quale in ballo c'è il rinnovo contrattuale che scade a giugno 2022. L'entourage del centrocampista chiede uno stipendio da 6 milioni a stagione, cifra alla quale Maldini si è avvicinato nelle ultime ore grazie ai bonus e da Milanello filtra ottimismo sulla chiusura della trattativa.

Servirà invece ancora tempo all'Inter, nonostante i continui contatti in corso, per l'operazione con il Cagliari per Nandez. L'uruguaiano sembra essere il prescelto per il dopo Hakimi e con i sardi, per abbassare la clausola da 36 milioni di euro, si lavora per inserire uno tra Nainggolan e Agoume nell'affare. Ma in lizza per la corsia di destra resta sempre Hector Bellerin dell'Arsenal.

La Roma, dal canto suo, continua la ricerca sul terzino sinistro che farà le veci dell'infortunato Spinazzola e tutto sembra ricadere su Vina del Palmeiras per il quale Tiago Pinto ha messo sul piatto un'offerta totale di 10 milioni. I brasiliani ne chiedono 5 in più, ma la sensazione è che si possa accelerare nelle prossime ore così come per Xhaka visto che l'Arsenal ha ufficializzato l'acquisto di Albert Sambi Lokonga che prenderà il posto dello Svizzero nei Gunners. Rimanendo in Premier e più precisamente a Londra c'è il nuovo Tottenham di Fabio Paratici che è a un passo dall'acquisto di Gollini dell'Atalanta e potrebbe portare anche Pjanic in Inghilterra con il Barca pronto a liberarlo a zero. Ieri visite mediche a Roma per Silvestri che sarà il portiere dell'Udinese dopo la cessione di Musso all'Atalanta.

CENTROCAMPISTI
Brahim Diaz, il Milan ha rinnovato il prestito col Real Madrid. A sinistra, Manuel Locatelli: la Juve stringe i tempi con il Sassuolo che chiede 40 milioni.

DYBALA VERSO IL RINNOVO: POTREBBE OTTENERE 12 MILIONI A STAGIONE. RONALDO RESTA UN REBUS: IPOTESI PSG IN CAMBIO DI ICARDI

LA ROMA SU VINA DEL PALMEIRAS PER SOSTITUIRE SPINAZZOLA. UDINESE: IERI VISITE PER SILVESTRI

Quadrangolare con Arsenal, Everton e Millonarios

Inter, rodaggio negli Stati Uniti: domenica ritrova Lukaku

MILANO Buone notizie per Simone Inzaghi che ritrova Lukaku, pronto ad aggregarsi al gruppo domenica in America per l'inizio della Florida Cup, quadrangolare fra Inter, Arsenal, Everton e Millonarios. Primo vero test della stagione per i nerazzurri decimati finora dalle assenze per le Nazionali. Per la prima con l'Arsenal ad Orlando Inzaghi (foto) abbraccia il suo bomber, rientrano anche Vecino, Sanchez e Vidal, mentre per Barella, Bastoni e Lautaro ci sarà ancora da attendere. Il viaggio statunitense è al momento confermato nonostante qualche dubbio aleggiasse ancora a causa della pandemia. In America si scoprirà qualcosa in più riguardo alla nuova Inter targata Inzaghi e reduce dalla vittoria ai rigori contro il Lugano con una formazione inedita e ampiamente rimaneggiata, ma che ancora una volta conferma il carattere combattivo del gruppo. Saranno proprio questa grinta e questa voglia di lottare le armi in più dell'Inter in un campionato che dovrebbe segnare il ritorno alla normalità e ad un maggiore equilibrio nel gruppo di testa. L'Inter deve difendere il titolo, facendo grande attenzione agli aspetti economici e al mercato in uscita per bilanciare quello in entrata. Vicino all'addio Nainggolan, cresce invece l'interesse per Nandez dal Cagliari e Bellerin dall'Arsenal, ma senza accelerare. Se ne parla ad agosto. Nel frattempo resta una certa preoccupazione per far quadrare i conti e tornare a essere ottimisti. Con l'uscita di Conte e Hakimi, qualcosa è cambiato. La strada sembra meno impervia.

Anticipi di A

Aprono Inter-Genoa e Verona-Sassuolo

Annunciati anticipi e posticipi delle prime due giornate di A. Sabato 21 agosto alle 18.30 Inter-Genoa e Verona-Sassuolo. Alle 20.45 Empoli-Lazio e Torino-Atalanta. Domenica ore 18.30 Udinese-Juventus, ore 20.45 Napoli-Venezia e Roma-Fiorentina. Lunedì alle 18.30 Cagliari-Spezia; ore 20.45 Sampdoria-Milan. Seconda giornata: Venerdì 27 ore 18.30 Udinese-Venezia; alle 20.45 Verona-Inter. Sabato 28 alle 18.30 Atalanta-Bologna e Lazio-Spezia; ore 20.45 Fiorentina-Torino e Juventus-Empoli. Domenica 29 alle 20.45 Milan-Cagliari e Salernitana-Roma.

METEO

Sole prevalente con residua instabilità diurna al Sud.

DOMANI

VENETO
Bel tempo prevalente con ampi spazi soleggiati fino al pomeriggio. Dalla sera accentuazione dell'instabilità sulle Dolomiti con temporali sparsi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Bel tempo fino al pomeriggio. La sera accentuazione dell'instabilità con temporali sparsi, specie sul Trentino e bassa atesina. Temperature stabili.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata in gran parte stabile e soleggiata grazie alla presenza dell'anticiclone. La sera non si escludono degli acquazzoni sui settori montuosi.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	28	Ancona	23	28
Bolzano	20	33	Bari	23	28
Gorizia	20	30	Bologna	23	33
Padova	22	31	Cagliari	24	32
Pordenone	21	30	Firenze	20	35
Rovigo	22	31	Genova	22	26
Trento	20	30	Milano	23	33
Treviso	21	30	Napoli	25	33
Trieste	22	29	Palermo	25	32
Udine	20	29	Perugia	20	31
Venezia	23	27	Reggio Calabria	25	31
Verona	24	30	Roma Fiumicino	19	33
Vicenza	20	30	Torino	22	33

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Dedicato** Società
11.20 **TG1** Informazione
11.35 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il pranzo è servito** Quiz - Game show
14.50 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
15.40 **Estate in diretta** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Carramba! Che sorpresa** Show. Condotto da Raffaella Carrà. Di Sergio Japino
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Paolo Borsellino. I 57 giorni** Film Drammatico

Rai 2
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.45 **Cattive gemelle** Film Thriller
17.10 **Miss Fisher - Delitti e misteri** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Miss Fisher e la cripta delle lacrime** Film Avventura. Di Tony Tilse. Con Essie Davis, Nathan Page, Rupert Penry-Jones
23.10 **Una Pezza di Lundini** Varietà. Condotto da Valerio Lundini, Emanuela Fanelli
23.40 **Stravinsky's Love** Show. Condotto da Veronica Maya
0.45 **Sorgente di vita** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir d'estate** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Tg Parlamento** Attualità
15.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
15.50 **Il maresciallo Rocca 3** Serie
17.35 **Geo Magazine** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Un posto al sole** Soap
21.00 **Fabrizio De André & PFM - Il concerto ritrovato** Film Documentario
22.55 **Frontiere Speciale Estate 2021** Attualità
0.15 **TG Regione** Informazione

Rai 4
6.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.20 **Streghe** Serie Tv
8.05 **Senza traccia** Serie Tv
9.35 **Scorpion** Serie Tv
11.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **1975: Occhi bianchi sul pianeta terra** Film Fantascienza
16.00 **Streghe** Serie Tv
16.45 **Senza traccia** Serie Tv
18.20 **Scorpion** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Lupin III - Il film** Film Azione. Di R. Kitamura. Con S.Oguri J. Yan T.Tamayama
23.35 **Train to Busan** Film Horror
1.40 **Supernatural** Serie Tv
3.10 **Senza traccia** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5
7.00 **Paradisi selvaggi** Doc.
7.50 **Lungo la via della seta** Doc.
8.15 **Museo d'Orsay lo spettacolo dell'arte** Documentario
9.10 **Vienna. Impero, Dinastia E Sogno** Documentario
10.00 **Don Giovanni** Teatro
13.05 **Visioni** Show
13.35 **Lungo la via della seta** Doc.
14.05 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Macbeth** Documentario
17.15 **I concerti della Cappella Paolina** Musicale
18.20 **Piano Pianissimo** Doc.
18.30 **Museo d'Orsay lo spettacolo dell'arte** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **State of the Art, arte all'avanguardia** Documentario
20.25 **Vienna: impero, dinastia e sogno** Documentario
21.15 **La maga delle spezie** Film Commedia
22.50 **Brian Johson on the road** Musicale
23.35 **Genesis: Sum of the Parts** Documentario

Rete 4
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **La meravigliosa Angelica** Film Avventura
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
15.35 **Flikken coppia in giallo** Serie Tv
16.50 **Cavalca Vaquero!** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.25 **Eliminators** Film Azione. Di James Nunn. Con Scott Adkins, Stu Bennett
23.45 **L'ultimo samurai** Film Avv.
2.35 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **America: Un Anno Nella Natura Selvaggia** Doc.
9.55 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.25 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
15.30 **Love is in the air** Telenovela
16.30 **Inga Lindstrom - L'Altra Figlia** Film Drammatico
18.45 **Conto Alla Rovescia** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
24.00 **Station 19** Serie Tv

Italia 1
7.20 **Piccolo Lord** Cartoni
7.50 **Il Tulipano Nero** Cartoni
8.20 **Rossana** Cartoni
8.50 **Georgie** Cartoni
9.15 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.15 **Bones** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **I Simpson** Cartoni
14.35 **I Griffin** Cartoni
15.00 **American Dad** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **The Goldbergs** Serie Tv
16.55 **Superstore** Serie Tv
17.20 **Will & Grace** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
21.15 **Cornetto Battiti Live** Musicale
1.05 **La terra dei morti viventi** Film Horror

Iris
6.35 **Ciaknews** Attualità
6.40 **Renegade** Serie Tv
7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.15 **I Teddy boys della canzone** Film Musical
10.05 **Mission** Film Drammatico
12.35 **Nato il 4 Luglio** Film Drammatico
15.20 **We Were Young - Destinazione Paradiso** Film Commedia
17.20 **Yado** Film Avventura
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **La conquista del West** Film Western
0.10 **Lo sperone insanguinato** Film Western
1.45 **Yado** Film Avventura
3.15 **Ciaknews** Attualità
3.20 **Il grande Jake** Film Western
5.10 **Natura contro** Film Avventura

Cielo
7.00 **Highligts. The Open Championship** Golf
7.45 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.30 **Ospitalità insolita** Società
9.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **L'amore dura tre anni** Film Commedia
23.15 **Ninfa plebea** Film Commedia
1.15 **Desideri, voglie pazze di tre insaziabili ragazze** Film Commedia

Rai Scuola
11.00 **Memex** Rubrica
12.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
12.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Le meraviglie della logica**
14.00 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Perfect English** Rubrica
14.35 **3ways2 serie 1**
14.50 **English Up** Rubrica
15.00 **Memex** Rubrica
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **Gate C** Rubrica
16.45 **Spoon River Anthology** Teatro

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.30 **Real Crash TV: World Edition** Motori
8.30 **Nudi e crudi** Reality
11.30 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
13.30 **A caccia di tesori** Arr.
15.30 **La febbre dell'oro: la sfida di Parker** Documentario
17.30 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Il codice del Boss** Doc.
22.25 **Il codice del Boss** Doc.
23.25 **WWE Smackdown** Wrestling
1.15 **Ghost Asylum** Serie Tv

La 7
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden, un Pianeta da salvare** Documentario
17.00 **Face To Face** Documentario
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Concita De Gregorio, David Parenzo
23.30 **La battaglia di Algeri** Film

TV 8
12.00 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Istinto materno** Film Drammatico
15.45 **Un matrimonio inaspettato** Film Commedia
17.30 **Damigella in incognito** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
21.30 **Ex - Amici come prima!** Film Commedia
23.30 **Quattro matrimoni in Italia** Reality

NOVE
13.25 **Matrimoni e bugie** Reality
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.50 **Detective Demery - Una vita contro il crimine** Serie Tv
17.40 **Professione assassino** Società
19.30 **Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Lara Croft: Tomb Raider - La culla della vita** Film Azione
23.25 **Nella tana dello squalo** Documentario
0.25 **Squali vs. orche - Predatori assassini** Documentario

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Calcio Mercato Estate** Rubrica sportiva
23.30 **The Piano Player** Film Azione

Rete Veneta
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu**
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
10.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Speciale economia** Attualità
21.00 **Case da Sogno** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Soldi? Arriveranno anche quelli, non pensateci e non lamentatevi, non vi crede nessuno. In questo momento astrale, che vede splendere le stelle nel campo dell'amore, dovete cercare felicità e passione. Sono arrivate occasioni anche per chi è stato abbandonato o ha lasciato, Luna in Sagittario, 2 giorni, è **avventurosa** e felice, insieme a Venere e Marte può far nascere una storia unica. Solo Mercurio sembra acido...

Toro dal 21/4 al 20/5
Consigliamo di accelerare nel campo del lavoro e affari, chiarimenti sulle **proprietà** (talvolta il vostro segno sembra una stanza del catasto), tutto va fatto possibilmente prima del Sole in Leone, il 22. Oggi avete Luna intraprendente ma è soprattutto il sestile diretto tra Urano e Mercurio la carta vincente da usare, specie nelle nuove iniziative. Per agguantare fortuna apritevi a ogni esperienza e fatene tesoro.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Non bella Luna-Sagittario, come sempre farà discutere troppo e senza serie ragioni i bellissimi coniugi del segno. Meglio non esagerare nel lavoro, collaborazioni; guardatevi dalla superficialità nelle questioni legali, seguite la **famiglia**, se avete precise responsabilità. Luna quadrata a Giove-Nettuno, invito a un controllo medico. Voi genitori controllate spesso i figli, Marte esalta un po' troppo la gioventù.

Cancro dal 22/6 al 22/7
A volte fate bene a cavalcare l'opinione che molti hanno di voi: un segno lunatico, poetico, romantico, nato ieri. Conviene in **affari**, oggi contate sull'aspetto diretto tra Mercurio nel segno e Urano-Toro, tirate fuori talento commerciale, pragmatico, voglia di esperienze nuove. Rischiate qualcosa, lo diciamo conoscendo i transiti in arrivo. Quanto potreste fare entro Ferragosto! P.S. Aspettiamo Venere più decisa.

Leone dal 23/7 al 23/8
Siete governati dal Sole, il top, ma anche Luna-Sagittario, oggi e domani, che precede l'arrivo del Sole, è molto calda, autorevole. Riesce a stimolare Venere ancora 2 giorni nel segno. Ma soprattutto Marte, riprenderete il vigore che serve nel lavoro. L'ambiente non suscita in noi sensazioni esaltanti, ambivalente un tentativo di cambiamento, in affari non parlate troppo. Casomai in **famiglia** bisogna approfondire.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Luna deve pur andare in Sagittario una volta al mese 2 giorni, niente panico, tanto sapete com'è la vostra famiglia. Pensano a loro stessi, voi pensate al vostro benessere psicofisico, la salute risente della pressione di Giove (quasi alla fine per fortuna). Dovete stare bene perché oggi si presenta un aspetto che vi farà piacere: Mercurio e Urano insieme. Ottimo per **nuovi** progetti, modernità nel lavoro di sempre.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
C'è qualcosa di vecchio nelle vostre discussioni e considerazioni. Forse non oggi, ma presto dovrete rompere con certi schemi, magari con certe persone. Mercurio-Sole in Cancro, due sassi non facili da smuovere, ma l'ostacolo è arrivato quasi alla fine, perciò salutate l'**ottimismo** che vi porta Luna-Sagittario, splendida con Venere e Marte. Invano cercate di fuggire l'amore, non si sfugge al destino, quale che sia.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Abbiamo già cominciato a richiamare l'attenzione sul mese del Leone, inizia il 22, perché si annuncia impegnativo, difficile, variamente contrastato, ma alla fine vincente. Come spesso succede allo Scorpione. Dopo il transito nel vostro segno, Luna è, oggi e domani, in Sagittario, illumina il campo del matrimonio, Mercurio suggerisce iniziative nuove, che provocano eccitamento. Insolita specie una **collaborazione**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Meravigliose labbra, meraviglioso **amore**. Né di Venere né di Marte, dice il proverbio, invece voi dovreste sposarvi proprio oggi, per diversi transiti speciali. Luna di luglio nel segno, crescente, in trigono con Venere-Leone ancora per due 2 giorni, Marte nello stesso cielo attende il Sole il 22. Magico momento per le associazioni, mentre le questioni legali importanti vanno affrontate con Giove-Acquario, dal 28.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Vi sono rimasti solo 2 aspetti contrari, Sole e Mercurio, ma l'opposizione è alla fine, il che vi dà la libertà di iniziare le trasformazioni nel mondo **professionale** a cui pensate da tempo. Non illudetevi di essere subito compresi, ma Urano, astro delle scoperte e iniziative di talento, comincia a sollecitare il Capricorno. Davanti a voi occasioni imperdibili anche per l'amore, dal 22. Luglio chiude con più soldi.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Non è facile psicologicamente né per il fisico l'opposizione che state sopportando dal 10 giugno, Marte-Leone. Attenti alle intemperanze, alle azioni vivaci, magari dettate dalla buona fede, ma che non tutti capiscono. Imponetevi un atteggiamento più leggero e spavaldo sotto l'odierna Luna-Sagittario, segno che vi aiuta pure a sistemare questioni **finanziarie**. Impressionanti uscite, ma tutto è speso solo per amore.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Luna è passata nel campo del successo, agisce nel vostro ambiente professionale, crea ovviamente polemiche e contrasti, ma avendo voi un aspetto ottimo proprio per il lavoro, Mercurio-Urano, potete farcela pure in **affari**. Anzi vogliamo confidarvi che in questo finale di luglio sarebbe meglio puntare più sul profitto che non solo sulle gratifiche morali. La famiglia costa, Giove spera che aumenti pure di numero...

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	16	92	40	72	20	64	14	61
Cagliari	79	72	45	61	3	52	44	51
Firenze	24	131	89	71	78	64	88	61
Genova	22	73	11	57	49	49	14	47
Milano	69	82	90	78	22	65	72	64
Napoli	33	80	17	51	64	47	21	46
Palermo	46	59	13	52	29	44	56	43
Roma	87	70	54	52	73	51	22	48
Torino	48	92	59	77	83	64	57	63
Venezia	16	93	57	73	26	55	77	50
Nazionale	22	119	59	113	79	76	56	47

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«LA DISUGUAGLIANZA TRA UOMINI E DONNE NON L'HA INVENTATA LA PANDEMIA, LA PANDEMIA L'HA SOLO FATTA ESPLODERE»
Elena Bonetti,
ministro delle Pari opportunità

La frase del giorno

G | Martedì 20 Luglio 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Cuba per molti è un'illusione ottica. Nella realtà è una dittatura che ora si accanisce sul popolo affamato

Roberto Papetti

Caro direttore, il movimento Black Lives Matter è talmente democratico che difende la repressione del regime cubano contro il loro stesso popolo ridotto alla fame. In un post pubblicato giovedì scorso su Instagram Blm invece di condannare le violenze del regime comunista fondato da Fidel Castro, le cui redini sono state prese da Miguel Diaz-Canel, ha attaccato gli Stati Uniti. Dando loro la colpa della crisi che imperversa sull'isola. Hanno scritto: «Black Lives Matter condanna il trattamento disumano dei cubani da parte del governo federale americano e sollecita a levare subito l'embargo economico. Questa politica crudele e inumana, istituita con l'esplicita intenzione di destabilizzare il paese e minare il diritto dei cubani a scegliere il loro proprio governo, è al cuore dell'attuale crisi cubana». Forse gli esponenti del Blm non sanno che il popolo cubano è costretto a vivere schiavo di una dittatura dal 1959. Il movimento si beve la propaganda di regime e non si rendono neppure conto che l'embargo americano non riguarda i medicinali. Senza contare che le carenze di personale negli ospedali cubani è una scelta politica del regime.

Antonio Cascone
Padova

Caro lettore, per molti, non solo negli Stati Uniti, Cuba è un'illusione ottica o una proiezione di propri sogni giovanili. Purtroppo la realtà è un'altra cosa. Cuba è una dittatura comunista che soffre una gravissima crisi economica, certamente aggravata ma non provocata dal duro embargo Usa. Oggi nella patria del castrismo, oltre alla liberà, sono venuti a mancare, e questa volta in misura drammatica, moltissimi beni di prima necessità. Una crisi talmente profonda da spingere migliaia di cittadini a scendere per la prima volta in piazza contro il regime, sfidando la legge (a Cuba le manifestazioni anti-governative sono proibite) e la violenta repressione della polizia. Cos'è accaduto? Che la pandemia ha inferto un colpo terribile ad un'economia già molto fragile e ancora fortemente dirigista e statalista (solo nel 2021 l'attività delle piccole imprese è stata di fatto liberalizzata), facendo crollare il turismo (-80%) e il Pil del Paese (-11%) e generando una situazione sociale esplosiva. L'hanno definita la "revuelta del hambre", la rivolta della fame, perchè a Cuba in questo momento c'è carestia di tutto: denaro, cibo, medicine. Al contrario di quanto si ostina ad affermare il governo cubano, a scatenare la crisi e le ribellioni di queste settimane non sono stati agli avversari del regime, ma le ragioni della sopravvivenza. Eppure l'unica risposta che il governo ha saputo dare alle manifestazioni di questi giorni è stata la repressione: violenze, feriti, arresti, divieto all'uso dei social. Il popolo affamato indicato e colpito come il nemico. La fine di ogni illusione rivoluzionaria.

Scelte
I medici no vax devono dichiararsi

Non voglio pensare che i medici e il personale sanitario "no vax" in genere si vergognino delle proprie idee, quindi perché non dichiararsi esplicitamente tali, magari diffondendo in qualche modo il proprio nome? A mezzo stampa, con un avviso sulla porta dell'ambulatorio... i modi sarebbero tantissimi.
Enrico Mazza

Covid
Il Green pass sia obbligatorio

Da alcuni giorni sto seguendo sul Gazzettino le lettere relative al COVID e relativo Green Pass. A mio avviso in un Paese veramente Democratico deve essere obbligatorio il Green Pass per poter accedere a qualsiasi ambiente dove ci può essere il rischio di assembramenti. Dover esibire tale certificato per entrare in determinati luoghi Pubblici è di grande efficacia al fine di tutelare la Salute di Tutti i cittadini a prescindere da chi sia o no favorevole ai vaccini e di potersi muovere in sicurezza. Sono convinto che la vaccinazione di massa e relativo rilascio del Green Pass è unico strumento utile per sconfiggere o ridurre drasticamente i contagi e utilizzo delle terapie intensive dando una svolta decisiva e definitiva alla ripartenza dell'Economia del Paese e evitando ricadute drammatiche e limitazioni agli spostamenti in autunno, come purtroppo abbiamo subito i mesi scorsi.
Giuseppe Follegot

Green Pass
Governati dalla privacy

Ancora polemiche su come affrontare la pandemia: l'ultima riguarda il Green pass, il documento che certifica l'avvenuta vaccinazione di una persona e consente, sulla base della normativa europea, libera circolazione fra gli stati. L'ipotesi di rendere obbligatoria l'esibizione del certificato anche nei luoghi pubblici ha scatenato reazioni violente in nome della libertà individuale che sarebbe messa a rischio. Ma vogliamo scherzare? Per difendere la libertà degli sconsiderati che non vogliono farsi vaccinare io devo correre il rischio di essere infettato al cinema, al ristorante o allo stadio? La libertà individuale non può e non deve sovrastare il dovere di obbedire alle leggi, di essere rispettosi degli altri, di non comportarsi in maniera sconsiderata o pericolosa! Purtroppo siamo un paese governato dal garante della privacy, i cui poteri possono cancella leggi e regolamenti per proteggere interessi personali e scapito di quelli collettivi!
Giorgio Parisi

Venezia
Impariamo a guardare

Ho sempre invitato i miei colleghi, i miei collaboratori a "...guardare le cose non per ciò che sono ma per ciò che possono essere" e questo per due principali motivi: il primo per autotutela, il secondo per innovare. Ed oggi guardo due foto: la prima mostra una nave al largo, incagliata, di fronte all'arenile ma potrebbe anche essere un'anticipazione del futuro skyline lungo la spiaggia del Lido, o magari di Pellestrina o, perché no, del Cavallino o di Jesolo, con il nuovo porto in mare per grandi navi e porta container; la seconda presenta un'avanzata ipotesi per la realizzazione del nuovo terminal crociere a Marghera ma, guardando oltre, in linea con il terminal, sei, sette e forse più grandi monoblocchi. Forse officine? No di certo. Nuovi grandi alberghi? Forse sì, pronti ad accogliere, in tutta comodità i futuri croceristi. E gli alberghi a Venezia con le attività connesse? Chiuderanno! Non fermiamoci alle apparenze, impariamo a guardare, amiamo, lottiamo, difendiamo la nostra città: Venezia.
Renato Vidal

Costi
Infezione volontaria

Leggo la proposta di un lettore che suggerisce di "infettarsi volontariamente, assistiti con particolare attenzione dal SSN per sviluppare anticorpi". Sorvolo sul fatto che il SSN ha tra i suoi compiti (spesso dimenticato) la prevenzione delle malattie e non la loro diffusione controllata. Se qualcuno sapesse come "sviluppare gli anticorpi naturali senza gravi conseguenze" (e senza infettare chi ha vicino) non avremmo vissuto da 18 mesi un'emergenza sanitaria che ha messo in ginocchio economie, sistemi sanitari e resilienza delle persone in ogni angolo del globo. Sicuramente chi, liberamente, decide di non vaccinarsi, non dovrebbe ricorrere a Ospedali e al SSN in caso di necessità di cure per Covid, in linea con la scelta "altruistica" e a "basso costo sociale" che cita. Quanto ai "piani economici stabiliti per la vaccinazione" faccio i conti della serva: 1 dose di Pfizer costa, esagero, 20 euro. Facciamo 2 dosi e, esagero, altri 20 euro per spese accessorie. Vaccinando 50 milioni di maggiorenni spendo, arrotondo per eccesso, 3000 milioni di euro. Ciascuno dei 250 mila ricoveri Covid non intensivi è costato a tutti noi, per difetto, 8500 euro. Una sola giornata di degenza in Terapia Intensiva (ne sono servite centinaia di migliaia) è costata, per difetto, 1500 euro. Ad oggi solo per curare i malati in ospedale abbiamo superato i soldi che spenderemmo vaccinando tutti. Per brevità non aggiungo al conto (economico e sociale) cure domiciliari, assenze per malattia, quarantene in industrie e uffici, sussidi, ristori, migliaia di malati per altre patologie passati per ora in secondo piano, ecc. Quali sarebbero questi fantomatici piani economici che si rovinano vaccinando?
Andrea Bianchin

Cure
I politici hanno perso la testa

Ho sempre ammirato le risposte del Direttore ai lettori, date con ponderatezza e tanto buon senso comune. Ma stavolta mi trovo in disaccordo. Faccio riferimento al mio buon maestro Aristotele: a lui faccio riferimento quando cerco di usare quelle poche cellule grigie di cui mi ha dotato madre natura. Ora faccio due domande. 1. I vaccinati sono vaccinati. E quindi protetti. Non saranno infettati. E allora che danno gli possono fare i non vaccinati? Nessun danno. L'unico danno lo avranno gli stessi non vaccinati, che per loro scelta potranno infettarsi. E allora facciamo come dice Claudio Scandola: infettiamoli intenzionalmente. Secondo me non ne avranno nessun danno. Sempre secondo me, le varianti sono solo dei pretesti per terrorizzare la gente di fronte a cose che ormai sono solo dei normali raffreddori. 2. Ma forse: "forse" i vaccini non danno l'immunità ai vaccinati. Sono terapie geniche, non abbastanza testate, e non abbiamo nessuna idea degli effetti che provocheranno sul patrimonio genetico dei vaccinati. Perché accusare i non vaccinati di volersi difendere dall'incognito? La do io la risposta: I politici ormai hanno perso la testa di fronte alle quantità mostruose di denaro che le farmaceutiche verseranno nelle loro tasche.
Ivan Faccinetto

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 19/7/2021 è stata di **50.544**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Zona gialla, 5 regioni rischiano, c'è anche il Veneto

Con l'aumento dei contagi 5 regioni rischiano la zona gialla se non verranno cambiati i parametri. Sono Sicilia, Sardegna, Veneto, Lazio, Campania.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Variante Delta, piovono disdette: «Troppe incognite in agosto»

Sarebbe bastato un po' di buon senso e di rigore nei momenti critici, ma ad un certo punto tutti pensavano che fosse solo un problema degli altri (shopUser109053_GZ)

L'analisi

Fisco, è ancora lunga la strada per un mondo più equo

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) dà solo indicazioni di orientamento politico ma non può prendere decisioni, ha fatto sua una proposta dell'Ocse sull'introduzione di un'imposta minima sui profitti delle multinazionali e su un accordo per la redistribuzione del gettito tra i Paesi partecipanti. Si tratterebbe, secondo i primi calcoli, di una torta da circa 150 miliardi l'anno che attualmente o sfugge completamente al fisco o, nel migliore dei casi, viene catturata solo in minima parte nei Paesi dove queste multinazionali realizzano i loro incassi. Di questi 150 miliardi, giusto una manciata dovrebbe spettare all'Italia. Non una cifra eclatante, soprattutto se confrontata con quelle del Recovery fund; ma comunque nemmeno trascurabile.

Cos'è che non convince appieno di questa operazione? Innanzitutto, le multinazionali del 2021 non sono certo quelle del 2001: Facebook, Amazon, Google, etc., che sono il vero obiettivo della nuova imposta, venti anni fa non erano ancora nate oppure erano solo embrionali; a causa del prodotto che vendono e della loro tipologia, dal punto di vista fiscale pongono problemi completamente diversi dalle aziende più tradizionali.

Quella degli Stati non sembra quindi tanto una lotta per contrastare la disuguaglianza e per promuovere equità e giustizia, quanto piuttosto una battaglia per accaparrarsi una quota di incredibili profitti che nessuno riesce davvero a tassare. Tanto è vero che, insieme all'imposta, l'accordo prevede anche meccanismi di redistribuzione, perché nessuno perda la sua fetta di gettito.

Certamente tutte queste risorse potranno essere usate anche per contrastare la povertà. Ma al di là di qualche blando riferimento, non c'è alcun impegno formale degli Stati in questo senso. Nessun impegno per promuovere condizioni di lavoro migliori, da un lato; nessun impegno a redistribuire ai Paesi più poveri, dall'altro. Inoltre, vale la pena di chiedersi se questa decisione verrà davvero implementata e, nel caso, se funzionerà. In questi venti anni è forse cambiata la sensibilità politica dei governi e dell'opinione pubblica ma non certo la teoria economica.

IN QUESTI VENTI ANNI È FORSE CAMBIATA LA SENSIBILITÀ POLITICA DEI GOVERNI E DELL'OPINIONE PUBBLICA MA NON CERTO LA TEORIA ECONOMICA

Il numero di Paesi che ha accettato di introdurre questa imposta sui profitti è ampio dal punto di vista di Pil e ricchezza ma ancora limitato dal punto di vista numerico. Nella stessa Europa si contano eccezioni non irrilevanti (Ungheria, Estonia e Irlanda). Gli stessi Paesi che promuovono l'introduzione dell'imposta non concordano sull'aliquota da applicare. Secondo l'Ocse, questa dovrebbe essere almeno del 15%: una misura che potrebbe creare problemi sia a chi attualmente ha imposte sui profitti inferiori sia a chi le ha molto più elevate. E una politica fiscale di questo tipo, per funzionare, necessita di un amplissimo consenso. Altrimenti il rischio di concorrenza fiscale, più o meno sleale, ci sarà sempre: con la conseguenza di continuare a far arricchire, oltre alle suddette multinazionali, i soli – e soliti - paradisi fiscali.

Del resto, sono anni che si prova, senza grande successo, a far funzionare una web tax: perché questa volta dovrebbe essere diverso? Forse la nuova presidenza americana fornisce ottimismo, ma lo scoglio del Congresso non sarà affatto facile da superare. Problemi analoghi ovviamente riguardano ogni Paese. Per quanto riguarda il nostro, è bene ricordare al legislatore che in autunno ci sarebbe una riforma fiscale in atto: se mai questa imposta verrà davvero introdotta, si dovrebbe utilizzare il gettito per ridurre la pressione fiscale sui redditi dei lavoratori, in particolare quelli del cosiddetto ceto medio.

Nonostante i messaggi di soddisfazione e i proclami di tanti leader politici, quindi, a conti fatti la strada per un mondo più equo, almeno dal punto di vista fiscale, è ancora molto lunga.

La fotonotizia

Nello spazio il più giovane e la più anziana

Oggi la "New Shepard" di Jeff Bezosporterà oltre l'orbita terrestre il 18enne Oliver Daemen e l'aviatrice 82enne Wally Funk (il più giovane e il più anziano astronauta nella storia dei voli spaziali), lo stesso Bezos e suo fratello Mark. Quello che si realizza è il primo volo suborbitale, con civili a bordo.

IL GAZZETTINO | Martedì 20, Luglio 2021

Sant'Apollinare. Vescovo, che, facendo conoscere tra le genti le insondabili ricchezze di Cristo, onorando la Chiesa di Classe presso Ravenna in Romagna con il suo glorioso martirio.

18°C 30°C
Il Sole Sorge 5.33 Tramonta 20.50
La Luna Sorge 17.32 Cala 1.45

IL CORO DI RUDA RACCOGLIE NUOVI ALLORI AL CONCORSO INTERNAZIONALE DI FIRENZE

A pagina XIV

No borders
Ai laghi di Fusine Gianna Nannini svelerà la sua anima "dolce e salata"

A pagina XIII

Traffico
Nuovi disagi in autostrada fra incidenti e code

Nuovi disagi nella giornata di ieri in Autostrada A4. Coinvolti lungo la tratta tra San Giorgio di Nogaro e Latisana.

A pagina VII

Medici non vaccinati, i primi provvedimenti

▶Sul tavolo dell'Ordine arrivano i nomi di chi non ha obbedito all'obbligo

Sul tavolo dell'Ordine dei medici arrivano i primi nomi dei camici bianchi della provincia di Udine che non si sono sottoposti alla vaccinazione anti-covid. Per ora, come spiega il presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Udine, Gian Luigi Tiberio, le segnalazioni arrivate dal dipartimento di Prevenzione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (cui spetta l'invio delle lettere agli Ordini e al datore di lavoro) riguardano sei camici bianchi, di cui a quanto risulta all'Ordine, uno lavorerebbe all'estero, due opererebbero fuori regione e uno sarebbe un odontoiatra. «La comunicazione arrivata dal dipartimento di Prevenzione di AsuFc - chiarisce il presidente Tiberio - fa riferimento a sei persone. Nel provvedimento, ai sensi del decreto legge di aprile scorso, si comunica l'accertamento per l'inosservanza dell'obbligo vaccinale».

A pagina V

CAMICI BIANCHI Una foto di repertorio

Salute
Scatta la stabilizzazione dei precari nell'Azienda sanitaria Friuli centrale

Scatta il piano annuale di stabilizzazione dei precari nell'Azienda sanitaria Friuli centrale. Secondo le stime dei sindacati, visti i requisiti richiesti dagli avvisi pubblici banditi dall'AsuFc per raccogliere le candidature fra medici e comparto.

A pagina V

OSPEDALE La sede di AsuFc

Terremoto mense, risolto il contratto

▶Si valuta la possibilità di un passaggio dell'appalto alla seconda classificata. Il sindaco: terrò le deleghe, va raffreddato il clima

La vicenda
Anziana trova un ordigno inesploso in cortile

Anziana trova un ordigno inesploso nel cortile di una sua abitazione: i carabinieri lo fanno brillare. Durante la mattina di domenica 18 luglio, a Tricesimo, i carabinieri della locale stazione e gli artificieri antisabotaggio del nucleo investigativo del comando provinciale Carabinieri di Udine, sono intervenuti in via Matteotti dove, poco prima, una pensionata aveva rinvenuto nel giardino di un'abitazione di proprietà, disabitata da diversi anni.

A pagina V

Dopo la bufera seguita all'inchiesta sulla gestione del servizio mensa nelle scuole udinesi, Palazzo D'Aronco ha proceduto alla risoluzione del contratto affidato alla ditta Ep, coinvolta nell'indagine dei Nas coordinata dalla Procura di Udine. Ieri la dirigente dell'area Istruzione Silvia Sclafani, come ha annunciato lo stesso sindaco Pietro Fontanini, ha firmato una determina con cui si procede in tal senso. «Questo pomeriggio - spiegava ieri Fontanini - la dirigente ha firmato la rescissione del contratto con la Ep». Ma potrebbe non essere necessario procedere ad una nuova gara. «Gli uffici stanno verificando - spiega il primo cittadino - la possibilità che l'appalto, per il servizio mensa e i centri estivi, possa passare al secondo classificato della gara, quindi a Camst. Per il momento i centri estivi sono stati affidati per quindici giorni ad un'altra ditta, che assicura il servizio».

A pagina II e III

Udinese Cominciato il ritiro in Austria

Capitan Nuytinck: «Ora tanto lavoro»

Bram Nuytinck parla da capitano "in pectore": ora tanto lavoro per essere pronti

A pagina X

Ambiente
I servizi sociali ora viaggiano in elettrica

I Servizi Sociali del Comune di Udine sono sempre più green: da luglio, infatti, gli assistenti sociali si muovono su citycar elettriche al cento per cento.

Una scelta che Palazzo D'Aronco ha voluto perché rispettosa non solo dell'ambiente, ma anche della salute delle persone. I veicoli a disposizione del personale in servizio sono dodici e verranno posizionati negli stalli localizzati nelle varie circoscrizioni della città e nelle sedi ritenute più idonee.

A pagina VII

Un pensatoio per le Regioni speciali alpine

Zone franche, relazioni finanziarie tra Regioni autonome e Stato, ruolo dei Consigli regionali, rapporto con il sistema delle autonomie locali a partire dalla potestà legislativa primaria che le Regioni a Statuto speciale hanno in materia: sono temi d'incandescente attualità per le autonomie regionali italiane che ora avranno un pool di esperti, un accordo università-sistema politico e un luogo fisico definito (il dipartimento di Studi giuridici dell'Università di Udine) dove essere affrontati per maturare idee, progetti, studi e iniziative per la promozione di una cultura regionalistica e, più pragmaticamente, per dare un apporto scientifico.

A pagina VII

CONFRONTO Ieri all'università di Udine

Friuli e Veneto
Trecentomila euro per dare gambe all'internazionalizzazione

Trecentomila euro stanziate a metà dalle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto per dare concretezza al «Sistema Nordest per l'internazionalizzazione», cui è pronta a unirsi anche la Provincia di Trento. L'obiettivo è quello di promuovere un ampio programma comune di attività.

A pagina VII

ASSESSORE Sergio Bini

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

L'inchiesta

MUNICIPIO La sede del Comune di Udine. Sotto, il sindaco Fontanini

IL CASO

UDINE Dopo la bufera seguita all'inchiesta sulla gestione del servizio mensa nelle scuole udinesi, Palazzo D'Aronco ha proceduto alla risoluzione del contratto affidato alla ditta Ep, coinvolta nell'indagine dei Nas coordinata dalla Procura di Udine. Ieri la dirigente dell'area Istruzione Silvia Sclafani, come ha annunciato lo stesso sindaco Pietro Fontanini, ha firmato una determina con cui si procede in tal senso. «Questo pomeriggio - spiegava ieri Fontanini - la dirigente ha firmato la rescissione del contratto con la Ep». Ma potrebbe non essere necessario procedere ad una nuova gara. «Gli uffici stanno verificando - spiega il primo cittadino - la possibilità che l'appalto, per il servizio mensa e i centri estivi, possa passare al secondo classificato della gara, quindi a Camst. Per il momento (dopo la sospensione cautelativa del servizio affidato ad Ep, decisa dal Comune in seguito alle risultanze delle indagini ndr) i centri estivi sono stati affidati per quindici giorni ad un'altra ditta, che assicura il servizio».

Bufera mense, risolto il contratto con la ditta

▸Ieri la determina. Il sindaco: stiamo verificando la possibilità di passare l'appalto alla seconda classificata. Sostituito anche il tecnologo alimentare

GIUNTA

Nei giorni scorsi Elisa Asia Battaglia, coinvolta nell'inchiesta (lei ha sempre parlato di un coinvolgimento come «atto dovuto» e di essere tranquilla e fiduciosa nell'operato degli inquirenti), ha rimesso le deleghe da assessore nelle mani del sindaco Fontanini, che ha accettato le sue dimissioni, convinto che così l'esponente leghista, sua fedelissima della prima ora, sarà «più libera di difendersi», assumendo a sua volta i referati pro tempore. Ma, per ora, il primo cittadino non sembra aver fretta di cedere le deleghe ad altri. «Le deleghe, le terrò io anche perché voglio raffreddare il clima e vedere come va a finire».

«SERVE CHIAREZZA»

Ma Fontanini dice anche che «ora che la situazione relativa alla gestione delle mense scolastiche ha raggiunto una sorta di nuovo equilibrio, dal punto di vista politico con le dimissioni dell'assessore Battaglia e da quello tecnico attraverso la risoluzione, appena ufficializzata dagli uffici, del contratto con la Ep» è «il momento di fare un po' di ordine e di chiarezza su quanto avvenuto in questi mesi». Il sindaco respinge al mittente le accuse più dure, annunciando anche azioni legali. E ricorda che «il problema degli appalti non sta nel coinvolgere tutte le ditte d'Italia, ma nella clausola dell'offerta più vantaggiosa» e che «la questione non sta nel fatto che la ditta sia del Sud», come qualcuno sembra adombrare «ma che sia accusata di frode».

«Per quanto mi riguarda, come sindaco di Udine, mi sento di esprimere la massima solidarietà ai tanti professionisti di origini meridionali che lavorano in Friuli e nella nostra città con serietà e passione», aggiunge il sindaco leghista.

I FATTI

Poi, Fontanini mette in riga i fatti. «Nell'ottobre 2020 il Comune, accusato dai consiglieri di opposizione di debolezza nei confronti della ditta, se non addirittura di connivenza, ha più volte multato la ditta Ep con una serie di penali contrattuali pari a 17.600 euro per inadempimenti riscontrati nell'erogazione del servizio offerto. L'11 giugno scorso ho avuto un incontro con i rappresentanti dei genitori, ai quali ho espresso le mie preoccupazioni per le segnalazioni inviatemi relativamente alla gestione delle

mense e garantito che il Comune avrebbe fatto quanto in suo potere per migliorare le cose. Il 28 sono intervenuto in Consiglio comunale riferendo dell'incontro con i genitori e annunciando che nei giorni successivi ci sarebbe stato un incontro con la Ep, avvenuto infatti il 30 giugno e nel quale ho preteso un cambio di passo nella qualità del cibo offerto ai bambini». Ma il primo cittadino ricorda anche che «nel frattempo, nel corso dei mesi, l'assessore Battaglia ha convocato decine di incontri, inviato il tecnologo alimentare del Comune (nominato dai nostri predecessori) nella sede di Ruda con il compito di controllare la qualità del cibo e chiesto ai Nas di effettuare controlli affinché fossero inquadrate in termini oggettivi le segnalazioni che con sempre più frequenza arrivavano dai genitori per poter procedere alla risoluzione del contrat-

Interrogatori: «Eseguivo solo gli ordini dei miei superiori»

L'INCHIESTA

UDINE Ketty Bandiera, la 45enne di Oderzo sottoposta alla misura cautelare degli arresti domiciliari per la frode nelle pubbliche forniture delle mense scolastiche gestite dalla EP Spa di Napoli, si difende. Il suo interrogatorio di garanzia si è tenuto ieri mattina per rogatoria a Treviso, davanti al gip Piera De Stefani. Non si è sottratta alle domande, anzi, ha voluto chiarire la sua posizione: quella di «una dipendente che eseguiva soltanto gli ordini».

Difesa dagli avvocati Barnaba Battistella e Andrea Mocerino, la 45enne ha respinto le accuse mosse dalla Procura di Udine sulla base degli accertamenti dei carabinieri del Nas friulano. «Quello che mi imputate - ha spiegato l'ho fatto su indicazione del mio superiore (Massimo Vaccariello, anche lui ai domiciliari, ndr). Come responsabile del centro di Motta, mi occupavo delle bolle di consegna e degli ordini. Ho sempre ordinato ciò che era indicato nei capitolati. Inviavo le richieste alla sede di Napoli, loro spedivano prodotti non conformi e, quando facevo le segnalazioni, mi dicevano di fare con quello che avevo».

Ketty Bandiera - come precisa la difesa - ha riferito al gip di non aver mai avuto la percezione di commettere un illecito penale. Ha anche ricordato di essersi rifiutata di compilare una bolla in cui figurava falsamente che il latte era biologico. E ha fatto chiarezza sulla falsa postazione allestita - su disposizione dello stesso Vaccariello - per confezionare le diete speciali per i celiachi. «Non l'ho fatto affinchè apparisse una falsa postazione - ha precisato - ma perchè pensavo che sarebbe stata utilizzata. Non sono responsabile della cucina, so che i cuochi hanno pentole e tempi diversi per la preparazione dei pasti senza glutine».

A valutare il suo interrogatorio sarà il gip del Tribunale di Udine, Emanuele Lazzàro, a cui la difesa ha chiesto la revoca della misura cautelare o comunque un affievolimento. In caso di diniego, Battistella e Mocerino faranno ricorso al Tribunale del Riesame di Trieste. La 45enne di Oderzo è stata sottoposta a misura assieme ad altre quattro persone. Ai domiciliari ci sono anche Pasquale Esposito, 73 anni, di Napoli (il cui interrogatorio di garanzia è previsto per domani); Massimo Vaccariello (57) di Volla e Agostino Cascone (33) di Sant'Antono Abate. Per il pugliese Rocco Ruggiero (33) di Molfetta è stato disposto l'obbligo di dimora.

LA DIPENDENTE DEL CENTRO DI MOTTA DI LIVENZA SI DIFENDE: «MI RIFIUTAI DI FALSIFICARE UNA BOLLA»

NAS Un carabiniere durante un'ispezione nelle mense

La EP Spa - conosciuta in tutta Italia per la fornitura di pasti in scuole, aziende, enti pubblici e ospedali - nel Nordest aveva vinto appalti per circa 5 milioni di euro. Il più consistente a Udine: 3,2 milioni. In provincia di Treviso aveva ottenuto appalti a Motta di Livenza (354.540 euro), San Polo di Piave e Cimadolmo (403.992). Dall'inchiesta del Nas è emerso che i capitolati non venivano rispettati. I Comuni pagavano per prodotti biologici, a Km. zero, Igp o Dop che non finivano nei piatti dei bambini, dove spesso venivano trovati insetti, capelli e peli.

A dettare la «politica del risparmio», come si legge nell'ordinanza di custodia cautelare del gip, sarebbe stato Pasquale Esposito, fondatore della società e amministratore di fatto.

C.A.

INCHIESTA I Nas hanno effettuato numerosi controlli durante l'indagine sul servizio mensa nelle scuole udinesi. Dopo l'inchiesta il Comune ha proceduto alla risoluzione del contratto con la ditta finita sotto accusa

I genitori si organizzano in comitato per provare a chiedere i rimborsi

▶La presidente della commissione mense: la rescissione del contratto è una nostra vittoria, era quello che volevamo

LE REAZIONI

UDINE Cambio nella gestione della ristorazione scolastica: per la Commissione mense, si tratta di una ottima notizia e, per quanto fortemente desiderata, anche in parte inaspettata: «L'auspicio di tutti noi genitori – ha commentato la presidente, Elena Mondini -, era che ci fosse un cambiamento drastico con la revoca del contratto stipulato con la ditta attuale. Siamo felici che già per i centri estivi la refezione sia stata data in mano ad altri ed infatti ho chiesto alle famiglie come fossero ora i pasti e, nonostante le cose siano cambiate solo da pochi giorni, ho ricevuto risposte entusiaste. Non immaginavamo però che potesse accadere anche per le mense scolastiche alla ripresa dell'anno educativo. Sono felicemente colpita dalla notizia».

OPERAZIONE

D'altronde, quel cambiamento la presidente lo aveva chiesto subito, il giorno in cui era emersa la notizia dell'operazione dei Nas, un'operazione che aveva preso le mosse anche dalle segnalazioni e dai report sulle criticità riscontrate, che la Commissione Mense ha prodotto e inviato a Palazzo D'Aronco dal primo all'ultimo giorno di scuola. Scoppiato il caso, tra l'altro, diverse famiglie si stavano proprio interrogando su chi sarebbe stato il gestore alla riprese dell'anno scolastico, fattore in base al quale avrebbero poi scelto se iscrivere o meno i figli al servizio: la notizia della chiusura del contratto, quindi, è stata ben accolta. Mondini non nasconde però un pizzico di amarezza per non essere stata avvisata della risoluzione del contratto dal Comune stesso: dopo essersi sentita isolata per nove mesi, durante i quali le segnalazioni inoltrate parevano non essere considerate dall'amministrazione, la Commissione teme infatti che questo approccio possa continuare.

«UNA VITTORIA»

«Con la risoluzione del contratto alla Ep – ha continuato la presidente -, la nostra vittoria è schiacciante; io non ho mai attaccato l'assessore né ho mai detto che doveva dimettersi: queste sono scelte politiche in cui io non entro, così come non entro nella vicenda giudiziaria che farà il suo corso. E voglio sottolineare che prendiamo anche le distanze, come Commissione, dai cartelli contro l'amministrazione appesi domenica fuori dalla scuola Boschetti Alberti: un gesto di pessimo gusto e un pessimo esempio per i nostri figli, perché è sempre brutto scadere nella volgarità. Io non intendo infierire sul Comune – ha proseguito la presidente, che ha sempre ribadito che il Municipio avrebbe dovuto considerare la Commissione come "il suo braccio destro" -, il nostro auspicio era semplicemente che facesse un passo indietro. Il mio desiderio sarebbe che arrivassero delle scuse pubbliche: non a me personalmente, ma ai 1600, tra bambini, famiglie e insegnanti, che rappresento come presidente e che usufruivano del servizio. Varrebbe più di un rimborso economico perché nessuno restituirà ai bimbi, e parliamo di bimbi a partire dai tre anni, le paure e le fobie vissute davanti ad un piatto negli ultimi nove mesi, che per loro sono stati difficili anche psicologicamente. Al di là di tutto, però, l'importante è che si collabori assieme».

MONDINI: «COMMENTI FAVOREVOLI SUI CENTRI ESTIVI PASSATI A TEMPO A UNA NUOVA DITTA»

RIMBORSO

Con un'iniziativa a cui la commissione non partecipa, invece, alcuni genitori si stanno auto-organizzando per creare un comitato intenzionato a chiedere il rimborso del servizio pagato; per ora si stanno raccogliendo le adesioni e si attende il parere di un legale sulla percorribilità di questa strada. «Ora ciò che conta – ha concluso la presidente -, è che i genitori vengano informati sulla ditta che subentrerà alla Ep prima del 15 agosto, che è la data ultima per iscrivere o meno i figli al servizio di ristorazione scolastica».

Alessia Pilotto

VERIFICHE Gli inquirenti al lavoro

to, strada altrimenti non percorribile se non nell'ottica di andare incontro a una causa che avrebbe visto il Comune di Udine soccombente». Quindi, dopo l'inchiesta, l'epilogo. «Giovedì 15 luglio abbiamo sospeso la ditta Ep dalla gestione del servizio assumendoci la responsabilità di intervenire su un appalto da oltre tre milioni di euro e lo stesso tecnologo alimentare, le cui funzioni di controllo verranno affidate a un nuovo professionista. Già dal giorno successivo la gestione delle mense è stata affidata a un nuovo soggetto, in modo da garantire una continuità nell'erogazione del servizio». Poi, Fontanini conclude: «Nessuno nega, quindi, la gravità di quanto successo. Anzi, il Comune di Udine, che è sempre stato dalla parte dei bambini e dei genitori, si considera non solo parte lesa ma chiede che sia fatta al più presto massima chiarezza sulle responsabilità, ringraziando la Procura per essere intervenuta e rinnovando la fiducia nell'operato della Magistratura»

Camilla De Mori

Le reazioni

Meloni (Pd) chiede l'accesso agli atti

Su quello che ormai è diventato a Udine il "caso mense", interviene ancora il Pd, con la consigliera comunale Eleonora Meloni, che vuole vedere chiaro sugli atti del Comune e che si preoccupa che sia garantita la continuità del servizio e l'occupazione dei lavoratori Ep che prima operavano nelle mense. «Rimaniamo in attesa di conoscere le azioni che il sindaco Fontanini, da due giorni titolare dell'assessorato all'Istruzione del Comune di Udine, vorrà intraprendere sul versante mense scolastiche, per assicurare la continuità del servizio di refezione scolastica ora in corso nei centri estivi comunali - dice Meloni -. Né vanno dimenticati i lavoratori della Ep che con la revoca dell'appalto possono trovarsi in difficoltà sul fronte occupazionale. Abbiamo chiesto con urgenza un Consiglio comunale straordinario non per gusto di polemica ma per affrontare e tentare di risolvere un problema che oggi è di tutta la città. Dopo che per un anno intero abbiamo posto domande, richiesto commissioni straordinarie, venendo tacciati di ostruzionismo, ho trasmesso la mia richiesta di accesso a tutti gli atti relativi a questa vicenda, fotografie comprese». Fa quadrato sul sindaco Fontanini invece il capogruppo del Carroccio in Regione, Mauro Bordin: «Il sindaco di Udine, oltre a fronteggiare con grandissime capacità la pandemia, è sempre in prima linea per risolvere le tantissime criticità ereditate in materia di sicurezza, accessibilità e gestione dei rifiuti».

«Cinquanta lavoratori a rischio», Fontanini apre al confronto

▶Il primo cittadino pronto a incontrare i sindacati sul futuro dei dipendenti

OCCUPAZIONE

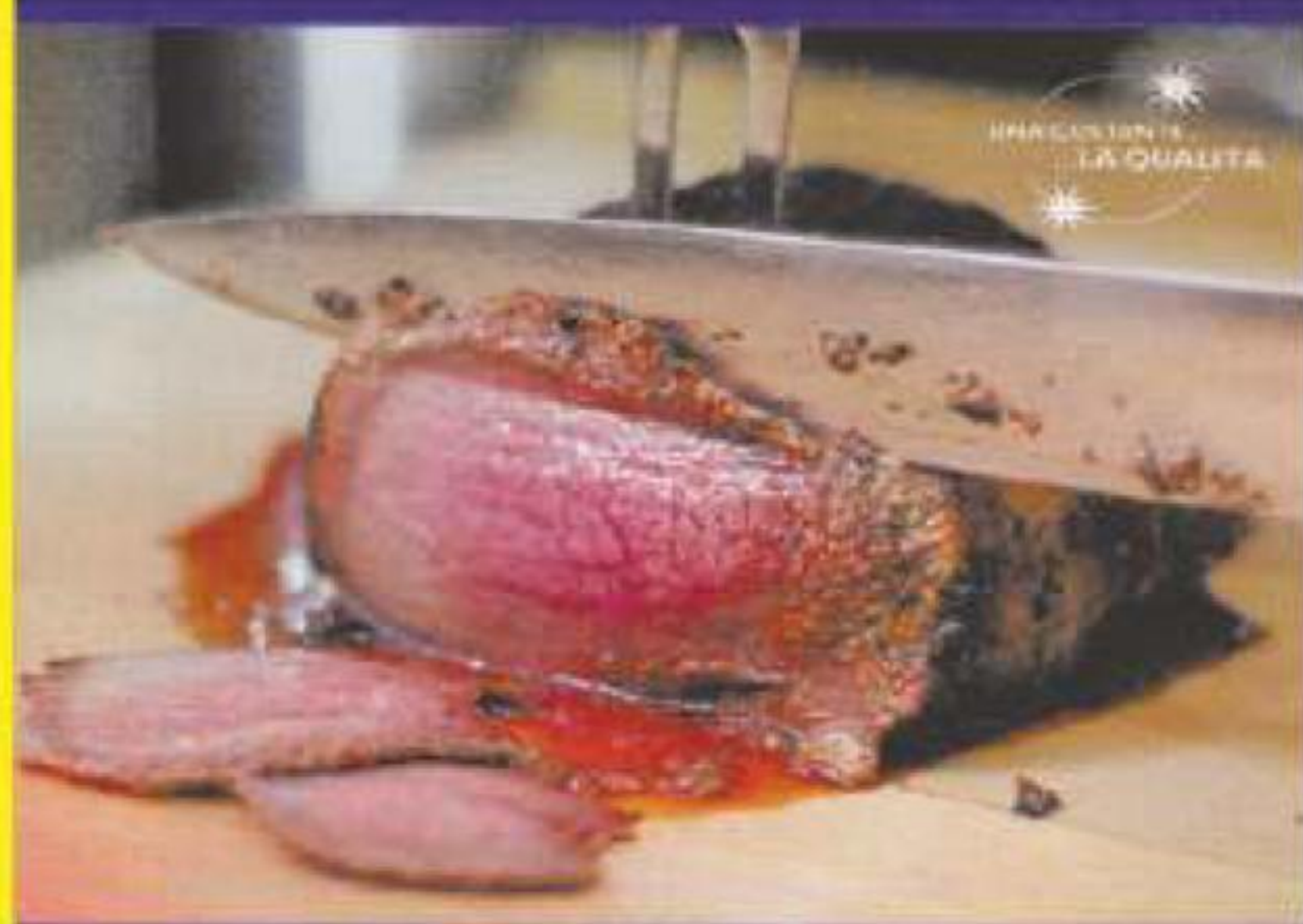
UDINE Il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, apre al confronto con i sindacati preoccupati per il futuro dei 50 dipendenti di Ep che operavano nelle mense cittadine. La richiesta della Filcams Cgil, che ha già sollecitato un incontro urgente con l'amministrazione, è quella di tutelare i lavoratori rimasti "sospesi" dopo l'inchiesta giudiziaria. Nel caso di un passaggio dell'appalto ad una nuova società, quest'ultima dovrebbe prenderli sotto la sua ala, come previsto dalla norma. Ma ancora il Palazzo sta valutando la possibilità affidare il servizio al secondo classificato della gara d'appalto. «Sono decisioni che spettano al dirigente - dice Fontanini -. Sicuramente faremo un incontro urgente con i rappresentanti dei lavoratori», promette.

IL SINDACATO

Di fronte alla notizia che il Comune ha proceduto alla risoluzione del contratto con Ep, Francesco Buonopane (Filcams Cgil) dice che «apprendiamo la novità e non possiamo che attendere l'ufficialità. È bene che il servizio ai bambini venga garantito». Sull'ipotesi, tuttora allo studio, che l'appalto possa andare alla seconda classificata (peraltro la stessa società che nel 2020 aveva "passato il testimone" alla Ep), Buonopane attende che la decisione sia assunta per pronunciarsi. Nell'eventualità che si arrivi a tale scenario, «chiederemmo immediatamente un incontro al subentrante per gestire il passaggio del personale di Udine e del centro cottura di Ruda, come da contratto collettivo nazionale». Poi, un monito: «Questa vicenda, una volta normalizzata - aggiunge il sindacalista Cgil - deve insegnare qualcosa a tutti, soprattutto al committente pubblico. Che nell'aggiudicazione dei bandi e degli appalti e nella costruzione dei capitolati bisogna avere un po' più di interesse nei confronti del servizio che si eroga e delle lavoratrici. Per questo rinnoviamo alla giunta la richiesta di un tavolo tecnico per costruire un protocollo di linee guida sugli appalti del Comune di Udine».

BUONOPANE (FILCAMS CGIL) «QUESTA VICENDA DEVE INSEGNARE QUALCOSA A TUTTI SERVONO LINEE GUIDA SUGLI APPALTI»

SINDACATO La sede della Cgil di Udine in via Bassi nel capoluogo friulano

Una richiesta che parte da lontano e su cui la Filcams ha a più riprese stigmatizzato il fatto che la politica si sia rivelata «sorda» ai richiami del sindacato.

Cdm

Sanitari no vax, primi provvedimenti

▶L'Ordine: arrivate le segnalazioni per sei camici bianchi Due operano fuori regione, uno all'estero, uno è un dentista

▶Un migliaio di non immunizzati sul territorio di AsuFc Caporale: ancora io non ho sospeso nessuno dei dipendenti

SANITÀ

UDINE Sul tavolo dell'Ordine dei medici arrivano i primi nomi dei camici bianchi della provincia di Udine che non si sono sottoposti alla vaccinazione anti-covid. Per ora, come spiega il presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Udine, Gian Luigi Tiberio, le segnalazioni arrivate dal dipartimento di Prevenzione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (cui spetta l'invio delle lettere agli Ordini e al datore di lavoro) riguardano sei camici bianchi, di cui «uno lavora all'estero, due operano fuori regione e uno è un odontoiatra», a quanto risulta all'Ordine.

TIBERIO

«La comunicazione arrivata dal dipartimento di Prevenzione di AsuFc - chiarisce Tiberio - fa riferimento a sei persone. Nel provvedimento, ai sensi del decreto legge di aprile scorso, si comunica l'accertamento per l'inosservanza dell'obbligo vaccinale. C'è un provvedimento per ciascun medico in cui ci viene segnalato che non hanno ottemperato all'obbligo dell'immunizzazione. Di fatto si rileva che sono inabili all'esercizio della professione fino a quando non si vaccinano». «Il decreto 44/2021 - rammenta il presidente - prevede infatti la non abilità all'esercizio della professione di medico in situazione di non vaccinato. Quindi a questo punto noi come Ordine recepiamo questa comunicazione, prendiamo atto del documento amministrativo relativo alla legge sull'obbligo vaccinale e procediamo all'annotazione nell'Albo che il medico è sospeso dall'esercizio professionale». Un passaggio che avverrà nei prossimi giorni. «Dobbiamo riunire il consiglio. Abbiamo in previsione di fare una riunione a breve». Tiberio non esclude che a queste prime missive ne seguiranno altre. «Stiamo aspettando altre comunicazioni, in quanto il Dipartimento di Prevenzione deve eseguire una serie di verifiche che richiedono un certo tempo, come, ad esempio, approfondire il motivo della mancata vaccinazione: c'è chi ha già contratto il covid, ci sono persone che, per condizioni di salute o assunzione di certi farmaci, non possono sottoporsi al vaccino, c'è chi, nel frattempo, si è prenotato». Tiberio ricorda che «secondo l'informativa data tempo fa dal vicepresidente Riccardo Riccardi in consiglio regionale, i medici non vaccinati in provincia di Udine risultavano 74 (sugli oltre 1.300 sanitari non immunizzati nel territorio di AsuFc citati allora ndr), ma di questi posso già dire che più di qualcuno in realtà si era vaccinato. Abbiamo ricevuto telefonate di colleghi che lavorano in altre Aziende in giro per l'Italia che si erano vaccinati fuori regione ma non risultava. Con grande sorpresa avevano ricevuto la raccomandata sulla loro presunta mancata immunizzazione. Purtroppo non c'è un database comune e questo complica ulteriormente le cose per addivenire ad un accertamento in tempi brevi».

ASUFC

Fra i primi nominativi comunicati all'Ordine non ci sarebbero dipendenti di AsuFc. Nel pomeriggio di ieri il direttore generale Denis Caporale, pur consapevole che dal dipartimento di Prevenzione erano già partite le prime comunicazioni indirizzate anche al datore di lavoro (fra cui la stessa AsuFc), ha spiegato che «ancora non ho ricevuto dal dipartimento lettere riguardanti i nostri dipendenti». I primi nominativi comunicati all'Ordine? «Non sono dipendenti di Asufc, lavorano sul territorio di Asufc. Potrebbero lavorare nel privato o fare i dentisti. Io non ho sospeso nessuno». Tuttavia, quando la comunicazione arriverà, anche Caporale dovrà procedere, se del caso, alla sospensione. «Certo, non appena arriva il provvedimento. La legge vale per tutti».

L'ORDINE

Tiberio in una nota precisa che «all'Ordine arrivano nomi dei medici già sospesi, dato che, come da legge, prima della sospensione l'Azienda sanitaria, se può, li ricolloca in altri reparti o con altre mansioni compatibili con la mancata vaccinazione», sottolineando che «il dispositivo legislativo non pone in capo all'Ordine la sospensione dei medici non vaccinati. «La decisione viene presa dall'Azienda sanitaria presso cui lavorano i colleghi - ha precisato - e noi, come Ordine, prendiamo atto, della comunicazione che riceviamo e annotiamo la sospensione "ope legis", visto che la non vaccinazione da parte dei sanitari, come dispone la normativa, comporta la inidoneità a svolgere il lavoro a contatto con le persone». Secondo i conti dell'Azienda, sul territorio di AsuFc, fra dipendenti e non, ci sarebbe «un migliaio» di sanitari non immunizzati.

LE REAZIONI

Non nasconde le sue preoccupazioni sulla tenuta del sistema Nicola Cannarsa (Cisl Fp): «Il vero problema resta la ricollocazione dei dipendenti coinvolti. Bisogna capire quanti sono i non vaccinabili e capire, laddove ci fossero numeri impattanti, come riusciremo a organizzare l'attività: nessuno riesce ancora a percepire quale sarà l'impatto sui servizi ospedalieri». Valtiero Fregonese (Anaao) ricorda che «è un obbligo di legge vaccinarsi. Confermo la nostra posizione: chi lavora in sanità non può esimersi dall'immunizzazione. Non fa piacere a nessuno sospendere dall'esercizio professionale, ma credo che il principio vada tutelato anche perché la vaccinazione di tutti si traduce nel fatto che saremo tutti liberi di riprendere una parvenza di vita normale». Intanto, si abbassa l'età dei ricoverati per covid: in malattie Infettive fra i tre nuovi ingressi dei giorni scorsi ci sarebbe stato anche un giovane sui 25 anni.

Camilla De Mori

LE PREOCCUPAZIONI DELLA CISL PER LA TENUTA DEL SISTEMA «DIFFICILE CAPIRE L'IMPATTO»

VACCINO Una siringa

SEDE L'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale

Scatta la stabilizzazione dei precari in ospedale

OCCUPAZIONE

UDINE Scatta il piano annuale di stabilizzazione dei precari nell'Azienda sanitaria Friuli centrale. Secondo le stime dei sindacati, visti i requisiti richiesti dagli avvisi pubblici banditi dall'AsuFc per raccogliere le candidature fra i dirigenti medici, sanitari e il personale del comparto, i bandi potrebbero riguardare alla fine una decina di dirigenti medici e sanitari, come spiega Nicola Cannarsa (Cisl Fp), e una ventina di uomini e donne del comparto. Gli avvisi resteranno pubblicati fino al 31 gennaio 2022, visto che il termine ultimo di maturazione del requisito di anzianità è fissato al 31 dicembre 2021. «Il piano - dice Cannarsa - dà una risposta ai lavoratori in termini di stabilizzazione. È importante per il sistema sanitario investire su alcune professioni, alcuni professionisti e alcune specializzazioni. Inoltre, in questo modo si dà continuità alle attività che questi dirigenti svolgono oggi che il loro contratto ha un termine». Il piano di stabilizzazione è in continuità con quelli degli scorsi anni. «Ogni anno l'Azienda fa una ricognizione. Il decreto dice che si farà una valutazione delle figure che servono al sistema, ma su un'Azienda da 10mila dipendenti, 10 dirigenti quasi si perdono. In AsuFc non si è mai scialato e non si è mai assunto persone non rilevanti, per cui mi auguro che vengano stabilizzati tutti: sono persone prese per fare attività e funzioni strategiche». Una "manovrina", quindi, sul personale, visto che «in larga parte le assunzioni sono state fatte già nel 2020». I requisiti specifici sono stringenti e richiedono che, entro il 31 dicembre 2021, i candidati abbiano maturato almeno tre anni di servizio, anche non continuativi nell'arco degli ultimi otto anni (2014-2021), che siano stati in servizio dopo il 28 agosto 2015 con contratto a tempo determinato nel profilo da stabilizzare in AsuFc o nelle aziende che sono confluite nell'Azienda Friuli centrale. Come spiega Giuseppe Pennino (Cisl Fp), sono «22 i dipendenti del comparto che potenzialmente hanno i requisiti per accedere alla stabilizzazione». Ma il personale a tempo del comparto è ben più numeroso: al 30 aprile scorso si parlava di 348 persone, di cui 133 Oss e 100 infermieri. «Nei suoi archivi l'Azienda ha individuato le 22 persone che hanno i requisiti. Poi, il bando rimane aperto. È la terza stabilizzazione».

L'avviso per raccogliere le candidature dei precari ha finalità ricognitiva. All'esito di questa ricognizione l'Azienda, si legge, «si riserva la facoltà di valutare, con successivi provvedimenti, il contingente effettivo di posizioni oggetto dei percorsi di stabilizzazione in parola, coerentemente con le determinazioni che saranno assunte in relazione al fabbisogno di personale dell'Azienda e compatibilmente con i limiti di spesa definiti dalle vigenti disposizioni».

Cdm

Chi rientra dall'estero deve comunicarlo Nuovi contagi a Lignano e Piani di Luzza

IL CASO

UDINE Chi rientra dall'estero deve comunicarlo al dipartimento di Prevenzione. Intanto aumentano i casi di covid fra i ragazzi. «L'azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale ha rinforzato la sorveglianza sanitaria anche sui giovani residenti in regione per contenere la diffusione del coronavirus. Inoltre, coloro che rientrano dall'estero sono obbligati a comunicarlo al Dipartimento di prevenzione". A darne notizia è il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute Riccardo Riccardi a seguito dell'incremento dell'attività registrata in questi giorni dal Dipartimento di prevenzione dell'Asufc, che ha preso in esame alcuni casi verificatisi ai villaggi Efa di Lignano e a quello di Piani di Luzza. «Una decina di giorni fa - spiega Riccardi - al Bell'Italia, centro estivo della località balneare friulana, è giunta una ragazzina, poi risultata positiva al virus Sars Cov-2, che ha trascorso alcune ore a contatto con altri coetanei. Ventiquattr'ore dopo il suo arrivo, a seguito della comunicazione di positività del tampone che aveva eseguito in altra regione, questa persona è stata isolata in una camera, mentre la stessa cosa è stata compiuta in altra stanza per le altre quattro coetanee con le quali aveva trascorso del tempo in compagnia. L'Azienda sanitaria ha così attivato il contact tracing per individuare i loro contatti stretti». A seguito di questa attività alcuni giovani sono stati posti subito in quarantena, mentre è scattata la gestione "a bolla" per un altro gruppo, più consistente, composto da educatori e ragazzi, contatti occasionali. A loro è stato raccomandato di sottoporsi ad una serie di tamponi il giorno dopo e, successivamente, ogni 48 ore. I test eseguiti hanno dato tutti esito negativo. «Due giorni fa - spiega ancora Riccardi - è stata rilevata invece la positività al Covid in un ospite del villaggio estivo di Piani di Luzza». I gestori hanno acquisito l'elenco degli «appartenenti alla stessa squadra della persona risultata positiva e quindi avviato il contact tracing. Inoltre, sono stati disposti i provvedimenti di quarantena fino al 26 luglio e i relativi tamponi di sorveglianza per tutti i componenti del team di cui faceva parte il caso positivo».

Anziana trova nel cortile un ordigno inesploso

LA VICENDA

TRICESIMO Anziana trova un ordigno inesploso nel cortile di una sua abitazione: i carabinieri lo fanno brillare. Durante la mattina di domenica 18 luglio, a Tricesimo, i carabinieri della locale stazione e gli artificieri antisabotaggio del nucleo investigativo del comando provinciale Carabinieri di Udine, sono intervenuti in via Matteotti dove, poco prima, una pensionata aveva rinvenuto nel giardino di un'abitazione di proprietà, disabitata da diversi anni, una granata da mortaio modello "Brixia 45 MM", in pessimo stato di conservazione. L'ordigno è risalente al secondo conflitto mondiale. Vista la pericolosità e la collocazione del residuato, l'ordigno è stato rimosso ed è stato fatto brillare in un'area idonea. Carabinieri in azione anche a Martignacco, presso il negozio "H&M" all'interno del centro commerciale Città Fiera per la denuncia ai danni di un ragazzo di 17 anni, residente nel tarcentino, che aveva tentato di rubare, dopo aver rimosso il dispositivo antitaccheggio, un paio di pantaloni in pelle del valore di 20 euro. Il ragazzo aveva tentato di nascondere i pantaloni mentre si trovava all'interno del camerino, ma il personale di vigilanza lo ha scoperto, trovandogli addosso, durante la perquisizione, anche una lametta che è stata sequestrata. La merce asportata è stata restituita al negozio.

LA GRANATA RISALIVA AL SECONDO CONFLITTO MONDIALE È STATA FATTA BRILLARE

ORDIGNO Fatto brillare

ACCORDO Ieri la sigla dell'intesa nel capoluogo friulano

Specialità, pensatoio a Udine

▶Zone franche, relazioni finanziarie e ruolo dei consigli sotto la lente

▶Ieri la convenzione quadro fra l'ateneo e Fvg, Valle D'Aosta, Trento e Bolzano

ATENEO

UDINE Zone franche, relazioni finanziarie tra Regioni autonome e Stato, ruolo dei Consigli regionali, rapporto con il sistema delle autonomie locali a partire dalla potestà legislativa primaria che le Regioni a Statuto speciale hanno in materia: sono temi d'incandescente attualità per le autonomie regionali italiane che ora avranno un pool di esperti, un accordo università-sistema politico e un luogo fisico definito (il dipartimento di Studi giuridici dell'Università di Udine) dove essere affrontati per maturare idee, progetti, studi e iniziative per la promozione di una cultura regionalistica e, più pragmaticamente, per dare un apporto scientifico all'azione politica delle istituzioni impegnate nella salvaguardia della Specialità e nel rapporto con lo Stato centrale.

I CONTENUTI

Sono i contenuti e le linee di sviluppo della Convezione quadro che è stata sottoscritta e presentata ieri tra l'Università di Udine e i Consigli regionale delle Regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta e delle Province autonome di Trento e Bolzano. In presenza nel salone d'onore di palazzo Antonini-Maseri a Udine c'erano il rettore dell'ateneo friulano Roberto Pinton, la direttrice del Dipartimento di Scienze Giuridiche Elena D'Orlando nonché referente della Convenzione, e il presidente del Consiglio regionale Fvg Piero Mauro Zanin. In collegamento, il presidente del Consiglio regionale della Valle d'Aosta, Alberto Bertin, e i presidenti dei Consigli di Trento e Bolzano, Walter Kaswalder e Rita Mattei. Presente come uditore anche il presidente del Consiglio regionale della Sardegna, Michele Pais. La Convenzione, che con durata triennale rinnovabile, ha già sviluppi concreti, poiché è stato istituito il comitato tecnico, coordinato dal rettore di Udine, e un comitato scientifico, presieduto dal professor Roberto Toniatti dell'Università di Trento e composto dai docenti D'Orlando, Massimo Carli, Robert Louvin, Esther Happacher, Gianfranco Postal. Inoltre, è già stato fissato per il prossimo 17 settembre ad Aosta il primo momento pubblico di confronto e studio, che avrà per tema un'attualizzazione delle storiche zone franche nelle aree di confine, come fattore di riequilibrio e di competitività dei sistemi. Si proseguirà a Trento, quindi a Udine e a Bolzano. Gli appuntamenti metteranno in evidenza la partita sfidante che si è data la Convenzione, cioè una sede di dialogo permanente a Udine tra specialisti di diritto pubblico e delle autonomie, per diffondere nelle comunità conoscenza e offrire alle istituzioni l'apporto scientifico, proprio delle Università, per l'azione politica.

«Questo accordo, oltre a costituire un riconoscimento per la ricerca svolta nella nostra Università, sarà un volano per proficue collaborazioni scientifiche e un'importante opportunità per i territori coinvolti», ha sottolineato il rettore Pinton. «Nell'attuale contesto sociale, normativo ed economico, il contenzioso costituzionale – ha specificato D'Orlando – rappresenta uno strumento cruciale per la garanzia dell'autonomia speciale, tale da richiedere una riflessione costante sulle articolazioni argomentative della giurisprudenza. Questa collaborazione è strategica per sostenere le regioni alpine a statuto speciale».

Antonella Lanfrit

I commenti

Zanin: decentramento valore aggiunto

Il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia Piero Mauro Zanin si è detto convinto che «il decentramento dei poteri e la capacità delle Regioni autonome di rispondere in modo più diretto e vicino alle esigenze della comunità siano un valore aggiunto per il nostro Paese e la possibilità di approfondire i temi relativi alle legislazioni speciali e ai contenziosi costituzionali con lo Stato non potrà che rafforzare la nostra posizione». Adesione convinta da parte di tutti i sottoscrittori per un'azione che dimostra come «l'autonomia non sia escludente», ha sottolineato Elena D'Orlando, referente della convenzione quadro e direttrice del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Ateneo, ma anzi dimostri che «insieme si può», ha chiosato il presidente trentino Kaswalder.

A.L.

Trecentomila euro per dare gambe alle ditte del Nordest

▶L'obiettivo condiviso: aziende di Fvg e Veneto più "internazionali"

RISORSE

UDINE Trecentomila euro stanziate a metà dalle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto per dare concretezza al «Sistema Nordest per l'internazionalizzazione», cui è pronta a unirsi anche la Provincia di Trento. L'obiettivo, avendo strutture già operative e progetti sulla rampa di lancio, è quello di promuovere un ampio programma comune di attività a sostengo dell'internazionalizzazione delle imprese nordestine, guardando in particolare all'area balcanica. Quasi 200 le imprese che si sono collegate ieri per seguire nel dettaglio le opportunità che si creano in virtù della rete di soggetti che aderisce all'iniziativa, presentate dalla Digital room della Fiera di Padova. Se Finest è il soggetto istituzionale operativo all'interno dell'accordo, con lo sportello per l'internazionalizzazione Sprint, sono partner del progetto anche Unioncamere Veneto, Camera di Commercio della Serbia in Italia, Camera artigianale della Regione croata Istriana, la Camera di commercio di Treviso Belluno e Venicepromex. La forte valenza «di condivisione e collaborazione» tra Veneto e Friuli Venezia Giulia che ha il progetto è stata sottolineata dall'assessore regionale alle Attività produttive di Sergio Bini, dal collega veneto Federico Caner, assessore al Commercio estero. Da Trento, l'assessore provinciale allo Sviluppo economico, Achille Spinelli ha confermato adesione del Trentino al Sistema Nordest dell'internazionalizzazione. Bini ha inoltre esplicitato l'importanza del coinvolgimento dell'ente camerale serbo, perché «la Serbia non è solo un Paese amico, è anche un Paese chiave per lo sviluppo economico di tutta l'Area Adriatico-Danubiana in cui Italia e Fvg sono impegnati per favorirne il rilancio politico ed economico». Diverse le azioni già progettate per il 2021. «Una su tutte – ha spiegato il presidente Finest, Alessandro Minon - offriremo la possibilità a 26 imprese di Fvg e Veneto di realizzare un progetto di comunicazione digitale, in italiano e inglese: uno strumento potente per valorizzare la propria realtà nei confronti di fornitori, clienti, stakeholders in Italia e all'estero, anche a distanza, prassi che molto probabilmente si consoliderà per il futuro al di là del Covid». Inoltre, le imprese potranno partecipare ad un programma formativo professionale per sviluppare export e internazionalizzazione in un mondo digitalmente potenziato, con particolare riguardo anche al tema della cyber security e della logistica di merci e persone. L'internazionalizzazione verso l'area balcanica costituisce un elemento portante nella progettazione del "Sistema Nordest", anche in chiave di accorciamento delle catene di approvvigionamento conseguente alla crisi pandemica. «La finalità del progetto – ha sottolineato l'assessore veneto Caner - è fare incontrare le aziende del Friuli Venezia Giulia, del Veneto e del Trentino, con imprenditori Serbi e Croati per un interscambio su un raggio più ampio dall'Adriatico al Danubio e oltre». Nessun intento di delocalizzazione, hanno avvertito all'unisono gli assessori Bini, Caner e Spinelli, «ma sinergie tra territori per crescere insieme».

Antonella Lanfrit

LA FORTE VALENZA DI COLLABORAZIONE FRA LE DUE REGIONI È STATA SOTTOLINEATA DA BINI

ASSESSORE REGIONALE Sergio Emidio Bini

Auto elettriche per gli assistenti sociali

AMBIENTE

UDINE I Servizi Sociali del Comune di Udine sono sempre più green: da luglio, infatti, gli assistenti sociali si muovono su citycar elettriche al cento per cento.

Una scelta che Palazzo D'Aronco ha voluto perché rispettosa non solo dell'ambiente, ma anche della salute delle persone. I veicoli a disposizione del personale in servizio sono dodici e verranno posizionati negli stalli localizzati nelle varie circoscrizioni della città e nelle sedi ritenute più idonee, dove sono anche stati installati punti di ricarica dedicati: due colonnine sono in Viale Ungheria (all'esterno della Caserma Duodo), due in Via Zilli (nel parcheggio pubblico antistante il condominio Ater); altre due in Via Santo Stefano (nell'area esterna del fabbricato sede della ex 6° Circoscrizione), altrettante in Via Pradamano (nel marciapiede a lato dell'accesso secondario del complesso comunale comprendente il fabbricato sede della ex 4° Circoscrizione); una coppia di postazioni di ricarica sono in via Martignacco (nel cortile delle ex 2° Circoscrizione), altre due in via Ampezzo (nell'area esterna del Palamostre) e una in via Veneto (nel cortile della sede della ex 5° Circoscrizione).

L'operazione, da circa 450 mila euro complessivi (comprensivi di acquisto delle auto, creazione degli stalli e installazione delle colonnine di ricarica), rientra nel progetto denominato "Assistenza ecosostenibile", che era stato ideato dall'allora Uti Friuli Centrale per dare una svolta in chiave di attenzione ambientale anche sul piano dell'assistenza sociale. L'avvio del servizio di auto elettriche coincide anche con l'assunzione a tempo indeterminato di nuovi dodici assistenti sociali.

Dopo circa 10 anni, fa quindi sapere l'amministrazione, il Comune di Udine ha potuto espletare il concorso, così da soddisfare il rapporto tra popolazione e assistenti sociali, come definito dalla normativa regionale.

Alessia Pilotto

RICARICA Colonnine per la ricarica elettrica

Autostrada A4, nuovi disagi e ancora code sulla rete

AUTOSTRADA

PORPETTO Nuovi disagi nella giornata di ieri in Autostrada A4. Coinvolti lungo la tratta tra San Giorgio di Nogaro e Latisana, in direzione Venezia, due mezzi pesanti. Per cause in corso di accertamento da parte degli agenti della Polizia Stradale, si è verificato un tamponamento tra camion, mentre un altro mezzo pesante è rimasto in panne. Lunghe code fino a circa 10 chilometri si sono così formate sull'autostrada. Il doppio episodio è avvenuto poco dopo le 7.00. Un mezzo pesante si è fermato tra la corsia di marcia e quella di emergenza a causa di un problema ai freni innescando così un improvviso rallentamento. Da qui il tamponamento tra due autoarticolati con un ferito lieve. Uno dei mezzi nell'impatto ha perso il carico di orzo. Sul posto, oltre alla polizia stradale, al 118 e ai vigili del fuoco anche i mezzi di soccorso meccanico e il personale di Autovie che hanno provveduto a rimuovere il materiale dalla carreggiata e a bonificare l'area a causa anche della perdita del gasolio e dell'olio da uno dei mezzi coinvolti. Operazione non semplice e che ha costretto a chiudere per più di un'ora due delle tre corsie del tratto autostradale, dove si è verificato l'incidente, generando così una lunga fila di mezzi.

Un modello italiano

LA CERIMONIA Il taglio del nastro dell'ampliamento della Lef a San Vito: al centro il ministro Patrizio Bianchi con Massimiliano Fedriga e Michelangelo Agrusti

Lef, il ministro Bianchi: qui c'è il futuro industriale

▸Ieri la visita e l'inaugurazione della fabbrica digitale a San Vito al Tagliamento «Siete pionieri nella nuova formazione». Agrusti: «Un atto d'amore verso i giovani»

INDUSTRIA PILOTA

PORDENONE «Negli ultimi trent'anni noi italiani siamo stati capaci di essere grandi innovatori inventando il sistema delle piccole imprese e delle produzioni di qualità, il made in Italy apprezzato in tutto il mondo. Oggi la sfida della digitalizzazione non è la semplice sostituzione con i robot, è la crescita delle competenze sempre nella qualità che ha al centro le persone. Ecco, qui voi state facendo questo. Dovete fare la fatica dei pionieri. Non farlo solo per il vostro territorio ma per tutto il Paese». Il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, era ieri mattina a San Vito al Tagliamento per l'inaugurazione della nuova Lef: l'ampliata fabbrica digitale-modello (creata dieci anni in partnership con il colosso della consulenza mondiale Mc Kinsey) divenuta un hub di formazione digitale tra i primi nel mondo.

IL PLAUSO

«Cominciamo una fase ardua - ha aggiunto il ministro - in cui generalmente ci si rilassa, una volta usciti da una pandemia: ma è qui che parte la vera sfida. Mi sono domandato spesso cosa permette a un territorio e a un Paese di crescere: non sono finanza, materie prime, tecnologia, ma è la capacità umana di sentirsi responsabili del proprio territorio, il dovere di sentirsi pionieri, di essere solidali anche nella formazione delle nuove competenze. Abbiamo il dovere di dimostrare che l'industria è il nervo solido della nostra tradizione: abbiamo l'obbligo di essere riformatori ma abbiamo anche l'obbligo di non essere soli. E di allargare la platea a cui fare formazione. E questo - ha ribadito il responsabile dell'Istruzione del governo Draghi - qui voi fate. E le altre regioni italiane vi seguiranno. Una visione che deve considerare anche il fatto che il nostro è un Paese diviso: i risultati di alcune regioni e di altre sono troppo differenti, e queste ineguaglianze bloccano il sistema. La parte che traina non è sufficiente a muovere tutto il Paese. Occorre lavorare - ha incitato Bianchi - su modelli educativi in cui la condivisione dell'esperienza sia un elemento fondante. Serve la capacità di allargare la partecipazione alla nuova formazione avanzata».

L'EMOZIONE

Parole che il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti ha definito "emozionanti". Poco prima lo stesso presidente (ieri il vero "cicerone" di una cerimonia di inaugurazione in grande stile, sia con molte persone in presenza e con circa 800 persone che hanno seguito l'evento in diretta online in tutta Italia) aveva ripercorso le tappe che hanno portato a un polo mondiale delle competenze attorno al quale ruota il "sistema Pordenone" fatto di Università, Polo tecnologico, Its, Interporto e Fiera. Sistema divenuto poi Alto Adriatico con Trieste-Gorizia. «Nel fare tutto questo - ha sottolineato Agrusti - pensiamo alle nuove generazioni, quelle verso le quali - aveva detto poco prima il Presidente Agrusti soffermatosi a lungo sugli sforzi compiuti in questi anni nella creazione di un grande polo di formazione con lo start-up degli Its Information tecnology, Logistica e, in autunno, Legno Arredo e Vetro - abbiamo rivolto, ampliando Lef, quest'impegnativo gesto d'amore. La logica, qui – ha proseguito – è quella di un campus in cui i ragazzi troveranno accoglienza, Lean Experience Factory non è solo questione di macchine e robot, il suo compito è principalmente quello di elevare la persona». Agrusti, che ha più volte ringraziato l'azionista McKinsey per il percorso intrapreso assieme dal 2008, ha aggiunto, rivolgendosi al ministro Bianchi, «di aver fortemente voluto la sua presenza per dare il segno concreto del rilievo fondamentale che la formazione ha per i giovani, certo, ma anche per i dirigenti, i quadri e

L'ESPONENTE DEL GOVERNO DRAGHI: DIGITALIZZAZIONE NON È METTERE I ROBOT È FORMARE PERSONE CON QUALITÀ E COMPETENZE

Fedriga: primi nella ricerca, bene l'unione con i privati

RICERCA VERA

PORDENONE «Quando, come accade spesso, che potenziali imprese e investitori vengano a fare proposte alla Regione una delle prime cose che valutano è la presenza di centri formativi importanti e innovativi. Perché il problema già oggi, ma sempre più lo sarà in futuro, è quello di trovare sul territorio personale con le competenze adeguate alle necessità di futuro. E da qui oggi arriva una prima grande risposta». Il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga (non ha voluto mancare alla inaugurazione della fabbrica digitale di San Vito, con lui anche gli assessori regionali alle Attività produttive Sergio Bini e all'Istruzione-Formazione Alessia Rosolen) ha poi sottolineato gli "assi nella manica" della Lef. «Questa è un'esperienza di successo - ha affermato il presidente - per due motivi in particolare. Perché con il sistema pubblica ha saputo e saprà fa dialogare i provati. E perché la formazione e l'innovazione che vengono fatte sono diffuse, cioé entrano nelle imprese e fanno entrare qui le scuole».

PRIMI IN UE

Fedriga ha poi ricordato come la regione faccia moltissima ricerca di base e come sia sempre più necessario "tradurre" quella ricerca in innovazione. «È la conferma - ha aggiunto - che non solo, come ha decretato l'Unione europea, il Friuli Venezia Giulia è la regione più innovativa d'Italia e tra le più innovative d'Europa, ma è anche quella in cui la ricerca viene calata nel mondo produttivo e diventa concreta leva di sviluppo economico. Io e la mia giunta – ha detto – stiamo lavorando per far sì che il Friuli Venezia Giulia sia un sistema unico di eccellenza capace di attrarre investimenti importanti anche dall'estero. Vogliamo essere attrattivi soprattutto ora, nella fase post pandemica. È un momento decisivo che porta con sé opportunità irripetibili a patto che si sappia investire sul cambiamento. La Regione lo sta facendo ed è quanto si legge nella manovra di assestamento che arriverà in Aula la prossima settimana; con un valore delle risorse senza precedenti, contiene importanti leve di sostegno agli investimenti pubblici e privati».

IL SINDACO DI SAN VITO DI BISCEGLIE: SI PUÒ ESSERE GLOBALI RISPETTANDO INNOVAZIONE, LAVORO E AMBIENTE

IL GOVERNATORE Massimiliano Fedriga

LE RISORSE UMANE

Accanto agli investimenti servono le risorse umane. «Ne siamo consapevoli - sempre il governatore - e recentemente è stato approvato un importante disegno di legge per attrarre e trattenere sul territorio regionale le migliori risorse in campo universitario e dell'alta formazione. Ora è necessario lavorare tutti assieme affinché anche a livello statale si colga l'opportunità che deriva dal cambiamento, imboccando con decisione la strada dello snellimento delle procedure, che è passaggio decisivo per realizzare con successo i contenuti ambiziosi del Pnnr. Il Friuli Venezia Giulia – ha concluso – si candida ad essere un esempio virtuoso di questo modello».

IL SINDACO

Il sindaco sanvitese Antonio Di Bisceglie non ha esitato a parlare di «giornata storica per San Vito. Qui abbiamo la dimostrazione che si può stare nel mondo globale con i piedi piantati nel territorio e nella sua storia. Coniugando l'innovazione, oltre che il lavoro, la salute e l'ambiente in quadro di complessiva sostenibilità. Così si frequenta il futuro».

d.l.

L'azienda dove si studia la rivoluzione dei robot nel rispetto degli operai

▶Il colosso della consulenza Mc Kinsey copierà il sistema creato al Ponte Rosso negli altri suoi centri in Ue, Usa e Asia

SCUOLA PER IL MONDO

PORDENONE Era nata nel 2011 quando l'urgenza era quella di mitigare gli effetti devastanti che la grande crisi finanziaria di tra anni prima avrebbe fatto ricadere a valanga anche sull'economia manifatturiera. A guidare l'allora Confindustria Pordenone c'era l'imprenditore "tecnologico" Maurizio Cini, presidente della Sim2 Multimedia. Si cercò un partner che potesse dare la massima garanzia per il successo dell'iniziativa: nacque così la solida collaborazione con il colosso mondiale della consulenza industriale Mc Kinsey. Oltre ad altri soci di minoranza istituzionali locali.

PRIMO OBIETTIVO

Il primo obiettivo - proprio per rispondere alla grande crisi che colpì duro anche nel tessuto produttivo della Destra Tagliamento - fu la prima fabbrica modello dove si imparava il sistema "lean", cioé snello e veloce inventato dai giapponesi della Toyota. Ma la vera svolta arriva con la "rivoluzione digitale". Cinque anni fa - sotto la presidenza di Michelangelo Agrusti - Confindustria intuisce che la vera sfida è quella di trasformarsi in hub super-tecnologico per guidare le aziende nel salto dell'automazione e delle nuove competenze per manager, lavoratori e studenti. Nasce così l'idea dell'ampliamento per creare nuovi spazi. Oggi Lef è una vera e propria "fabbrica digitale" scuola nella quale si studia e si mette poi in pratica la rivoluzione industriale 4.0. Aperta alle piccole e medie imprese del Nordest - ma anche dell'Italia - ai loro manager e ai lavoratori. Ma anche alle scuole tecniche e agli studenti che possono toccare con mano la produzione digitale del futuro. Un polo formativo sulla digitalizzazione delle piccole imprese e sulla formazione delle competenze necessarie alle aziende del futuro. Esempio unico nel suo genere in Italia, l'azienda-scuola è inserita nel network internazionale dei Digital capability center di McKinsey: è un modello evolutosi costantemente a cui aziende nazionali e internazionali (ogni anno vengono formate circa 200 organizzazioni) si ispirano per migliorare in maniera sostanziale la propria performance attraverso la formazione "sul campo" guardando alle persone come le "vere" protagoniste della trasformazione. E ciò che è stato realizzato nel polo innovativo di San Vito - come ha sottolineato ieri Cinzia Lacopeta, responsabile Mc Kynsey alla Lef - sarà "clonato" negli altri nove hub formativi di Mc Kinsey nel mondo, in Europa, America e Asia.

AZIENDA PILOTA

Nella fabbrica modello si impara la trasformazione digitale di tutti gli aspetti organizzativi dell'azienda e ad applicare soluzioni tecnologiche avanzate lungo l'intera catena del valore: dall'ufficio acquisti e progettazione, fino alla logistica e al supporto post-vendita. Le aziende potranno esplorare, testare e mettere in pratica le ultime tecnologie digitali integrate con nuovi modelli di lavoro centrati sulle persone, qualunque ruolo queste ricoprano all'interno delle imprese.

NATA DIECI ANNI FA PER FARE FRONTE ALLA GRANDE CRISI CLONANDO A PORDENONE IL MODELLO TOYOTA

L'INVESTIMENTO

Grazie a un investimento di oltre 11 milioni di euro, di cui 4 milioni finanziati dalla Regione e dal Consorzio Ponterosso in cui la fabbrica è insediata, e più di 7 milioni da partner e tech provider, Lef ha triplicato le proprie dimensioni (3 mila mq complessivi), la dotazione tecnologica e ampliato l'offerta formativa coprendo tutti i processi aziendali. Nel 2020, durante la pandemia, il centro ha continuato a erogare corsi di formazione da remoto, per un totale di 150 organizzazioni e mille persone formate. Le aspettative di Confindustria Alto Adriatico e McKinsey sono in linea con l'elevato standing di Lef: formare ogni anno in presenza oltre 500 organizzazioni e 6 mila partecipanti, che potranno arrivare fino a 10 mila con l'erogazione dei corsi da remoto.

Davide Lisetto

LA FABBRICA DIGITALE
L'ingresso della nuova ala dell'azienda-scuola di formazione nell'area industriale Ponte Rosso a San Vito al Tagliamento; a sinistra il ministro dell'Istruzione Bianchi FOTO NUOVE TECNICHE/GABATEL

per tutti i lavoratori. Perché tutti – ha ribadito il leader degli industriali – debbono essere protagonisti della rivoluzione digitale».

TEMPI RECORD

Il presidente ha concluso ricordando che proprio come il Polo tecnologico in Comina, realizzato in soli undici mesi – e saturato negli spazi appena concluso – anche la fabbrica digitale di San Vito, peraltro in periodo pandemico, è stata ultimata in soli tredici mesi. «Qui è lo stesso film e per la costruzione si sono usate tecniche 4.0 che anche le nostre imprese artigiane hanno saputo utilizzare al meglio».

D.L.

IL MODERNO EDIFICIO AL PONTE ROSSO REALIZZATO IN SOLI 13 MESI NONOSTANTE L'EMERGENZA COVID

I numeri dell'evento

Ottanta addetti all'organizzazione

Un evento che ha visto la partecipazione, oltre che di tutte le autorità civili e militari, di molti imprenditori del territorio ma anche di fuori regione. Presenti le diverse delegazioni di Confindustria, da quella di Udine e quelle venete di Treviso-Belluno, Venezia Padova-Rovigo e Vicenza. Un'organizzazione impegnativa anche sul fronte del rispetto delle regole anti-Covid: all'ingresso il ceck-in con il controllo del green pass e in alternativa un punto-tamponi in cui eseguire il test rapido. La visita all'interno della fabbrica digitale è stata organizzata in gruppi poco numerosi, in modo da evitare assembramenti. Un'organizzazione che è stata lunga e complessa. Alla "regia" della giornata l'impresa Care Srl (guidata da Marco Muran), specializzata nell'organizzazione di eventi industriali. Una quarantina le persone della società che ieri hanno operato per consentire che tutto si svolgesse al meglio. Dalle hostess del ceck-in, alla sicurezza all'assistenza degli ospiti, alla gestione dei parcheggi, ai tecnici audio e video e ai fotografi fino all'organizzazione del servizio di catering, al quale hanno lavorato altri ulteriori trenta addetti. La Care srl ha curato anche la parte "precedente" l'incontro, cioé la realizzazione dei video riguardanti la storia e l'evoluzione della Lef che sono stati mostrati e dei nuovi marchi che segnano un nuovo capitolo legato proprio all'espansione dell'innovazione.

I LABORATORI Il ministro Bianchi e le autorità visitano la fabbrica

Il plauso di Bonomi: così si agevolano le piccole imprese

▶Il leader di Confindustria è intervenuto attraverso un video-messaggio

I LEADER CONFINDUSTRIA

PORDENONE «Sappiamo bene quanto sia complesso avviare questo percorso di innovazione digitale e sappiamo anche che la conoscenza e le competenze sono la chiave per comprendere le necessità, definire obiettivi di digitalizzazione e programmare investimenti. Credo che l'esperienza diretta sia la modalità più efficace per sensibilizzare le imprese e renderle consapevoli delle innovazioni e delle opportunità offerte dalle tecnologie più avanzate. Dobbiamo quindi puntare con determinazione alla creazione di competenze anche nelle imprese più piccole. Dobbiamo insistere con la sensibilizzazione e con la formazione e far capire che il digitale non è solo per le grandi imprese». Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi, impossibilitato a essere presente a San Vito per un impegno all'estero, è intervenuto con un videomessaggio.

PICCOLE AZIENDE

Il numero uno degli industriali italiani ha preso ad esempio il polo innovativo sanvitese per rilanciare la necessità della rivoluzione digitale. «Tante imprese - ha detto Bonomi - hanno già realizzato investimenti per la modernizzazione dei loro processi produttivi ma tante altre, ancora, sono da coinvolgere e dobbiamo assolutamente utilizzare le risorse che con il piano nazionale di ripresa e resilienza sono state destinate al piano transizione 4.0. Il messaggio più importante che dobbiamo far capire è che il digitale è chiave per disegnare le strategie delle filiere industriali. Sono convinto del fatto che strutture come questa presentata oggi, insieme al lavoro dei nostri digital innovation hub, possano svolgere sul territorio un importante e capillare attività di sensibilizzazione e orientamento verso nuovi modelli produttivi che rendono le imprese più efficienti, flessibili e competitive».

IMPRESE E SCUOLA

Era invece presente alla giornata della Lef, il vicepresidente nazionale di Confindustria per il capitale umano, Giovanni Brignoli. «Qui il pensiero non si è fermato al 2011 ma ogni anno c'è stato un cambiamento. D'altra parte esso è nel Dna dell'imprenditore che fa delle modifiche del proprio processo produttivo un mantra da seguire accanto alla formazione, che deve essere adeguata allineata a questo cambiamento. Essere sinergici, in questo momento, è un fatto molto positivo – ha aggiunto il vice di Bonomi - e a me fa molto piacere che la formazione stia ritornando nelle prime pagine del dibattito politico. Perché – ha informato – anche in anno pandemico com'è stato il 2020, con una flessione dell'8,8%, le imprese italiane non sono riuscite a reperire oltre 80 mila tecnici specializzati. La mia preoccupazione – che visto quel che avviene qui in Fvg va scemando – è che, se quest'anno supereremo il 5%, dove troveremo i talenti? Lef può e deve essere un modello di acceleratore, di riqualifica professionale». Infine l'appello al ministro Bianchi: «Dobbiamo percorrere insieme, imprese e mondo della scuola, la strada della innovazione». Il presidente di Camera di commercio Pordenone-Udine, Giovanni Da Pozzo (l'ente è socio di Lef) non ha avuto dubbi: «Questa è una giornata di orgoglio per il sistema industriale del territorio. Abbandonare le casacche che ognuno di noi ha e lavorare per le nostre imprese e per il sistema economico complessivo. Qui c'è l'unione virtuosa tra globale e locale».

IL PRESIDENTE IN VIDEO
Carlo Bonomi

d.l.

Sport Udinese

IL "CAPITANO"

Bram Nuytinck carica la sqiadra in vista della nuova stagione: «Senza Musso e De Paul dovremo ricostruire il nostro gioco»

LA RICOSTRUZIONE Dopo le partenze di Musso e De Paul l'Udinese dovrà lavorare sodo per riuscire a ridarsi un'identità di squadra e di gioco

SANKT VEIT, UNA "BOLLA"

▶Da ieri i bianconeri sono in ritiro in Carinzia in un hotel "blindato" e riservato soltanto a loro

▶Al gruppo si è aggregato Nestorovski, reduce dall'intervento al crociato: ne avrà per tre mesi

IL RITIRO

UDINE Dalla tarda mattinata di ieri i bianconeri 32 elementi (ma il numero è destinato a crescere di qualche unità perché è previsto l'arrivo, oltre a quello del neo papà, il portiere Silvestri, di nuovi acquisti) sono in ritiro a Sankt Veit in Carinzia, località a 175 chilometri da Udine.

Nel pomeriggio alle 17.30 l'Udinese ha sostenuto un allenamento abbastanza intenso e complesso caratterizzato da esercitazioni atletiche e tecnico-tattiche con partitina conclusiva. Vi ha partecipato anche Deulofeu che sabato a Manzano ha disertato la gara inaugurale della nuova stagione contro gli sloveni del Bilje per motivi precauzionali dovendo concludere un lavoro personalizzato programmato dallo staff tecnico di concerto con quello sanitario. Da oggi le sedute saranno doppie, ovviamente via via sempre più intense nel rispetto di un preciso programma concordato tra Luca Gotti, il responsabile della preparazione atletica Antonio Bovenzi e lo staff sanitario. I bianconeri alloggiano all'hotel "Die Zeit", lo stesso che li aveva ospitati nel 2017, 2018 e 2019 ed è riservato esclusivamente a loro e anche il personale della cucina è giunto appositamente da Udine. Oltre sessanta persone. I giornalisti e fotografi non vi possono accedere. Una vera e propria "bolla" per garantire a tutti i calciatori, tecnici fisioterapisti e a tutti gli ospiti bianconeri la massima sicurezza nella prevenzione anti Covid, anche se tutti coloro che si trovano a Sankt Veit sono vaccinati. A disposizione dei bianconeri ci sono 17 elementi tra staff tecnico e sanitario, ovvero nulla è lasciato al caso per favorire la migliore preparazione pre-campionato ed evitare, come è successo un anno fa, una falsa partenza in campionato con le conseguenze che ne sono derivate. A disposizione della squadra ci sono tre campi di dimensioni regolari più un quarto più piccolo in sintetico. Attiguo a uno dei campi è stata allestita una tensostruttura all'interno della quale è stata ricavata una palestra con attrezzature e apparecchiature prelevate dalla Dacia Arena.

NESTOROVSKI

Il macedone, sottoposto a intervento al crociato a maggio, di concerto con lo staff sanitario, si è unito al gruppo per continuare a svolgere la fase di riabilitazione a Sankt Veit. Sarà disponibile non prima di tre mesi. Ieri mattina, prima della partenza da Udine, tutti gli atleti, tecnici, magazzinieri, addetti stampa si sono sottoposti al tampone anti Covid. All'ora di pranzo, pochi minuti dopo l'arrivo della squadra, è giunto a Sankt Veit pure il responsabile dell'Area Tecnica Pierpaolo Marino che ha seguito l'allenamento pomeridiano durato un'ora e mezza.

SITUAZIONE

Gotti non ha problemi di sorta. Stanno tutti bene, ciò è una garanzia per svolgere in modo quasi ideale questa delicata fase di preparazione che sarà caratterizzata oltre che dall'amichevole di sabato a Villaco (ore 19) contro il Fenerbahce e da quella di fine ritiro del 31 luglio a Lens contro la locale formazione di cui fa parte l'ex bianconero Fofana, probabilmente da un terzo test, il 26 o 27 luglio in Austria. Per quanto concerne l'amichevole di sabato contro i turchi del Fenerbahce, l'ex squadra di Arslan, ci sarà sicuramente Udogie che giorno dopo giorno sta evidenziando una buona condizione generale e potrebbe esserci pure Silvestri che prima di essere ceduto all'Udinese si è allenato regolarmente nel ritiro del Verona. Per la gara potrà accedere allo stadio di Villaco un numero limitato di spettatori, tutti in possesso del Green pass. Pure per la gara di Lens la partecipazione del pubblico alla gara avverrà con le medesime modalità.

I TRENTADUE ELEMENTI SONO DESTINATI A CRESCERE CON L'ARRIVO DEL NEO-PAPÀ SILVESTRI E DI EVENTUALI ALTRI NUOVI ACQUISTI

Guido Gomirato

A caccia di Soppy, grazie all'aiuto del Watford

▶A centrocampo interessano le qualità di Nicolas Viola

IL MERCATO

UDINE L'Udinese continua l'operazione di rinforzo della rosa e, come promesso dal dt Pierpaolo Marino prima dell'esordio stagionale in amichevole con il Bilje, sistema in tempi brevi la questione portiere: sarà Marco Silvestri, in arrivo dall'Hellas Verona; un protagonista dal suo rientro in Italia dopo l'esperienza inglese. Delle squadre "di provincia" Silvestri è probabilmente la miglior scelta possibile, che tra l'altro si sposa con cifre molto interessanti per i Pozzo. A fronte dei 20 milioni incassati per Juan Musso, infatti, l'ormai ex portiere dell'Hellas si trasferirà in Friuli a fronte di un investimento pluriennale di poco meno di 2,5 milioni. Silvestri porta qualità ed esperienza, affiancato da un profilo esperto e affidabile come Daniele Padelli, fresco Campione d'Italia. Il nuovo estremo difensore ha svolto ieri le visite mediche nella clinica Villa Stuart di Roma, prima di partire per Sankt Veit. Ora per il parco portieri il prossimo obiettivo diventa quello di trovare la migliore sistemazione per Simone Scuffet, che piace in Serie B: sulle sue tracce non c'è più il Benevento, che ha scelto Alberto Paleari (Montipò a Verona come successore proprio di Silvestri), ma continua a esserci la neo promossa Ternana di Cristiano Lucarelli.

ALTRI MOVIMENTI

Cambiamenti sono previsti sulle fasce, dove saluterà a breve Jens Stryger Larsen, anche se non così presto come poteva sembrare. Il danese, fresco di matrimonio, non è infatti così vicino al Galatasaray; i turchi rimangono sull'offerta di 3 milioni, mentre i Pozzo ne chiedono il doppio. Distanza difficile da colmare o da limare in tempi brevi; Jens, nel frattempo cerca di capire le effettive possibilità di approdare all'Inter, a caccia di laterali difensivi. Intanto prende forza il nome di Brandon Soppy, che potrebbe approdare a Udine grazie a un'operazione in sinergia con il Watford. All'inizio il Rennes chiedeva 7 milioni, ma ora sembra sia sceso a 5, visto che ha il contratto in scadenza nel 2022. Gli Hornets potrebbero prelevarlo dai francesi per poi girarlo in prestito all'Udinese, ma siamo ancora nelle fasi iniziali della trattativa. In attesa di Glik, c'è movimento anche in difesa, sebbene Sutalo si sia allontanato (direzione Verona). Interessa Vicari della Spal per rimpiazzare Bonifazi, passato al Bologna. Per il centrocampo in cabina di regia interessano le qualità di Nicolas Viola, attualmente svincolato, mentre è un susseguirsi di nomi per l'attacco: ai già noti si aggiungono Stepinski (Lecce), Pjaca, che interessa molto al Torino, ma attenzione anche alla suggestione Quagliarella, che però dovrebbe restare in blucerchiato.

FRANCO-IVORIANO Brandon Soppy potrebbe approdare a Udine

St.Gi.

"Capitan" Nuytinck: «Ci servirà tanto lavoro»

IL PERSONAGGIO

UDINE Primo giorno di ritiro per l'Udinese. E a parlare è subito colui che dovrebbe essere il futuro capitano. «Oggi abbiamo iniziato il ritiro. Stiamo lavorando molto duramente - ha detto Bram Nuytinck a Udinese Tv -, abbiamo bisogno di allenarci per essere pronti alla nuova stagione». Un ritiro iniziato senza il numero 10: «Rodrigo era molto importante per noi. Al momento è difficile dire con certezza cosa cambierà, dobbiamo giocare di più come squadra. Lo scorso anno abbiamo puntato molto su De Paul. Senza di lui e senza Musso sarà tutto diverso e ci serviranno settimane per capire come costruire il nuovo gioco».

Dal punto di vista personale Bram sarà sempre lo stesso: «Mi sento molto bene nella squadra. Faccio sempre quello che devo fare, quest'anno dovrò essere al top perché è importante per me e per la squadra». L'assetto della difesa conta relativamente: «Secondo me possiamo giocare anche a 4, io nella mia carriera ho sempre giocato a 4. All'Udinese probabilmente sarà un po' diverso perché negli ultimi anni abbiamo sempre giocato a 3. In allenamento stiamo provando sia la difesa a 3 sia quella a 4 - il pensiero dell'olandese -. In amichevole abbiamo giocato con una difesa a 4, è mancato l'automatismo, dobbiamo allenarci molto».

Ormai l'Italia è casa per Nuytinck: «Ho giocato in Belgio, Olanda e Italia. Sono tre campionati diversi ma a mio avviso quello italiano è uno dei più forti al mondo e le squadre sono tutte forti. Anche la mentalità è diversa. In Italia, per esempio, il difensore la prima cosa che deve fare è difendere e non prendere gol, in Olanda invece si gioca in modo diverso. In questi anni in Italia sono migliorato molto - ha ammesso -. Anche la squadra è migliorata e adesso con mister Gotti vogliamo giocare un bel calcio. Sarebbe bellissimo ricevere la fascia da capitano ma non ne abbiamo ancora parlato. Io ho sempre lavorato per la squadra e continuerò a farlo. Vedremo cosa succederà».

Poi il difensore ha espresso alcune considerazioni su alcuni suoi compagni: «Udogie è molto forte, è ancora giovane però mi piace come presenza e come gioca con la palla. Quello che vedo più in forma è sicuramente Pereyra. In queste settimane c'è sempre stato, vuole migliorarsi e dare il massimo per la squadra. Spero possa fare un bel campionato. Deulofeu sarà importante per noi, così come Nacho e Jajalo». Nuytinck ha poi dato appuntamento ai tifosi allo stadio, per rivedersi al più presto alla Dacia Arena. Intanto la Lega Serie A ha comunicato gli orari dei primi due turni di campionato; l'Udinese giocherà sempre alla Dacia Arena e sempre alle 18.30, prima domenica 22 agosto contro la Juventus e poi venerdì 27 agosto contro il Venezia.

st.gi.

Sport

PREOCCUPAZIONE
Patrick Ciurria ha subìto una botta nell'amichevole del Pordenone contro il Maniago Vajont Ieri ha lavorato a parte

PREPARAZIONE Un'immagine della prima amichevole giocata domenica dal Pordenone contro il Maniago Vajont

RAMARRO SENZA CONFINI ECCO ALTRI DUE STRANIERI

▶Vicini il difensore El Kaouakibi e il centrocampista polacco Kupisz

▶Accordi a un passo, attese già le firme Poi la "salita" nel ritiro neroverde in quota

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Patrick Ciurria sta lavorando separatamente e continuerà precauzionalmente a farlo per un altro paio di sedute. Il fante è stato toccato duro nell'amichevole di domenica con il Maniago Vajont. L'allarme comunque è rientrato e presto tornerà in gruppo.

NUOVI ARRIVI

Il Pordenone di matrice friulana sembra destinato a rimanere solo un proposito. Sono in arrivo infatti altri due giocatori di origini straniere. Si tratta del difensore Hamza El Kaouakibi, nato a Bentivoglio in provincia di Bologna nel 1998, ma di origini marocchine e di Tomasz Kupisz, centrocampista polacco, nato a Radom nel 1990. Secondo i siti specializzati in movimenti di mercato il Pordenone avrebbe già raggiunto gli accordi rispettivamente con Bologna e Salernitana per il loro passaggio alla corte di re Mauro.

RAMARRO MULTIETNICO

I due sarebbero infatti attesi per la firma sui contratti per poi raggiungere i compagni nel ritiro di Tarvisio dove Paci sta già allenando il polacco Adam Chrzanowski, il rumeno Mihael Onisa, il croato Karlo Butic, il camerunense Frank Tsadijout nato a Perugia e Davis Mensah, nato a Bussolengo (Verona), ma di origini ghanesi. Gli altri ramarri attualmente in rosa sono italiani. Giacomo Bindi è nato a Siena, Gaetano Fasolino a Bologna, Alberto Barison a Dolo, Alessandro Bassoli a Bologna, Michele Camporese a Pisa, Nicola Falasco a Piove di Sacco, Matteo Perri a Roma, Mirko Stefani a Borgo Valsugana, Kevin Biodni a Catania, Freddi Greco in Madagascar, ma è di nazionalità italiana, Gianvito Misuraca a Palermo, Simone Pasa a Montebelluna, Matteo Rossetti a Saluzzo, Luca Tremolada a Milano, Roberto Zammarini a Torricella del Pizzo e Patrick Ciurria a Sassuolo. In regione sono nati solo Pietro Passador (Pordenone), Samuele Perisan (San Vito al Tagliamento), Luca Magnino (Pordenone), Aldo Banse (San Vito al Tagliamento), Fderico Secli (Udine) e Alessandro Vogliacco nato a Trieste, città che non si considera proprio friulana come hanno dimostrato la scorsa stagione i tifosi dell'Unione quando hanno osteggiato l'accordo fra il Comune giuliano e il Pordenone per l'utilizzo del Rocco come rettangolo di casa dei neroverdi. La multietnicità ormai non è certamente più una caratteristica rara nelle squadre di calcio. Per i tifosi di oggi più che le origini dei giocatori conta il loro attaccamento ai colori sociali. Gli esempi più lampanti fra i neroverdi sono Mirko Stefani, Gianvito Misuraca, Roberto Zammarini. Auspicabilmente anche i nuovi arrivati sapranno calarsi nella realtà regionale e ancora più auspicabilmente in quella provinciale quando verrà risolto pure il problema stadio. Lo ha sottolineato di recente anche il fan club PN Neroverde 2020 che in riferimento all'accordo triennale raggiunto da Lovisa e soci con il Comune di Lignano per l'utilizzo del Teghil sul suo sito ha ricordato che «Pordenone deriva dal latino Portus Naonis, porto sul fiume Noncello. Non sul Tagliamento, non in una pineta, non sulle rive di una spiaggia sabbiosa». L'amore per i colori ha poi messo in secondo piano anche la protesta e domenica Ponticiello e compagni erano presenti in forza alla prima dei ramarri a Lignano.

Dario Perosa

Tre Sere, al Bottecchia la prima "tappa" va a Donegà-Simion

▶Al velodromo la coppia sbaraglia tutti nell'«americana»

CICLISMO

PORDENONE La coppia formata da Matteo Donegà e Paolo Simion, ha vinto l'americana e di conseguenza si è aggiudicata la prima tappa della Tre Sere Internazionale Città di Pordenone, indossando le maglie di leader, il tutto sotto l'egida degli Amici della pista, capitanati da Eliana Bastianel. Una madison appassionante, la competizione conclusiva, che ha coinvolto anche le coppie Marguet (lo svizzero vincitore della scorsa edizione) - De Lisi (2.), Plebani - Giordani (3) e Mendez - Lezica (4.).

I LEADER

Il duo leader si era aggiudicato, nel pomeriggio, anche la corsa a punti. Risultati 5 Sere. Corsa a punti: 1) Paolo Simion - Matteo Donegà (Friulovest Banca) 49 punti, 2) Vladyslav Shcherban - Vitaly Hryniv (Aspiratori Otelli) 36, 3) Alessio Bonelli - Diego Bosini 14. Eliminazione: 1) Tristan Marguet (Ciasa de Gahia), 2) Davide Plebani (Delle Case Sport), 3) Paolo Simion (Friulovest Banca). Uci under 23. Corsa a punti: 1) Mattia Pinazzi (Biesse) 39, 2) Mykyta Yakovlev (Ucraina) 36, 3) Marco Cao (Work Service 30). Uci juniores. Scratch: 1) Andrea Cocca (Otelli), 2) Simone Pinna (Logistica), 3) Antony Paset (Gottardo Giochi Caneva).

Corsa a punti: 1) Riccardo Tomasoni (Feralpi) 33 punti, 2)Pascal Tappeiner (Svizzera) 18 3) Simone Pinna 16. Quest'oggi il programma prevede (martedì) il campionato italiano di inseguimento a squadre juniores, titolo che lo scorso anno è stato assegnato proprio a Pordenone con il successo del quintetto friulano composto da Manlio Moro, Alessio Portello, Alessandro Malisan, Bryan Olivo e Jacopo Cia. Le cinque sere proseguiranno con le prove di scratch (numeri rossi e neri), derny e americana (48 chilometri per 120 giri di pista). Non mancheranno all'appuntamento nemmeno i giovanissimi G5 e G6. Domani doppio appuntamento extra 3 Sere con le prove Uci di 1. categoria riservate agli élite e i tricolori juniores dello scratch. Nel frangente gareggeranno anche gli allievi e sarà inoltre la prima serata dell'inedito dittico dedicato al Criterium Internazionale dello Stayer, spettacolare disciplina dietro motori che raggiunge velocità medie orarie impressionanti e che è stata la protagonista al Bottecchia degli Europei 2019. Giovedì, ancora stayer e tricolori juniores, nella corsa a punti.

In questa serata, oltre alle consuete prove relative alla classifica della 5 Sere, continueranno le prove Uci riservate ai professionisti, ma sarà anche la volta delle donne elite. Attesa la nazionale italiana del cittì Dino Salvoldi che porterà grande qualità e spettacolo. In gara anche gli esordienti. Nell'epilogo di venerdì si misureranno per le prove Uci gli uomini elitè nell'omnium. Questa disciplina ha portato a Pordenone, negli ultimi anni, i più grandi nomi del panorama mondiale, da Elia Viviani a Cameron Meyer fino al campione del mondo in carica Benjamin Thomas. In quest'ultima serata si conosceranno inoltre i vincitori dell'edizione 2021 della Tre Sere.

Nazzareno Loreti

CICLISMO
Al Bottecchia il "Tre Sere"

Internazionali del Fvg, un tabellone più ricco che mai

▶Buone chance anche per Riccardo Bonadio, 27enne di Azzano Decimo

TENNIS

CORDENONS Il tennis tricolore sta vivendo un eccellente momento con l'ascesa di Jannik Sinner e gli exploit sull'erba dei Queen's e di Wimbledon di Matteo Berrettini. Per soddisfare la sete di grande tennis (e non solo, verrebbe da dire, considerando i main partner della manifestazione...) come di consueto in periodo estivo arrivano gli Internazionali del Friuli Venezia Giulia, marchiati Acqua Dolomia e Serena Wines 1881, che si svolgeranno sulla terra battuta dell'Eurosporting di Cordenons.

SPETTACOLO ASSICURATO

Anche quest'anno lo staff guidato da Serena Raffin e dal direttore tecnico Claudio Bortoletto si è superato e garantirà due settimane dense di gare e spettacolo e, visto il periodo, non era così scontato. Si parte lunedì 26 luglio con il torneo femminile ITF World Tennis Tour con montepremi di 15.000 dollari che avrà il suo clou nella mattinata di domenica 1° agosto con la finalissima.

Nella stessa domenica partiranno le qualificazioni al tabellone maschile, per quello che è il torneo (un Challenger 80 ATP) più ricco, importante e prestigioso della regione e che vedrà fino all'8 agosto, giornata di finale, battagliare un roster di partecipanti forse mai così importante. È stata infatti accolta la richiesta del comitato organizzatore di poter anticipare di una settimana la manifestazione che, per tradizione si svolgeva nella settimana di Ferragosto. In questa maniera non si è andati in contrasto con la preparazione per gli US Open e molti tennisti sono stati invogliati ad iscriversi alla "Entry list" pordenonese. Entrando nel dettaglio tecnico si può già dire che la manifestazione femminile assolverà pienamente al ruolo di trampolino di lancio che ha rivestito negli ultimi anni.

AL SERVIZIO Riccardo Bonadio, 27enne di Azzano Decimo

I PROTAGONISTI

Scorrendo la lista delle partecipanti il ruolo di favorita è ricoperto dalla bolognese Stefania Rubini, habituè dell'Eurosporting. A darle filo da torcere Martina Colmegna, Deborah Chiesa, già 143^ del ranking mondiale e le giovanissime Melania Delai, lo scorso anno beniamina del pubblico e Nika Radisic, slovena che due anni fa raggiunse qui la finalissima. In campo maschile il ruolo di favorito è stato affidato dagli esperti a Stefano Travaglia, n° 88 ATP e che di recente a Melbourne si è dovuto arrendere solo in finale al fenomeno Jannik Sinner. Da non sottovalutare la vecchia volpe transalpina Gilles Simon che nel 2009 raggiunse addirittura la posizione numero 6 del ranking mondiale. E poi uno dei beniamini all-time di Cordenons: Paolo Lorenzi che è reduce dalle fatiche di Wimbledon... come telecronista Sky, ma che ha vinto qui già due volte, l'ultima nel 2018. Non mancherà il tifo di casa per il 27enne di Azzano Decimo, Riccardo Bonadio, eliminato ai quarti nella scorsa edizione. Parte dalle qualificazioni ma ha ottime possibilità di centrare il tabellone principale.

Mauro Rossato

Cultura & Spettacoli

L'IDEATORE DEL FESTIVAL

Andrea Mizzau: «Anno dopo anno, il Pnbf ha aperto la porta a diversi generi che derivano dal blues, allargando anche l'offerta di eventi collaterali»

A "Uau!" il film sull'arte più amato da Scorsese

Uau!, la nuova arena estiva di Cinemazero, nei Giardini Francesca Trombino – ospita oggi il secondo appuntamento (a ingresso gratuito) con la speciale programmazione pensata per un pubblico che ama farsi stupire. Alle 21.30 sarà proiettato il film "A Bigger Splash" (1974), definito da Martin Scorsese «uno dei film più belli visti su un artista e il suo lavoro». La pellicola è dedicata a David Hockney, uno degli artisti più famosi al mondo, principale rappresentante della Pop Art anglosassone ed esponente di un'arte iconica, carica di naturale immediatezza, in grado di sprigionare un'energia emotiva vibrante. A introdurre il film Matteo Attruia, curatore della "più piccola galleria a cielo aperto", ospitante sei diverse opere di sei diversi artisti del territorio, ed esposta nelle bacheche di Cinemazero durante il periodo del lockdown grazie all'iniziativa "Sei vetrine incontrano un autore". Attruia presenterà anche il catalogo che contiene tutte le opere esposte. A Bigger Splash, che alla sua uscita fece scandalo per le scene esplicite di sesso gay, è un esempio di come il cinema possa documentare un pezzo di storia dell'arte in azione, divenendo testimonianza del processo della creazione artistica. Nel film, inoltre, si assiste alla realizzazione del noto Portrait of An Artist (Pool With Two Figures), tra i quadri più iconici dell'arte degli anni Settanta. In caso di pioggia la proiezione sarà spostata in sala a Cinemazero.

L'apertura a generi derivati dal blues, come rock, reggae e funky ha spinto gli organizzatori a cambiare nome a uno dei più longevi festival di settore d'Europa, che quest'anno ospita anche i musicisti di strada

Per i 30 anni il Pnbf allarga le porte

RASSEGNA

Il Pordenone Blues Festival compie 30 anni, diventando uno dei festival blues più longevi di tutta Europa. Rinnovatosi anno dopo anno, il Pnbf ha aperto la porta a diversi generi musicali che derivano dal blues (rock, funky, reggae), ampliando anche l'offerta di eventi collaterali, allineandosi ai festival jazz/blues più importanti del mondo. Da qui il cambiamento del suo nome originale in Pordenone Blues&Co. Festival. Sei giorni di musica, spettacolo e divertimento, quindi, all'insegna del blues.

PRIMI CONCERTI

Ma vediamo cosa ci porterà, a partire da oggi, il festival made in Pn. Oggi si esibiranno Matthew Lee con Gennaro Porcelli, Giulio Masieri con Fabio Scaramucci. Ci saranno, inoltre, ospiti speciali: domani i Blues on the Roads, giovedì Zen Circus, venerdì (con ingresso a pagamento) Mario Biondi, sabato, sempre con ingresso a pagamento, i Negrita. Ad esclusione di mercoledì, tutti i concerti si svolgeranno in piazza XX Settembre. Oggi, in piazza XX Settembre, si terrà l'inaugurazione del Festival e il palco accoglierà il ritorno, a Pordenone, di uno dei più interessanti artisti della scena rock'n'roll/blues attuale, Matthew Lee, un carismatico performer, compositore, cantante e pianista dal virtuosismo straordinario, crooner unico nel panorama nazionale. Matthew rappresenta l'orgoglio dello spirito rock'n'roll e swing, nonché della canzone d'autore italiana ispirata al mondo degli anni '50 a stelle e strisce, che trova il suo spazio tra il virtuosismo di Liberace, l'anima rock di Jerry Lee Lewis, lo stile di Ray Charles, il sentimento di Frank Sinatra e l'universalità di Elvis Presley. Nella sua carriera conta oltre 1.200 concerti in festival, piazze e teatri di tutto il mondo e 7 album pubblicati (l'ultimo dei quali, "Rock&Love", pubblicato per Decca / Universal nel 2020). Più volte ospite televisivo nelle reti nazionali Rai e Mediaset, Matthew si è fatto apprezzare per le sue performance e show di altissimo livello, in grado di infiammare le platee, anche solo in una manciata di minuti. Ad affiancare Matthew ci sarà Gennaro Porcelli, noto chitarrista blues, che milita nella band di Edoardo Bennato e in varie altre formazioni.

MATTEW LEE L'eclettico pianista e showman stasera a Pordenone

INFERNO BLUES

Prima di lui salirà sul palco Giulio Masieri, con "Inferno Blues", un progetto originale creato ad hoc per il Pordenone Blues & Co Festival. Masieri, con una performance tra pittura, musica e teatro, attraverserà l'inferno della Divina Commedia di Dante, per narrare la famosa leggenda di Robert Johnson, chitarrista blues dei primi del 1900, che si diceva avesse stretto un patto con il diavolo, vendendogli l'anima in cambio della capacità di suonare la chitarra come nessun altro. Ferrarese di nascita, pordenonese di adozione, Giulio Masieri inizia a lavorare come decoratore, ricevendo subito consensi e commissioni internazionali. Tokyo, Mosca, Parigi, Londra, Aqbar sono solo alcune delle località che lo vedono all'opera. Sulla scia della sperimentazione Masieri giunge al suo più interessante approdo artistico: la Musical Art. La serata prevede anche l'intervento di ospiti a sorpresa. L'ingresso è gratuito, l'apertura delle porte è fissata per le 20, l'inizio del concerto per le 20.45.

BLUES BUSKERS

Per tutta la settimana "Musicisti di Strada Blues" provenienti un po' da tutta Italia si esibiranno gratuitamente per le piazze e le strade della citta`.

Navigazione nella laguna di Grado

Jazz on Board, musica, natura e specialità di mare

GradoJazz apre i "giochi" con un'esperienza assolutamente originale: "Jazz on Board". Oggi, alle 16, dal Molo Torpediniere, partirà il battello "Santa Maria", per un'escursione nella laguna, accompagnata da musica jazz dal vivo. Il comandante Nico e il suo equipaggio condurranno il battello attraverso le caratteristiche bellezze naturalistiche della laguna gradese, mentre a bordo risuoneranno le note dal vivo del chitarrista Gaetano Valli, che accompagnerà la ricca voce di Laura Clemente . Immancabile uno spuntino a base di pesce fresco e un bel brindisi, per godersi tutta la magia del jazz che incontra il mare. Alle 18.30 il secondo appuntamento con JazzTrail, questa volta con Mirko Cisilino, giovane trombettista friulano, ormai lanciato nel panorama jazz internazionale, che ha recentemente pubblicato il suo primo album da band-leader "Effetto Carsico". Alle 21.30, a calcare il grande palco del Parco delle Rose una band di sei musicisti e tre voci femminili (Elena Vinci, Joy Jenkins e Michela Grilli, supportate da una magnifica band: Jimmy Bolco alla batteria / Francesco Cainero al basso / Marco Ballaben alle tastiere, Angelo Chiocca, al sax, Giorgio Ruzzier alla tromba e Luigi Di Campo alla chitarra), che omaggeranno la regina del soul Aretha Franklin, con uno show dal titolo "Respect - A Night For Aretha". Ingresso gratuito, con posto prenotato e riservato a 2 euro. Info su www.euritmica.it.

Sessantaquattro fotografi riuniti a Palazzo Tadea

FOTOGRAFIA

Due anni dopo ritorna il Fotografario. La mostra collettiva dei fotografi del Friuli Venezia Giulia, ideata nel 2019 dal Craf, in occasione dell'inaugurazione del primo deposito climatizzato per l'archivio, fa il bis e apre al pubblico, da venerdì 23 luglio a domenica 29 agosto, al Palazzo Tadea di Spilimbergo. La cerimonia di apertura si terrà alle 18, al Teatro cinema Castello, in piazza Duomo, ospite il giornalista di Repubblica, Michele Smargiassi, autore di uno dei testi critici del catalogo dell'esposizione. La mostra è stata realizzata dal Craf in collaborazione con la Regione Fvg, il Comune di Spilimbergo e la Fondazione Friuli, con il sostegno di Friulovest Banca e il patrocinio dell'Università degli Studi di Udine. La commissione scientifica - composta dal direttore del Craf Alvise Rampini, dal responsabile dell'archivio Stefano Perulli, dal docente Walter Criscuoli e dal fotografo Pierpaolo Mittica - ha voluto assegnare, ai partecipanti, un argomento da sviluppare: "Autorappresentazione", questo il titolo della mostra, un tema estremamente complesso che ritroviamo in tutta la storia della fotografia. Hanno aderito al nuovo Fotografario 64 autori provenienti dall'intero territorio regionale: Gli autori del Fotografario: Mattia Balsamini; Samantha Banetta; Vittorio Battellini; Andrea Bernardis; Giulio Bonivento; Gianni Cesare Borghesan; Monika Bulaj; Remo Cavedale; Elio Ciol; Stefano Ciol; Francesco Comello; Paolo Comuzzi; Sara Corsini; Elisa Cozzarini; Walter Criscuoli; Massimo Crivellari ; Fabio Cussigh; Luca A. d'Agostino; Ulderica Da Pozzo; Danilo De Marco; Claudio Erne ́Leonardo Fabris; Mara Fella; Paolo Ferrari; Cesare Genuzio; Roberto Giovetti; Albano Guatti; Valentina Iaccarino; Adriana Iaconcig; Daniele Indrigo; Carlo Innocenti; Lorella Klun; Giuliano Koren; Roberto Kusterle; Vincenzo; Labellarte; Luca Laureati; Igor Londero; Francesco Marongiu; Franco Martelli Rossi; Luisa Menazzi Moretti; Pierpaolo Mittica; Alberto Moretti; Francesco Nonino; Eugenio Novajra ; Eleonora Oleotto; Alessandro Paderni; Roberto Pastrovicchio; Mauro Paviotti; Massimo Poldelmengo; Fabio Rinaldi; Giancarlo Rupolo; Denis Scarpante; Schirra/Giraldi; Mario Sillani Djerrahian; Carlo Spaliviero; Enzo Tedeschi; Stefano Tubaro; Roberta Valerio; Carlo Vidoni; Marko Vogric?; Debora Vrizzi; Francesco Zanet; Alba Zari; Lorenzo Zoppolato.

No Borders Music Festival

A Fusine una Nannini in chiave soft

MUSIC FESTIVAL

Ricevuto il parere favorevole della Regione – Direzione Centrale Salute e dalla Commissione comunale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, il Consorzio di promozione turistica del Tarvisiano, Sella Nevea e Passo Pramollo può ampliare la capienza dei concerti del "No Borders Music Festival", che si svolgeranno al Lago Superiore di Fusine, mettendo a disposizione del pubblico altri 450 posti, in vendita a partire dalle 10 di oggi, online su Ticketone.it e nei punti vendita autorizzati Ticketone.

La 26ª edizione del festival – che promuove la sostenibilità ambientale (le aree dei concerti sono raggiungibili solamente a piedi o in bicicletta) e che valorizza la musica come forma culturale e mezzo di comunicazione universale, in grado di superare i confini geografici, etnici, sociali e soprattutto linguistici – prenderà il via, alle 14 di sabato, con il concerto di Ludovico Einaudi, l'artista classico più ascoltato in streaming di tutti i tempi, nonché il pianista più amato e apprezzato dal pubblico in tutto il mondo. Il Festival proseguirà, domenica, con alcuni dei principali protagonisti della nuova scena musicale italiana: dalla giovane cantautrice Emma Nolde ai pianisti Dardust e Angelo Trabace, per raggiungere il culmine con l'esibizione di Colapesce e Dimartino, due dei migliori cantautori di nuova generazione, rivelazione assoluta dell'ultimo Festival di Sanremo con la hit "Musica leggerissima", già certificata triplo disco di platino, in vetta a tutte le classifiche streaming e radiofoniche da oltre due mesi, che al No Borders si esibiranno in chiave acustica, celebrando i dieci anni delle loro carriere.

GIANNA NANNINI La rocker mostrerà le due anime della sua musica

Il secondo fine settimana di concerti, in programma sempre ai Laghi di Fusine, prenderà il via già venerdì 30 luglio, con l'atteso ritorno di Manu Chao, un vero e proprio amico nonché ambasciatore del No Borders Music Festival.

Sabato 31 luglio sarà invece la volta di "Piano Forte e Gianna Nannini", il concerto speciale – organizzato in collaborazione con Zenit srl – che vedrà la più grande rocker della musica italiana in una dimensione più intima e allo stesso tempo affascinante per sottolineare le due anime della sua musica, piano e forte. L'ultimo concerto sul palco dei Laghi di Fusine, uno dei luoghi più affascinanti di tutta la regione Friuli Venezia Giulia, si terrà alle ore 14:00 di domenica 1 agosto con Stefano Bollani, Trilok Gurtu ed Enrico Rava, le star mondiali della scena musicale strumentale che per la prima volta si esibiranno tutti assieme sullo stesso palco, in questa produzione davvero unica ed esclusiva ideata dal No Borders Music Festival. Il nuovo carico di biglietti disponibile per i concerti ai Laghi di Fusine sarà in vendita a partire dalle ore 10:00 di martedì 20 luglio maggio online su Ticketone.it e nei punti vendita autorizzati. Tutte le info sono consultabili sul sito ufficiale del festival www.nobordersmusicfestival.com.

ESECUZIONI IN STREAMING L'ultimo concorso internazionale a cui ha partecipato il coro si è svolta online a causa dei provvedimenti anti-Covid

La formazione maschile diretta da Fabiana Noro ha eseguito online, per le due sezioni in cui ha dominato, brani di Schubert, Da Rold, Whitacre e Sato

Coro di Ruda raccoglie allori in riva all'Arno

CANTO CORALE

Complessivamente fanno quarantuno: è il numero di premi vinti dal Coro polifonico maschile di Ruda, diretto da Fabiana Noro, nei più importanti concorsi corali internazionali organizzati di tutto il mondo. Un risultato davvero straordinario, che non ha eguali in nessun altro Paese europeo. Nei giorni scorsi il palmares del complesso rudese si è arricchito di altri due primi premi, di un secondo e di un terzo posto al Concorso corale internazionale "Leonardo da Vinci" di Firenze. Al concorso, svoltosi on-line, viste le restrizioni dovute alla pandemia, hanno partecipato una quarantina di complessi di tutto il mondo - una ventina solo dalla Cina - particolarmente preparati e con programmi assolutamente di livello.

TERZI NEL GRAN PRIX

Il polifonico, accompagnato al pianoforte da Ferdinando Mussutto e, al violoncello, da Antonio Merici, ha vinto il primo premio in due categorie – Musica sacra e Cori a voci pari – mentre nella categoria "Folclore" ha incamerato un insperato secondo premio. Al Grand prix poi - al quale hanno partecipato ben 17 cori - il Polifonico di Ruda si è classificato al terzo posto, preceduto solo da un coro cinese e da un coro giapponese. Grande soddisfazione per tutto il gruppo, che si è visto assegnare anche il premio speciale per la migliore interpretazione di un brano di un compositore italiano: "Ubi caritas", di Manolo Da Rold.

NELLA SUA CARRIERA IL COMPLESSO CORALE HA RACCOLTO BEN 41 SUCCESSI IN IMPORTANTI COMPETIZIONI MUSICALI IN TUTTO IL MONDO

I DUE PRIMI POSTI

Nelle due categorie nelle quali ha dominato gli altri avversari il coro friulano ha presentato musiche di Schubert, Da Rold, Whitacre e Sato, mentre nella categoria folk aveva concorso con "Non potho reposare", brano popolare sardo, nella versione curata da Valter Sivilotti. Il direttore artistico del concorso fiorentino, Leonardo Sagliocca, si è complimentato con Fabiana Noro e con l'intero Coro Polifonico, unica formazione italiano presente alla manifestazione, soprattutto per la varietà e la qualità del programma artistico presentato alla manifestazione.

GLI ALTRI RECENTI PREMI

Quello di Firenze era il terzo concorso on-line al quale il Polifonico partecipava: a Rimini, nel 2020, il coro aveva vinto tre primi premi; mentre da Cork, la scorsa primavera, era arrivato un secondo premio. Gli ultimi premi raccolti hanno portato a quarantuno il totale dei riconoscimenti internazionali riconosciuti al coro friulano, che si pone ai vertici della categoria a livello mondiale.

Fondato nel 1945, da sempre coro a voci maschili, il Coro Polifonico di Ruda ha tenuto concerti in tutto il mondo: dal Canada alla Russia, dagli Stati Uniti alla Mongolia, dalla Cina alle Filippine, dall'Argentina al Brasile e a quasi tutti i paesi europei. Custode della tradizione musicale friulana, il coro si è in particolare distinto nello studio del repertorio romantico e contemporaneo.

Dante in poesia e musica a Cercivento

MUSICA E TRADIZIONI

"Festival Darte", la nuova rassegna culturale carnica che unisce concerti, visite guidate ed escursioni, mettendo in rete i comuni di Arta Terme, Paularo, Cercivento e Zuglio, è pronta a inaugurare i due primi appuntamenti del suo ricco cartellone. Con la direzione artistica della flautista di fama internazionale Luisa Sello, il progetto, con eventi diffusi, intende coniugare luoghi, tradizioni, personalità e leggende della montagna friulana, mettendo a valore sinergie tra artisti locali e musicisti di riconosciuta carriera, secondo una visione di tutela, promozione e condivisione del ricco e unico patrimonio carnico.

Il primo concerto, dal sottotitolo "I cieli di Dante", è in programma stasera, alle 19, alla Cjase da Int di Cercivento, dove la flautista Orsola Banelli e l'attore Paolo Mutti saranno protagonisti, tra poesia e musica, di un programma pensato appositamente per le celebrazioni del Sommo Poeta. Accompagneranno la "Partita in La minore" di Bach, "Syrinx" di Debussy, la "Fantasia in La minore n. 2" di Telemann e improvvisazioni, letture mirate dalle tre cantiche della Divina Commedia. Gli appuntamenti del festival Accordi Musicali proseguono questa sera, alle 20.30, al Teatro Candoni di Tolmezzo, con il maestro Claudio Bohórquez, violoncellista d'eccezione e vincitore di tre

LUISA SELLO Ideatrice e direttrice

premi al primo Concorso internazionale Pablo Casals e del primo premio al Concorso internazionale di Ginevra del 2000, che gli ha permesso di spiccare come solista e di esibirsi con le orchestre più prestigiose al mondo. La Fvg Orchestra, diretta per la terza serata da Sergey Smbatyan, eseguirà il Concerto in Fa maggiore per violoncello e orchestra di Alexey Shor e, a seguire, la Sinfonia No. 6 in Fa maggiore Op. 68 di Ludwig van Beethoven. La sinfonia, detta "Pastorale", si sviluppa in cinque movimenti, introdotti da brevi didascalie che evocano paesaggi naturali e si definisce una composizione caratteristica, descrittiva e ricca di metafore e simbologie musicali provenienti dall'ambito visivo.

Caprarica scava nel cuore e nella vita più segreta della regina Elisabetta

▶Giovedì a Lignano Pineta la conferenza del giornalista

INCONTRI

"Elisabetta. Per sempre regina. La vita, il regno, i segreti" (Sperling&Kupfer) è il nuovo romanzo di Antonio Caprarica, protagonista a Lignano, giovedì, alle 18.30, al Palapineta, nel Parco del Mare, degli Incontri con l'autore e con il vino, promossi dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio, presieduta da Giorgio Ardito.

Quando Elisabetta salì al trono, nel 1952, Truman governava gli Usa e Stalin guidava l'Urss. Sette decenni più tardi, dopo la fine dell'Impero britannico, il crollo del comunismo, diverse tragedie collettive e da ultimo perfino una pandemia, lei è ancora al suo posto, anacronistica nei suoi completi pastello, come nella sua rigida etichetta, impassibile di fronte alle tempeste e agli scandali che si sono accumulati nella vita della famiglia reale. Antonio Caprarica dedica alla Regina Elisabetta un'indagine penetrante e documentatissima, seguendone la storia fin dalla nascita e dal ribaltamento della linea dinastica, che le regalerà la corona dopo l'abdicazione di Edoardo VIII, le cui simpatie naziste preoccupavano gli ambienti politici non meno del suo legame con la divorziata Wallis Simpson. In ciascuna delle tappe il giornalista - il maggiore esperto italiano della Casa Reale - va alla ricerca dell'Elisabetta segreta, dei sentimenti, dei sogni, dei tormenti nascosti dietro la maschera offerta ai sudditi e ai media nelle situazioni ufficiali. Un'occasione per ripercorrere i momenti più significativi di un regno punteggiato di record e per avvicinare, attraverso un racconto appassionante, una donna straordinaria che, qualunque sarà la sorte della dinastia, sarà regina. Al termine dell'incontro, l'azienda Modeano di Palazzolo dello Stella proporrà in degustazione il Pinot Grigio Friuli Doc. Un vino di corpo, ben equilibrato, secco, dal finale piacevole. Un colore giallo dorato con riflessi ramati per un bianco marcato nei profumi e nei sapori. All'interno del Palapineta, ci sarà un corner allestito da Librerie Coop per poter acquistare le copie dei libri di Antonio Caprarica con la possibilità poi di farsele firmare dall'autore. I posti sono limitati e sono vietati gli assembramenti. All'ingresso verranno richiesti i dati personali, che saranno conservati per 14 giorni. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti.

GIORNALISTA Antonio Caprarica

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«PENGUIN BLOOM» di G.Ivin : ore 18.20 - 22.00.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 18.30.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 19.10 - 20.10 - 21.40.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 21.50 - 20.15 - 19.00 - 22.10 - 18.10 - 21.00.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 22.40.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 22.55.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«PENGUIN BLOOM» di G.Ivin : ore 18.30.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 18.00 - 21.00.
«MARX PUO' ASPETTARE» di M.Bellocchio : ore 18.30 - 21.30.
«MADRE» di B.Joon-ho. : ore 19.00.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 19.00.
«ANGELI PERDUTI» di W.WAI con L.Lai Ming, K.Mok : ore 21.30.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 21.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 17.00.
«STORM BOY» di S.Seet : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.30 - 18.30 - 20.30.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 17.30.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 17.30 - 21.00.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 18.00 - 20.30.
«GODZILLA VS. KONG» di A.Wingard : ore 20.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 17.00.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 17.00 - 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.30 - 20.30 - 21.00.
«PENGUIN BLOOM» di G.Ivin : ore 17.00 - 18.30 - 20.50.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 17.10 - 17.40 - 18.10 - 19.00 - 20.00 - 20.40 - 21.10 - 21.50 - 22.10.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 17.45.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 19.20 - 22.20.
«PER LUCIO» di P.Marcello : ore 19.30.
«GODZILLA VS. KONG» di A.Wingard : ore 19.50.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 21.20.
«THE BOOK OF VISION» di T.Malick : ore 21.40.
«IO SONO NESSUNO» di I.Naishuller : ore 22.30.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 22.40.

GORIZIA

MONFALCONE

▶**KINEMAX**
via Grado, 48
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 17.30.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 17.30 - 18.20 - 20.30.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 17.40 - 20.10 - 21.00.
«PENGUIN BLOOM» di G.Ivin : ore 17.40 - 20.40.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 21.10.

Ha ricevuto l'assegno di quattromila euro dei Greenland Awards

Azienda di Coseano premiata per il distributore di uova bio

PREMIO

È l'Azienda Agricola Pascolo di Coseano a potersi fregiare del premio per il progetto presentato al Greenland Awards del Granfiume Granshopping di Fiume Veneto, l'evento realizzato nei locali del centro commerciale nel mese di giugno, che ha sostenuto e dato visibilità a dodici progetti green provenienti da diversi settori. Nel corso della premiazione, avvenuta il 14 luglio, Sebastiano Pascolo, titolare, insieme al padre Sergio, dell'Azienda agricola, è apparso visibilmente emozionato: «Non ci aspettavamo di vincere, ci sono così tanti progetti interessanti e innovativi che hanno concorso insieme a noi».

PREMIAZIONE La direttrice consegna il premio a Sebastiano Pascolo

TRADIZIONE BIO

L'Azienda agricola Pascolo ha una lunga tradizione nella produzione biologica. Opera in questo settore già dagli anni Novanta, «quando ancora il biologico era considerato un mercato di nicchia», ha sottolineato il vincitore del Greenland Awards. Una scommessa, quella di fare impresa nel rispetto dell'ambiente e con particolare attenzione alla qualità e alla genuinità, che ha premiato il percorso dell'azienda di Coseano che, con la realizzazione del primo distributore di uova biologiche, il tutto a chilometri zero, si è aggiudicata il favore del pubblico, registrando il maggior numero di voti nel corso dell'evento, da parte dei clienti del centro commerciale di Fiume Veneto. L'azienda agricola alleva galline in uno spazio verde di settemila metri quadrati, prendendosi cura del loro benessere, con mangimi naturali arricchiti di omega3, lasciandole libere di razzolare fra i prati, curando il loro benessere psicofisico con l'ascolto di brani di musica classica. Galline sane e fortunate, per una produzione di uova di eccellenza. «Con l'assegno di 4mila euro che ci è stato donato da Granshopping - ha annunciato Sebastiano Pascolo - continueremo a cercare soluzioni sempre più innovative ed ecologiche per i prodotti diretti ai nostri consumatori».

IL VINCITORE: «CON L'ASSEGNO DI 4MILA EURO CONTINUEREMO A CERCARE SOLUZIONI SEMPRE PIÙ INNOVATIVE PER I NOSTRI CLIENTI»

SOSTEGNO PER L'AMBIENTE

«Il Greenland Awards ha dimostrato come l'innovazione e il rispetto dell'ambiente siano fondamentali per incentivare una progettualità originale in linea con le prospettive del futuro, e - come sottolineato da Marta Rambuschi, direttrice di Granshopping di Fiume Veneto - l'evento rientra negli obiettivi che abbiamo in cantiere a lungo termine in merito al sostegno all'ambiente, ai nostri operatori e al territorio a cui apparteniamo, e come centro commerciale, puntiamo a diventare parte attiva nell'aiutare e sostenere realtà nobili come queste, volte a rafforzare uno stile di vita in linea con la tutela ambientale per la salute di tutti noi».

OGGI

Martedì 20 luglio

Mercati: Casarsa, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Un augurio speciale al piccolo **Sandro**, nato quattro giorni fa per la gioia di papà Matteo e mamma Daniela, dai nonni Alessandro e Margherita.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Fontanafredda
▶D'Andrea, via M. Grigoletti 3/A

Porcia
▶All'Igea, via Roma 4/8/10

Pordenone
▶Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35

Prata di Pordenone
▶Zanon, via Tamai 1

Sacile
▶Esculapio, via G. Garibaldi 21

San Vito al Tagliamento
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Travesio
▶Iogna Prat, via Roma 3.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Stasera nuovo appuntamento con Festil

Carcerati e famiglie vite sull'orlo del baratro

TEATRO

Proseguono, a Udine, gli eventi della sesta edizione di Festil - Festival estivo del Litorale, organizzato con il sostegno del Comune di Udine e in collaborazione con Teatro Contatto Blossoms/Fioriture. Alle 21, nell'elegante cornice della Corte di Palazzo Morpurgo (in caso di maltempo, Teatro San Giorgio), oggi arriva, alle 21, il collettivo LunAzione, con "Il Colloquio", uno spettacolo con il patrocinio dell'Associazione Antigone, che si interessa della tutela dei diritti e delle garanzie nel sistema penale e penitenziario, ideato e diretto da Eduardo di Pietro, con l'aiuto di Cecilia Lupoli, e interpretato da Renato Bisogni, Alessandro Errico, Marco Montecatino, per i costumi di Federica Del Gaudio. Lo spettacolo ha vinto il Premio Scenario Periferie 2019 ed è arrivato in finale al premio In-Box 2021. Napoli, carcere di Poggioreale. Tre donne attendono stancamente l'inizio degli incontri con i detenuti. Portano oggetti da recapitare all'interno. Una di loro è incinta. In maniera differente, desiderano l'accesso al luogo che per ognuna custodisce un legame. «Nel corso delle ricerche - spiega il regista - ci siamo innamorati di queste vite dimezzate, ancorate all'abisso, disposte lungo una linea di confine spaziale e sociale, costantemente protese verso l'altrove: un aldilà doloroso e ingombrante da un lato e, per contro, una vita altra, sognata, necessaria, negata. La mancanza, in entrambe le direzioni, ci è sembrata intollerabile». Seguirà la visione dello spettacolo l'incontro tra gli interpreti e Giusy Guarino, psicoterapeuta e presidente della Cooperativa Athena Città della Psicologia, per il ciclo Indagare il tempo - Teatro e sociale in dialogo con il presente.

GIUSY GUARINO Psicologa e psicoterapeuta di Udine

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Il giorno 17 Luglio ci ha lasciato il

Dott.

Giorgio Antonello

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna, le figlie Sofia e Alice, la mamma Carla, le sorelle Maria Vittoria e Luciana con Alberto, amici e parenti tutti.
Non fiori ma donazioni all'hospice Casa Santa Chiara (via S. Giovanni di Verdara n.56)

I funerali avranno luogo Mercoledì 21 Luglio alle ore 10.00 nella Basilica di Sant'Antonio.

Padova, 20 Luglio 2021

I.O.F Marcolongo 049-637611

Dr

Giorgio Antonello

Enrico e Marilena Gelmetti, Donatella e Paolo Barbaglio si uniscono al dolore della famiglia per la prematura scomparsa

Padova, 20 luglio 2021

Il giorno 18 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Presidente A.S. e R.Graf. ed ex Preside

Silva Bertuzzo

in Gardin
di anni 79

Lo annunciano il marito Renzo, la figlia Marina, i nipoti Filippo e Matteo.

I funerali avranno luogo mercoledì 21 luglio alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di Carmignano di Brenta.

Carmignano di Brenta, 20 luglio 2021

I.O.F. Piccoli Conzato
Tel. 049 9430666

Il giorno 18 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Galuppo

in Dalla Costa
di anni 90

Ne danno il triste annuncio: i figli Marcello, Stefano, Elisa, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 21 luglio alle ore 10,30 nel Santuario della Madonna Pellegrina.

Padova, 20 luglio 2021

IOF Al.Da Allibardi Srl 049/628.428

Domenica 18 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Mede'

di anni 86

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa, le figlie Paola e Giorgia con Vittorio, i nipoti Pietro e Gianmarco uniti ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 21 luglio alle ore 14,15 nella Chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno partecipare alla cerimonia.

Treviso, 20 luglio 2021

C.O.F. Srl - Ag. Pasini Tel. 0422 543342

✝

La Federazione delle Camere Civili del Triveneto, assieme alle Camere aderenti, partecipa commossa al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'

Avv.

Antonio Rosa

Verona, 20 luglio 2021

Sabato 17 Luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Annalisa Tombacco Trevisanato

di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio i familiari tutti.

Il funerale sarà celebrato nella Chiesa Arcipretale di Martellago mercoledì 21 luglio alle ore 9,30

Martellago, 20 luglio 2021

IOF Andrea Zampieri 041/5400563

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

8° ANNIVERSARIO

2013 2021

Ferdinando Furlan

"Cicci"

Sei tra noi in ogni momento di vita familiare, tra racconti e conversazioni, e la tua presenza si scorge anche tutte le volte che, soli, cerchiamo sostegno e ispirazione.
La moglie Elisa, i figli e i familiari tutti.

Ponzano Veneto

20 luglio 2021, C.O.F. Srl
Ag. Pizzolon Tel. 0422 440461

Nel primo anniversario della perdita della

Marchesa

Salvetta Salvetti Durand de la Penne

Verdiana e Leo con Anna e Sofia, La ricorderanno con una Santa Messa celebrata a Venezia, nella Chiesa di Santo Stefano, giovedì 22 luglio alle ore 19.00.

Venezia, 20 luglio 2021